ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 - Numero 31

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 7800, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 15700, semestre 7900, trim. 3900,

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 46-962 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Giovedì 4 - Venerdì 5 Febbraio 1960

Inserzioni: «PUBBLICITA' STAMPA» Torino, via Roma 80, tel. 40-04 (15 linee) Roma, via Borgogna 3, telefono 700-951 Milano, [illegible] N. Spinelli 6, telefono 866-77 [illegible] il rinvio [illegible] quotidiani inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza colonna (fun. 400) posiz. e data prestab. sum 30 % - Finanz. Legali L. 300 (fun. 550) il mm - Necrologi L. 300 (fun. 500) per parola (partecipaz. L. 300, fun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) la linea - Economic.: Ved. rubriche - Estero aumento tariffe 30 %. Copie arretrate: prezzo doppio - Prezzi vendita estero ed lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 3.5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 3; *Danimarca kr. 0.50; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 35; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0.35); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0.50; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 0.50; *Spagna pts. 5; *Sud Africa ch. 3.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1.10; *U.S.A. cents 25

La nuova crisi del governo Milazzo

Oltre a Majorana della Nicchiara, abbandonerebbero il capo dei cristiano-sociali tre deputati monarchici, un ex-missino e un ex-d.c. - Sembra sicuro che lo sfaldamento dell'attuale schieramento determinerà una maggioranza di centro-destra

Roma, giovedì sera.

La crisi che improvvisamente si è aperta nella Giunta regionale siciliana non ha sorpreso gli ambienti politici romani, dove già da tempo circolavano voci di un'imminente offensiva contro Milazzo. Anzi, la caduta della Giunta milazziana fu data per certa all'atto dell'approvazione del bilancio e anche allora si puntava sui tre ex-monarchici che sarebbero rientrati nel loro partito (il p.d.i.) e sul vice-presidente regionale Majorana della Nicchiara, sul quale già i democristiani, all'atto della ribellione di Milazzo, avevano fatto convergere i propri voti. Ora Majorana si sarebbe deciso al gran passo e avrebbe accettato la candidatura che la d.c. gli aveva più volte offerto; e con lui altri esponenti della destra hanno finito per abbandonare la maggioranza milazziana.

Infatti, oltre a Majorana della Nicchiara, lascerebbero i milazziani i tre deputati del p.d.i. (di cui due, Pivetti e Paternò, sono assessori), l'ex-missino Crescimanno e l'ex-d.c. Di Grazia, che rientrerebbe nel partito. In tal modo la maggioranza dell'on. Milazzo si spappolerebbe e si potrebbe dar vita a un raggruppamento di centro-destra, del quale farebbero parte i trentatrè d.c., gli otto missini, i tre del p.d.i., i due liberali, nonché, naturalmente, Majorana, Crescimanno e Di Grazia, i quali, abbandonato Milazzo, darebbero, così per fare spostare a destra l'ago della bilancia.

Con questo, non si può dire che la crisi siciliana sarà stata completamente risolta. I personalismi, le occulte manovre, le congiure, il disinvolto passaggio degli uomini politici da uno schieramento all'altro, costituiscono un motivo di incertezza anche per la nuova maggioranza, dal momento che sono gli stessi uomini che fino a ieri facevano parte dello schieramento di centro-sinistra a determinare oggi la nuova coalizione, orientata, come s'è detto, in senso diametralmente opposto.

Per Milazzo la decisione si avrà, comunque, il 9 febbraio, quando si riunirà la Assemblea siciliana e si dovrà discutere una mozione di sfiducia, già da tempo presentata dai democristiani. Se, per allora, Milazzo non sarà riuscito a trovare altri argomenti persuasivi (è da tenere presente che il presidente siciliano si è sempre dimostrato molto abile nel trovare e di tutti i colori) la sua sorte sarà segnata.

S'era anche messo in relazione, con la crisi apertasi in Sicilia, un colloquio che l'on. Milazzo avrebbe dovuto tenere venerdì con il presidente Segni. E' stato però chiarito che si tratta di un vecchio appuntamento: Milazzo aveva chiesto da tempo a Segni un incontro, per informarlo dei maggiori problemi siciliani, e quell'incontro, per l'indisposizione del presidente del Consiglio, era stato appunto fissato per venerdì prossimo. In ogni modo, esso non avrà più luogo. Segni ha fatto oggi sapere che «a causa di sopraggiunti impegni» la visita è stata rinviata «a data da stabilirsi»: è chiaro che Segni si augura di potere precisare tale data non con Milazzo, ma col suo successore. Del resto, l'on. Milazzo avrà in questi giorni troppo da fare a Palermo, per preoccuparsi del suo colloquio.

Sul piano nazionale, la costituzione del futuro governo siciliano non avrà ripercussioni apprezzabili. La nuova maggioranza siciliana probabilmente rafforzerà il governo Segni ma, in verità, nonostante le polemiche e le discussioni degli ultimi tempi, nessuno pensava seriamente a insidiare l'attuale governo. Il problema, semmai, si porrà dopo le elezioni amministrative quando sarà possibile vedere se ci sarà o meno un cambiamento apprezzabile nell'orientamento dell'elettorato. E naturalmente il discorso vale anche per il governo siciliano.

In qualche ambiente politico, alla luce degli avvenimenti siciliani, il discorso dell'on. Moro è apparso contraddittorio, o quanto meno in contrasto con i fatti politici che appunto si sono o si vanno verificando in Sicilia.

Moro, parlando infatti a Messina, ha riaffermato l'impegno della dc di combattere su due fronti, l'uno verso i comunisti, l'altro verso la «destra totalitaria e reazionaria». Ma, per costituire la nuova giunta regionale siciliana, la dc dovrà accettare come determinanti i voti dei missini, e già l'altro giorno ad Agrigento, dimessa per un visto di forma la giunta comunale coi socialisti, se ne è costituita un'altra coi missini.

E allora? Il discorso dell più in proposizione di Moro come una riaffermazione di principio da valere soprattutto su un piano generale e nazionale, facendo astrazione da dati contingenti e locali. Ma, si osserva, può essere considerato «contingente e locale» il caso della giunta regionale siciliana?

Per altri aspetti il discorso di Moro viene giudicato «centrista» e il giudizio viene espresso con uguale dispetto tanto da destra che da sinistra.

I socialisti appaiono molto delusi per il modo come Moro ha impostato i rapporti con il loro partito: «Dobbiamo respingere — ha detto Moro — la spaccatura e l'indebolimento della dc richiesti dai socialisti per una intesa con noi, anche se appare evidente che la rottura dell'unità della dc dovrebbe essere il prezzo pagato per il mantenimento dell'unità interna del psi». Evidentemente Moro non può «allargare l'area democratica da una parte per restringerla dall'altra».

A questa impostazione hanno prontamente reagito i socialisti. «Moro ha scambiato — scrive l'Avanti! — quella che sono obiettive constatazioni di una situazione reale con richieste che non sono state mai avanzate dimenticando di replicare alle paleai diffide che, invece, sono state apertamente pronunciate non da coloro che invitano, ma da coloro che vogliono a qualsiasi costo impedire un incontro su reciproche basi di correttezza e di lealtà con i socialisti».

E perciò anche i socialisti parlano di una «nuova restaurazione centrista» fatta da Moro soprattutto per le «lusinghe» che egli avrebbe rivolto ai liberali. In verità, quanto alla polemica che il psi ha intrecciato con la dc, Moro non ha dato l'impressione di voler recedere dal suo atteggiamento. Molte cose — ha detto infatti Moro — sono naturalmente opinabili e su di esse ci sembra rispettabile e onestamente discutibile la diversa posizione liberale. Ma ci sono altre posizioni per le quali la polemica appare preconcetta, esagerata ed astiosa, quelle posizioni cioè di fondo per le quali una defezione democratico cristiana appare inconcepibile.

La chiusura di Moro verso i comunisti è stata molto esplicita: «Anche la minima sfumatura che accenna a solidarietà, a rappresentanza, a presenze, anche di fatto o marginali o esterne, del partito comunista rende impossibile un genuino allargamento dell'area democratica».

Oggi Togliatti concluderà, con un nuovo intervento, i lavori del congresso comunista, ed è probabile che questi temi e queste polemiche abbiano una particolare rilevanza.

Pellecchia

Già iniziate a Palermo le trattative fra i vari gruppi

Dopo due anni di intrighi e manovre

Se il 9 febbraio Milazzo non si presenterà dimissionario, sarà avanzata contro la sua Giunta una mozione di sfiducia - Come sarebbe costituita la nuova maggioranza di centro-destra - Si punta su Majorana della Nicchiara per la carica di presidente della Regione siciliana

Dal nostro corrispondente

Palermo, giovedì sera.

Nelle prime ore di stamane il governo della Regione siciliana è stato messo virtualmente in crisi. Hanno infatti rassegnato le loro dimissioni, dalla Giunta presieduta dall'on. Milazzo, il vice-presidente della Regione e assessore allo Turismo, on. barone Benedetto Majorana della Nicchiara (indipendente cristiano sociale) e l'assessore al lavoro on. Giuseppe Barone (cristiano sociale). Inoltre il deputato regionale on. Andrea Spanò ha rassegnato le sue dimissioni dalla Unione siciliana cristiano sociale, passando come indipendente nelle file del centro-destra.

Le dimissioni dei tre componenti del governo Milazzo sono state inoltrate con lettera al presidente della Regione e al presidente dell'Assemblea regionale siciliana.

E' stata questa la conclusione di due intensissime giornate politiche.

La crisi del governo Milazzo ha preso le mosse dalla riammissione dei deputati monarchici Pivetti e Paternò di Roccaromana nelle file del loro partito, il pdi. Dopo questo primo atto, il comitato regionale del pdi, presieduto dal sen. conte Lanzi di Mezzoiuro, si riunì ieri sera, per esaminare la situazione politica regionale in coincidenza, appunto, con la riammissione dei due deputati che avevano rassegnato le loro dimissioni dal partito ai primi di gennaio. A conclusione dei suoi lavori, il comitato regionale del pdi approvava un ordine del giorno con il quale, plaudito «al rientro dei deputati Pivetti e Paternò di Roccaromana nel partito» e auspicato che «opportune chiarificazioni determinino il rientro anche dell'on. Marullo» si afferma di ritenere che «gli sviluppi della attuale situazione regionale rendono necessaria e improrogabile una chiarificazione politica, nell'interesse della Sicilia e del suo avvenire autonomistico, e invita i propri parlamentari regionali a rivedere le loro posizioni in seno all'attuale governo».

Il documento conclude auspicando «la formazione di una nuova maggioranza, composta da più omogenee convergenze politiche su un programma economico e sociale, in cui siano tenuti presenti i reali interessi di tutte le categorie economiche e delle forze produttive della regione» e dava «mandato alla presidenza di agire in tal senso».

A seguito di questo comunicato si sono intensificate le trattative tra la dc, l'on. Milazzo, il p.d.i., e il p.s.i., per la formazione di una nuova maggioranza di centro-destra. Si sono giocate tutte le carte, puntando sulla figura di indiscusso prestigio del vicepresidente della Regione on. Benedetto Majorana Della Nicchiara, noto esponente di destra, che ha militato per moltissimi anni nelle file del partito monarchico e che dovrebbe sostituire Milazzo alla presidenza della nuova giunta di governo.

La scelta di Majorana è stata suggerita dallo stesso atteggiamento assunto dal parlamentare catanese negli ultimi mesi, da quando, cioè, si era ribellato apertamente per alcune importanti concessioni di Milazzo ai comunisti, i quali miravano a insediarsi in tutti i posti di rilievo dell'amministrazione della Regione e acquisire una certa preminenza, in vista delle prossime elezioni amministrative siciliane.

Dopo la mezzanotte, a conclusione di una serie di contatti, l'on. Majorana, convinto che occorreva operare una seria e definitiva svolta nella vita politica della Regione, soprattutto per potere realizzare quel programma che i due governi di Milazzo hanno finito col paralizzare, ha deciso di rassegnare le sue dimissioni. Contemporaneamente, hanno presentato le loro dimissioni dalla carica gli assessori Paternò di Roccaromana e Barone, mentre il deputato Spanò, già assessore nei due precedenti governi Milazzo, ha, con lettera indirizzata a Milazzo e alla segreteria regionale, rassegnato le sue dimissioni dal movimento cristiano-sociale.

E' con questa dimissioni che, praticamente, il governo di Milazzo da stamattina è in crisi. Il gesto dei tre assessori e del deputato Spanò ha avuto in Sicilia una vasta risonanza, anche per le conseguenze che è destinato a produrre nella politica nazionale. Esso dimostra, tutto sommato, che le manovre e gli intrighi che per quasi due anni hanno attanagliato la vita politica e amministrativa della regione, si ritorcono a danno di chi li aveva posti in essere.

Ma la questione non può dirsi ancora risolta. Due cose, infatti, possono verificarsi: 1) che il governo Milazzo ai presenti dimissionario alla ripresa dei lavori parlamentari, fissata per il 9 febbraio, in modo che possa essere prontamente espressa una nuova Giunta dalla nuova maggioranza; 2) che Milazzo, per un ulteriore atto di ostruzionismo, non si ripresenti dimissionario, preferendo aprire un dibattito politico, a Sala d'Ercole, sulle dimissioni dei membri della Giunta. In questa seconda ipotesi sarebbe presentata una mozione di sfiducia al governo; mozione che — come è noto — va votata ad appello nominale, e quindi con voto palese.

Ci risulta che la nuova maggioranza ha già preventivamente approntata una mozione di sfiducia che reca le firme dei trentatrè deputati dc, degli otto missini, dei due liberali e dei nuovi «acquisti» Benedetto Majorana della Nicchiara, Paternò di Roccaromana, Barone e Spanò, per un totale di quarantasette voti, cioè la metà più due del plenum (che è di novanta) dell'assemblea siciliana.

Contro la nuova maggioranza si trovano schierati salvo ulteriori dimissioni, ventun comunisti, undici socialisti, un socialdemocratico, i sei superstiti cristiano-sociali, l'ex-dc Di Grazia, gli ex-monarchici Marullo e Pivetti, e l'ex-missino Crescimanno, per un totale di quarantatrè voti. Però è quasi certo il passaggio del demo-italiano Pivetti (che per altro è già rientrato nelle file del suo partito), nella maggioranza di centro destra, che così verrebbe a disporre di quarantotto voti

Franco Desio

La sorte di Jaccoud sul filo del dubbio

Incerte fino all'ultimo le previsioni al processo di Ginevra

Si sono susseguite stamane le concise repliche di tutti gli avvocati: Maitre (Parte Civile) ripete: "E' colpevole, condannatelo all'ergastolo!„; Floriot (Difesa) si dilunga su considerazioni scientifiche e rileva le contraddizioni dell'Accusa - Breve accanito intervento del P.M. Cornu per la tesi della premeditazione - Nel pomeriggio, l'ultima parola all'imputato, poi i giurati si ritirano per deliberare

Dal nostro corrispondente

Ginevra, giovedì sera.

L'udienza di stamane è cominciata con la replica dell'avvocato di parte civile, Yves Maitre, che è stata brevissima: «Rinuncio a controbattere punto per punto le affermazioni di ieri della Difesa. Se Floriot ha messo in forse l'obiettività del giudice istruttore Pierre Moriaud e degli altri organi inquirenti, ha avuto un grande torto. Anzi, va sottolineato che Moriaud e i suoi collaboratori hanno agito con ammirevole pazienza nei riguardi di Jaccoud.

«Floriot — ha proseguito l'avvocato di parte civile — dice che non essendovi riscontrate tracce organiche sulla camicia e sulla giacca perforate dalla pugnalata, non ve ne possono essere nemmeno sull'impermeabile dell'accusato. E' un ragionamento sbagliato. Infatti il mio illustre collega ha dimenticato che gli indumenti della povera vittima erano madidi di sudore, per cui eventuali residui epatici sono stati assorbiti senza lasciare la minima traccia. Queste cose ci sono del resto state confermate dai periti e superperiti.

«Floriot ha altresì affermato che all'epoca del crimine, Linda Raud aveva quale amante Roger Mine, un funzionario belga presso l'Onu. Non è vero, i due erano semplicemente amici. Vorrei infine porre in risalto che nell'arringa di Floriot sono contenuti molti punti oscuri, anzi il penalista francese si è rivelato a tratti vicino. Visti nel loro insieme, gli indizi formano una completa prova della colpa di Jaccoud, una vera e propria concomitanza di elementi schiaccianti».

Yves Maitre ha terminato la sua replica invitando la giuria popolare a riconoscere colpevole l'imputato del reato di assassinio premeditato, che comporta la reclusione a vita. Secondo l'avvocato di Parte civile, un errore giudiziario è in questo caso praticamente escluso.

Pure brevissima la replica del P. M. Cornu: «E' un'assurdità insinuare che si è portato Jaccoud in Corte di Assise per vendetta, per eliminare dalla vita pubblica una eminente personalità politica e un famoso avvocato. Protesto non meno energicamente contro tutte le accuse formulate dalla difesa nei riguardi del giudice istruttore Moriaud.

«Secondo la tesi di Floriot il giudice istruttore avrebbe fatto nascere l'affare Jaccoud in base ad un nonsulla. Invece quando il 27 giugno 1956 venne deciso l'arresto di Pierre Jaccoud, il dott. Moriaud aveva già a sua disposizione quasi tutti gli elementi raccolti a carico dell'accusato. E' priva di qualsiasi fondamento l'affermazione secondo la quale il giudice istruttore si sarebbe deciso a procedere contro Jaccoud sulla base delle dichiarazioni fatteglì dalla signorina Baud. Quest'ultima non ha mai denunciato il suo ex-amante, il suo nome è stato fatto alla polizia dal figlio della vittima, Andrea Baudbach».

Il procuratore generale Cornu ha inoltre tenuto a precisare che Moriaud si sarebbe reso colpevole di una grave mancanza se non avesse arrestato Pierre Jaccoud. Poco convincenti sono invece parsi ieri ai Cornu certi indizi a carico di Jaccoud. Egli è perfino caduto in una contraddizione per quanto riguarda la bicicletta di cui si sarebbe servito l'assassino per raggiungere la villa di Plan-les-Ouates. Secondo il P.M., i testimoni sarebbero stati concordi nel definire il colore della bicicletta, ma ciò non è esatto.

«Da parte della Difesa si è preteso che Jaccoud non sarebbe mai andato in bicicletta sul luogo del crimine. E' una sciocchezza affermare una cosa del genere. Difatti se Jaccoud si fosse portato in automobile a Plan-les-Ouates avrebbe inevitabilmente richiamato su di sè l'attenzione degli abitanti di quel piccolo rione».

Contrariamente all'altro ieri, il P. M. si è stamane mostrato un accanito fautore della tesi dell'omicidio premeditato. Egli ha concluso la sua replica ricordando i tentativi di Jaccoud di fare sparire il suo soprabito dal quale si era staccato un bottone che molto probabilmente è quello ritrovato sul luogo del delitto.

Il sono poi avute le repliche dei tre avvocati della difesa. Piuttosto moderato Willemin-Dupont il quale si è limitato a porre in rilievo alcune lacune riscontrate nell'istruttoria. Quanto alla mancata deposizione di Roger Mine, il presunto amante di Linda Baud all'epoca del delitto, egli l'ha giustificata con il fatto che dato il suo mandato diplomatico non era possibile citare quest'uomo quale teste.

L'avv. Nicolet che ieri aveva illustrato gli aspetti umani della relazione Baud-Jaccoud si è oggi principalmente soffermato sull'attendibilità dei rapporti redatti dai periti della difesa aggiungendo che essi non hanno obiesto alcun compenso per la loro opera.

Per ultimo ha parlato Floriot la sua replica è durata una quarantina di minuti. Dopo aver rilevato la contraddizione del P. M. circa il colore della bicicletta si è dilungato su parecchie considerazioni scientifiche sempre allo scopo di dimostrare

(Continua in 9ª pagina)

In una pausa della sua lunga arringa, l'avv. Floriot s'intrattiene con l'accusato, Pierre Jaccoud (Tel. a «Stampa Sera»)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO		
Redimibile 3½%	72 60	72 60
» 5%	72 50	72 50
Ricostruz. 5%	70 —	70 —
Redimibile 5%	102 75	103 85
»	103 85	103 95
»	97 50	98 85
Redimibile 4½%	97 40	98 75
»	100 45	100 85
»	100 35	100 35
Ricostruz. 3%	85 —	85 10
»	99 05	99 05
»	96 95	96 95
Ed. Scol. 3%	97 —	97 25
»	97 70	97 95
Ed. Scol. 3½%	98 90	97 10
Ed. Scol. 4%	100 90	100 87
»	100 75	100 90
»	100 75	100 90
»	100 75	100 87
»	100 90	100 90
»	100 90	100 90
»	100 90	101 10
»	100 90	100 90
»	100 90	100 90
Ed. Scol. 5%	100 90	100 65

OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	100 —	100 —
»	102 40	102 40
»	102 40	102 40
»	102 60	102 65
»	104 80	104 50
»	102 50	102 60
»	150 —	150 —
»	100 95	100 95
»	149 45	149 45
»	137 20	137 20
»	99 90	100 10
»	96 20	96 20
»	102 —	102 —
»	100 20	100 30
»	100 40	100 40
»	100 10	100 10
»	100 10	100 10
»	103 10	103 30
»	94 —	94 —
»	94 30	94 30
»	94 75	94 75
»	99 20	99 30
»	99 50	99 50
»	99 90	99 90
»	99 —	99 —
»	99 —	99 —
»	102 80	102 80
»	103 25	103 25
»	103 25	103 25
»	103 70	103 70
»	100 20	100 20
»	102 25	102 25
»	102 35	102 35
»	102 80	102 80
»	102 85	102 85
»	103 30	103 30
»	104 40	104 40
»	104 —	104 40

Finelettr. 5%	105 50	105 50
»	108 10	108 50
»	110 —	110 40
» 30-12 1%	110 10	110 10
» 1958 1 %	113 40	114 75
»	108 20	108 20
Gil. Fr. 5 %	97 45	98 —
»	107 —	107 —
»	107 50	107 50
»	111 50	111 50
»	109 70	109 70
»	107 —	107 —
»	107 —	107 —
»	107 75	107 75
»	107 —	107 —
»	108 —	108 —
»	109 25	109 25
Cart. Ital. 5 %	103 30	102 30
»	106 —	106 —
Cementir. 7 %	106 50	106 50
Ceramica 7 %	106 50	106 50
Ass. Gen. 5 %	107 60	107 60
Cartiere 5 %	104 50	104 50
Cartiere 5 % 1958	104 50	104 50
Cartiere 5 %	103 70	103 70
Cartiere 5 %	103 70	103 70
Cartiere 5 %	102 —	102 —
Cartiere 5 %	102 50	102 65
Cartiere 5 %	128 20	128 —
Cartiere 5 %	104 —	104 —
Cartiere 5 %	103 50	104 —
Cartiere 5 %	108 40	102 40
Cartiere 5 %	102 50	102 50
Cartiere 5 %	102 —	102 —
Cartiere 5 %	102 75	102 75
Cartiere 5 %	102 75	102 50
Cartiere 5 %	103 40	103 40
Cartiere 5 %	103 10	103 10
Cartiere 5 %	105 75	105 75
Cartiere 5 %	100 —	100 —
Cartiere 5 %	102 60	102 60
Cartiere 5 %	106 —	106 —
Cartiere 5 %	97 —	97 —
Cartiere 5 %	96 70	96 70

AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATT.		
Cotonif. Napoli	—	—
Cotonif. Valdarno	10500	10625
Manifattura	6480	6350
Tessile	—	—
Viscosa	—	—
Zuccheri	—	—
Chatillon	4460	5250
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Fondiaria Incendio	75 —	75 —
Assic. Generali	99600	97250
Ass. Assicuraz. Torino	63500	68000
Ass. Unione	4200	4210
Ass. Riunione Adriatica	—	—
Ass. Riunione Adriat.	5470	5480
Fin. Finanz.	—	3780
Fondiaria	1995	2000
La Centrale	10500	10600
Immob.	4650	4750
Mediobanca	70500	70400
B.N.L.	—	—
Ist. Credito	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI		
Ilva	27000	—
Montecatini	9980	9960
Montecatini	1595	1595
METALMECCANICI		
Fiat	2570	2570
Fiat priv.	2331	2331 —
Fiat	511	514 —
Fiat	1163	1174
Lancia	1790	1800
Lancia priv.	—	—
Riv.	—	—
Riv.	26 45	26 95
Riv.	—	—
Riv.	2403	2704
Riv.	—	1747
Aeronaut. Meridi	—	—
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Elettr. Edison	—	—
Elettr. Edison	—	—
Elettr. Edison	1570	1595
Elettr. Edison	1345	1340
Elettr. Edison	4340	4370
Elettr. Edison	2205	2270
Elettr. Edison	1907	1917
Elettr. Edison	2270	2270
Elettr. Edison	—	—
Elettr. Edison	—	—
ALIMENTARI		
Alimentari	—	—
Alimentari	—	—
Alimentari	—	—
Alimentari	270	273 —
Alimentari	—	—
Alimentari	—	—
DIVERSI		
Diversi	—	—
Diversi	—	—
Cartiere Italiane	5020	5000
Cartiere Burgo	24500	24900
Diversi	2550	2550
Diversi	3990	4000
Diversi	—	—
Diversi	—	—
Diversi	—	—
Diversi	—	—
CHIMICI		
Chimici	1950	1940
Chimici	—	—
Chimici	—	—
Chimici	6410	6390
Chimici	2500	2490
Chimici	2535	2535
Chimici	3480	3517
Chimici	1205	—
Chimici	339 50	342 —
IMMOBILIARI		
Immobiliari	—	—
Immobiliari	—	—
Immobiliari	—	—
Immobiliari	905	900 —
Immobiliari	—	—

A TORINO — La riunione presenta due fasi contrastanti. Nella prima parte della seduta, il mercato è interessato da un largheggiamento denaro sulle Fiat. Il titolo progredisce e richiama un afflusso di compere nei rimanenti settori. Bene intonati gli elettrici, gli assicurativi, i finanziari e il gruppo Finsider.

Qualche realizzo, autorizzato a stento, nella seconda parte della riunione, provoca la compilazione del listino su prezzi riflessivi, sempre però nel quadro di una generica resistenza del mercato.

Titoli di Stato e obbligazioni leggermente migliori.

Dopobarsa irregolare e contrastata su prezzi indebolitti.

Diritti Vecchi Unica 52.

Cambi ufficiali mercato: dollaro Usa 622,80; dollaro canadese 632,50; franco svizzero lib. 142,85; corona danese 90; corona norvegese 86,95; corona svedese 120,10; fiorino olandese 165; franco belga 12,40; franco francese 125,40; sterlina 1746,50.

Premi informativi delle valute raccolti fuoribarsa: sterlina oro 6800-6900; marengo svizzero 4350-4550; sterlina carta unitaria 1740-1720; dollaro carta Usa 618-625; franco svizz. 143,50-144,50; franco francese 1,385-1,37.

A MILANO — La riunione di stamane si apriva con un ottimo spunto di ripresa, guidata dal contegno sostenuto delle Generali, salite in poche battute, pur fra scambi nutriti, da 97 a 98 mila lire.

Il buonumore nel comparto degli assicurativi si estendeva ben presto anche agli altri settori, e in particolare ai titoli di largo mercato, come la Fiat, che raggiungeva il massimo di 2722, la Cattaneo, che toccava il 2585 e la Edison 4705.

Raggiunti questi massimi, subentrava l'influenza negativa della Viscosa che, fortemente realizzata, scendeva sino a 6386. Sulla Liquigas si notava un tentativo di ripresa a 1252, subito abortito a 1231.

Il listino, piuttosto contrastato e appesantito da ulteriori realizzi, veniva compilato in un'atmosfera generalmente incerta e riflessiva.

La ricchezza aveva sempre la prevalenza nel settore del reddito fisso, che migliorava in genere tutte le sue quotazioni.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 70,500; Nasiga 3870; Finelettrica 1135; Finstare 1161; Finelder 1163; Rittel 5050; Gim 6300; Invest 4725; La centrale 18.450; Sviluppo 2175; Ass. Generali 96.500; Fond. Incendio 21.900; Assicurat. Italiana 124.500; Ras 44.600.

Ferr. N. Grd. 4400.

Châtillon 18.400; Cantoni 28.975; Olcese 2730; Cucirini C. C. 16.715; De Angeli 3510; Casumi Seta 13.000; Gavardo 7245; Lanif. Rossi 15.350; Lanificio e Canapificio 1630; Rhasnel e Varzi 34.200; Rotondi 36.980; Tasi 7350; Seta Viscosa 6830; Un. Manifatture 77.000; Finac 815.

Dalmine 2551; Ilva 926; Metalli 7800; M. Amiata 9845; Montecatini 9499; Monteponi 1603; Siais 9400;

Bianchi 670; Fiat 2698; Nebiolo 26.75;

Safe 2200; Cisli 4200; Dinamo 4015; Edison 6638; Edison Volta ord. 2940; Edison Volta pref. 2358; Broseiana 2976; Sarda 7940; Valdarno 4348; Emiliana 3880; Subalpina 2915; Magneti Marelli 1790; Ercole Marelli 847; Orobia 3165; Romana Elettr. 4307; Sesa 4340; Sip 2205; Meridionale elettrica 1800; Stet 4165; Tecnomasio 1265; Tyll eAs 4995; Tutt «Ra 4970; Terni 818; Unes 1530; Vizzola 5555.

Dist. Italiano 5115; Eridania 5100; Romana Zuccheri 883; Anic 2535; Italgas 1032; Liquigas 1232; Mira Lanza 23.350; Pibigas 242; Rumianca 2240; Saffa 6345.

Andes 3580; Boni Stabili 5375; Immobiliare 383; Risanamento 2130; Sifes Genova 5170;

Cartiera Burgo 34,650; Cirga 7880; Eternit 3220; Italcementi 22.900; La Rinascente 531; Pirelli S.p.A. 7720; Pirelli e C. 5870.

Premi informativi: sterlina oro vecchio 5750-5900, nuovo 5850-6000; marengo 4325-4475; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 623-625; franco svizzero 143,50-144,40; franco francese 125-127; oro fino 705-709; argento 19,80-20,10.

A GENOVA — Apertura in forte aumento, con Viscosa a 6545, Finsider a 1187, Cattini a 3580, e Fiat a 2725. Nel corso della seduta e in chiusura maggiori più saliesi su tutta la quota.

Alcuni prezzi: Centrale 18.500; Generali 97.850; Ras 45.100; Meridionali 3495; Nai 23.900; Viscosa 6420; Finsider 1178; Cattini 3530; Ilva 938; Fiat 2700.

A FIRENZE — Dopo una seduta molto sostenuta, specie per Fiat e Montecatini, verso il listino la tendenza ha subito una netta inversione, determinando squilibri piuttosto accentuati.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 3465; Centrale 18.440; Fondiaria Incendio 10.000; Fondiaria Vita 24.450; Viscosa 6385; Montecatini 3520; Magona 1235; Fiat 2695; Valdarno 4350; Immobiliare 880.

DOPO GLI ULTIMI SPETTACOLARI ARRESTI

Crescenti le inquietudini tra gli oltranzisti in Algeria

Profonda impressione per il fermo del visconte de Sérigny, direttore dell'«Echo d'Alger», che da un trentennio si oppone ad ogni riforma - Egli si era imbarcato per raggiungere le Baleari, ma la nave è stata fatta rientrare

Algeri, giovedì sera.

Fra gli oltranzisti algerini la sensazione che il meccanismo della Giustizia è ormai in movimento suscita inquietudini crescenti. L'autorità giudiziaria procede con studiata lentezza e per ore sembra preoccuparsi soprattutto d'impedire che i responsabili della sommossa riparino all'estero.

E' per questa ragione che ieri una vedetta della Marina ha costretto un vapore partito da Algeri a far ritorno in porto e a sbarcare il visconte Alain de Sérigny, direttore dell'«Echo d'Alger». Questi, che contava di poter raggiungere indisturbato le Baleari, è stato scortato alla propria abitazione e dovrà rimanervi, piantonato da agenti della Gendarmeria.

Alain de Sérigny è quel che si direbbe il «teorico» dell'oltranzismo algerino. La sua ostinazione nel combattere ogni progetto di riforma ogni possibilità d'evoluzione liberale risale ad almeno 25 anni fa.

La raccolta dell'«Echo d'Alger» lo documenta in modo eloquente: nel 1935 si scaglia contro il progetto Blum-Violette per l'Algeria, durante la guerra esalta il maresciallo Pétain, nel 1944 insorge contro la condanna del generale De Gaulle. Finita la guerra, il giornale, nonostante l'atteggiamento collaborazionista assunto negli anni precedenti continua ad uscire.

Denuncia il Governatore Chataigneau perchè non tratta i musulmani col rigore e col disprezzo che gli «ultras» ritengono necessari. Combatte il progetto di statuto del 1947 e per ben sette anni contribuisce ad impedirne l'applicazione.

Il visconte di Sérigny non è stato visto sulle barricate nelle settimane dell'insurrezione, ma indubbiamente la protervia con cui da cinque lustri tenta di far prevalere la sua politica su quella del governo della Repubblica, fa di lui uno dei responsabili maggiori dell'ultima sommossa. Naturalmente, non avendo mai impugnato armi, De Sérigny conta di cavarsela più a buon mercato di altri oltranzisti.

Più difficile è già fin d'ora la posizione del dottor Bernard Lefèvre la cui presenza negli uffici dei comandi di Lagaillarde e d'Ortiz è la prova della partecipazione diretta all'insurrezione. Egli è stato arrestato ieri nella sua abitazione.

Il Lefèvre, fautore dell'instaurazione di un ordine corporativo di tipo fascista, è apparso sorpreso e indignato per il provvedimento dell'autorità giudiziaria.

«In Francia — egli ha esclamato — non esiste più libertà di coscienza!».

L'affermazione non turberà certo il nuovo Procuratore Generale giunto ieri ad Algeri, Robert Schmelk. Questi, che prima di lasciare Parigi aveva conferito col Presidente De Gaulle, non chiederà conto a Lefèvre delle sue teorie corporative, bensì della partecipazione all'insurrezione armata.

Del resto, dopo il conferimento dei pieni poteri al governo del Presidente De Gaulle, è facile prevedere che i tempi saranno difficili per tutti gli oltranzisti d'Algeria.

n. s.

CRONACA CITTADINA

La sciagura di Chiusa S. Michele dovuta forse ad una crisi di sonno del guidatore

Una donna ha perso in un giorno il marito, la figlia e la mamma

La notizia dello spaventoso incidente è giunta nella casa del muratore, morto nel pozzo delle Vallette, mentre si stava recitando il rosario per la vittima del lavoro - Il racconto del camionista che vide la "600,, deviare e schiantarsi contro il suo autocarro

Così si è ridotta nel corso centro il camion la «600» che portava i parenti dell'Amabele

Quando una sventura colpisce una famiglia, quando il tutto entra in una casa, accade che i superstiti, per un oscuro senso di giustizia, inconsciamente si convincano che per un poco il destino li risparmierà, che la morte non busserà presto una seconda volta alla stessa porta.

Il geometra Antonio Eliena era ieri mattina presso il pozzo delle Vallette accanto ai vigili del fuoco che da diciannove ore ormai cercavano di recuperare il cadavere di suo figlio, Michele Amatein, sepolto là in fondo, a otto metri di profondità, sotto una frana di fango. Vicino al geometra era la moglie della vittima ed egli cercava di confortarla: «Dobbiamo farci coraggio, non pensare a lui ma ai bambini che lasciò», le ripeteva.

Erano là dalla sera prima, sfiniti dal dolore e dalla tensione nervosa perchè per tutta la notte avevano sperato che Michele fosse ancora vivo, bloccato in fondo alla voragine ma con la possibilità di respirare. La salma venne portata finalmente alla luce, il geometra seguì gli infermieri, li aiutò a comporla in un atteggiamento meno angoscioso, cercando di risparmiarne la vista alla vedova.

Antonio Eliena era un giovane di 25 anni, robusto, (ha giocato a lungo nella squadra di football del Rivarolo) e coi nervi saldi. Ma dopo una notte come quella e dopo aver veduto lo zio in quelle condizioni era spossato. Pure non cercò di riposarsi, non pensò minimamente a se stesso: nell'eccitazione provocata di questa circostanza non avrebbe potuto dar sesto, dormire, e gli sarebbe giusto prodigarsi ancora.

Abitava nella stessa casa degli Amatein a Volpiano; le due famiglie sono legate da un grande affetto. Bisognava avvisare gli altri parenti. Tornata a casa, la vedova si stringeva disperatamente al petto il figlio di sei anni, Franco e forse giovava che le fosse accanto anche la piccola Anna di tredici anni, in collegio a Susa. Per telefono era stato avvertito la madre della signora Amatein, Virginia Ainardi, residente a poca distanza da Susa, in frazione Collemosso.

L'Eliena si offrì di andare a prendere in macchina nonna e nipotina. Era un discreto guidatore d'auto sebbene di solito usasse lo «scooter», lasciando la «600» al padre. Insistette per partire, i suoi vollero che lo accompagnasse una cugina, Rosanna Viale, di 22 anni, perchè lei forse avrebbe trovato parole più adeguate per dare alla nonna ed alla cuginetta la spaventosa notizia.

La «600» lasciò Volpiano verso mezzogiorno. Poco più di un'ora dopo i due giovani suonavano alla porta del collegio delle Orsoline a Susa. Una suora chiamò la piccola Anna e le affidò loro. Antonio Eliena l'abbracciò piangendo e la bimba capì a poco a poco che doveva essere accaduto qualcosa di terribile. Andarono a Collemosso dalla nonna.

Dalla sera precedente l'Eliena non aveva mangiato quasi nulla: aveva preso del caffè e qualche cordiale, ma non era riuscito a inghiottire altro. Era imprudente, quel viaggio, ma non sembrava possibile che dopo quanto era successo altro ancora potesse accadere. La tensione nervosa e la volontà di far qualcosa per i suoi così duramente colpiti sorreggevano il giovane. Un sopraccisco destino forse lo aveva spinto fin là a riunire insieme i protagonisti di un'altra più spaventosa tragedia.

Sulla via del ritorno la «600», lanciata su un rettilineo in piena velocità, si è schiantata contro un camion. Tutti e quattro i passeggeri, la nonna la nipotina e i due giovani che erano andati a prenderli, sono morti. Nessuno saprà mai con esattezza che cosa sia successo. Il guidatore del camion ha detto: «Ho visto la "600" sbandare sulla sinistra e piombarmi addosso come un proiettile: dopo l'urto nel radiatore si è sollevata in alto e la capote ha frantumato parbrezza della cabina di guida». E' facile tuttavia supporre come si è svolta la sciagura. Sul rettilineo il geometra Eliena ha avuto un attimo di rilassamento, i suoi nervi troppo affaticati hanno ceduto ed egli ha abbandonato il capo sul volante.

Mezz'ora dopo, identificati i morti, i carabinieri di Condove telefonavano alla stazione di Volpiano per informare i parenti della vittima. Il brigadiere di servizio udì i nomi e allibì.no.

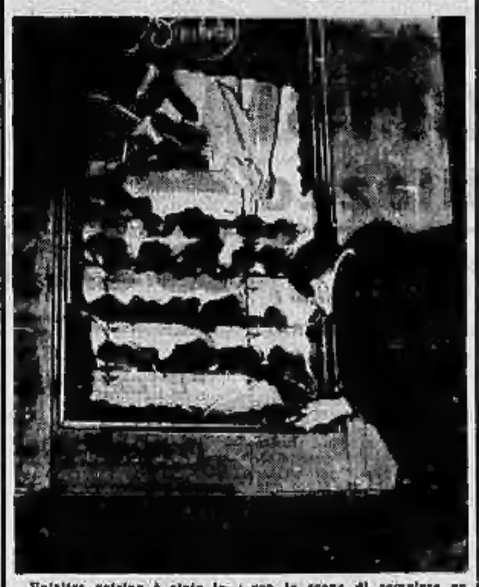
E' andato dal parroco don Domenico Tolomino e lo ha pregato di accompagnarlo. Nella cascetta di via San Giovanni è c'era in quel momento molta gente: stavano recitando il rosario per il muratore morto nel pozzo delle Vallette. Il parroco chiamò in disparte alcuni dei parenti, disse loro sottovoce ciò che sapeva.

La povera vedova credette che si trattasse delle disposizioni per il funerale e nessuno si sentì di comunicarle l'altra notizia. Ma era in pena perchè il nipote tardava tanto ad arrivare da Susa. Poi vide il fratello, padre del geometra Eliena, che scoppiava in lacrime ed usciva in fretta dalla stanza. «Ma che cosa è successo ancora?» chiese angosciata, guardando i presenti che stavano in silenzio. Le lasciarono credere che forse accaduto un lieve incidente. E ancora stamattina ignorava d'aver perduto in un solo giorno il marito, la bimba e la madre.

Fragoroso scontro fra tram e camion

Fragoroso scontro alle 12 in via Bichiana dolanda e via Beaumont. Un «Lancia» e il tram sulla strada dal tram «5» diretto verso il centro. Malgrado il tentativo di frenata l'urto è stato violento. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco che in breve hanno ristabilito il traffico. Solo il guidatore del camion ha riportato lievi ferite.

Un'altra vetrina



Un'altra vetrina è stata infranta stamane all'alba dai soliti ignoti. I vandali hanno rotto, con il sistema del mattone, la bacheca della Pellicceria Bacchetta in piazza S. Carlo. Erano esposti scarpe di diverso tipo. Benchè fossero spaiate e quindi inservibili, i ladri ne hanno prelevate alcune, evidentemente soltanto con lo scopo di compiere un atto di teppismo.

Altre vetrine del centro erano state prese di mira in questi ultimi tempi. Tre quelle di due grandi negozi di tappeti in via Gobetti 8 e in via Roma n. 251. Giorni fa le vetrine degli elettrodomestici Hammon e della calzoleria Vignola di via Accademia delle Scienze.

Caccia nelle campagne ai rapinatori di Settimo

Il bandito e la complice non sapevano guidare

Per non essere inseguiti dalla vittima e non potendo fuggire sulla sua «giardinetta», hanno portato via la chiavetta d'accensione - Il commerciante migliora: lungo interrogatorio stamane in ospedale

La vittima, Luigi Zanello

I carabinieri della sona di Chivasso e Settimo e del nucleo di polizia giudiziaria, gli uomini della «Mobile» e della «Volante» sono impegnati da ieri sera nelle indagini per il gravissimo episodio del commerciante aggredito, ferito e rapinato da una coppia di «autostoppisti» che aveva accolto sulla sua macchina. La vittima è Luigi Zanello, di 54 anni, commerciante in vini, residente in frazione Ponzo di Odalengo Grande (provincia di Alessandria).

Lo Zanello è ricoverato all'Istituto chirurgico ortopedico Maria Adelaide e le sue condizioni vanno migliorando. I medici gli avevano riscontrato fratture allo zigomo ed al setto nasale e numerose ferite e contusioni al capo ed alla fronte. Si temeva anche una frattura della base cranica ma tale eventualità sembra ora improbabile tanto che il commerciante è stato dichiarato guaribile in un mese.

Stamane egli era in condizione di parlare ed è stato interrogato a lungo dal [redacted] del comando di Chivasso. Il commerciante ha ripetuto lo stesso racconto di ieri sera.

«Erano circa le 19,30 — narra lo Zanello — e percorrevo la strada statale fra Torino e Settimo. Un uomo e una donna mi fecero segno di fermarmi, chiedendomi poi un passaggio fino a Chivasso. La donna dimostrava 27-28 anni, indossava dei pantaloni marroni ed una giacca verde. L'uomo, sulla trentina, era meno alto di lei ma robusto, bruno ed aveva la giacca, il maglione ed i pantaloni grigi».

Lo Zanello li fece salire. La «Belvedere» aveva percorso un centinaio di metri al massimo quando l'uomo, che sedeva al fianco del guidatore, afferrò il volante e gli intimò di imboccare una stradetta laterale.

«Fila» sito, altrimenti va male!».

Il commerciante obbedì. Dopo un paio di chilometri lo sconosciuto intimò l'alt, e subito dopo sferrò un pugno alla mascella dello Zanello. Questi tentò di reagire, di difendersi ma l'avversario era più forte e inoltre disponeva di un'arma, probabilmente una chiave inglese o altro corpo contundente. L'automobilista fu gettato fuori della giardinetta ma continuò ancora a lottare, fino a quando il bandito non riuscì a scaraventarlo giù nel fossato. Rotolò per quattro o cinque metri, battè il capo su un sasso e perdette i sensi.

Quando rinvenne, i due erano scomparsi dopo avergli tolto di tasca il portafoglio con 65 mila lire. Evidentemente non sapevano guidare ed erano quindi stati costretti a fuggire a piedi, lasciando l'auto. Ma si erano precipitati di impedire alla vittima di muoversi, se fosse rinvenuta presto, ed avevano portato via la chiave di accensione.

Spacca il tubo del gas ed aspetta di morire

Un pensionato di 74 anni ha tentato, stamane, di uccidersi con il gas, ma è stato salvato in tempo e fra pochi giorni potrà lasciare l'ospedale Maria Vittoria in cui è stato ricoverato. Si chiama Primo Cestino ed abita con la moglie in un alloggetto di piazza Statuto. Stamane ha ritenuto che la moglie uscisse a far la spesa per mettere in atto il suo proposito.

Un'ora dopo la donna ha trovato la porta sprangata. Ma suonato e nessuno ha risposto. Allarmata (suo marito soffre di crisi di depressione psichica e già una volta è stato necessario ricoverarlo in «casa di cura») è corsa dalla portinaia. Ma occorreva l'aiuto di un uomo per sfondare la porta. Si telefonava al genero del Cestino che a sgabello abbattere l'uscio. L'ambiente era invaso dal gas e sul pavimento della cucina giacevo, esanime, il pensionato.

Un'autoambulanza della Croce Rossa portava il Cestino all'ospedale. La sventurato, in preda ad una crisi depressiva, aveva aspettato con rassegnazione il tubo del gas, quindi si era adagiato a terra in attesa della morte.

In Assise la rissa fra coniugi ad Almese

Accusata di aver ucciso il marito a randellate

Il litigio scatenato da un nonnulla - L'uomo morì una settimana dopo in seguito alle ferite - Chiesta la condanna a 16 anni di reclusione

Una donna di 46 anni, Cesira Romito, è comparsa questa mattina davanti alla Corte d'Assise, in stato di arresto, imputata di omicidio preterintenzionale per aver provocato la morte del marito, l'agricoltore Santino Nocera, di 52 anni, colpendolo a bastonate durante un litigio, nella loro abitazione in via dei Canuti 13, ad Almese.

Il sanguinoso episodio rappresenta il tragico epilogo di una disgraziata vicenda familiare. Tra i due coniugi non era mai esistita l'armonia a causa della differenza di età, del temperamento un po' autoritario della donna, del cavaliere scontroso e violento del marito. Negli ultimi anni questi era diventato ancora più irascibile per una grave malattia del ricambio.

Il 27 ottobre scorso il contadino si aggravò nervosa nel cortile, in cerca di una pietra per affilare la falce. Non trovandola afferrò la sua ira sulla moglie, scagliandole contro un bastone. La Romito fuggì cercando scampo, come al solito, presso la figlia Edda. Tornò dopo due ore per dare il mangime alle mucche. Il cancello era chiuso, per entrare dovette scavalcare. Strisciò sul fieno, mezzo anapolita, giacevo il marito il quale, come la vide — questa è la versione riportata stamane dall'imputata — ricominciò a minacciarla. Appoggiato ad un pilastro della tettoia c'era un grosso randello. La donna, sopraffatta, la impugnò e colpì il marito all'impazzata: poi si allontanò di corsa.

Cesira Romito, 46 anni

Il Nocera si trascinò fino alla casa di un conoscente (i quale corse ad avvertire la figlia Edda. Quando essa giunse trovò il padre riverso sopra un mucchio di paglia, in mezzo al cortile, in una pozza di sangue. Venne trasportato all'ospedale dove morì dopo una settimana. La perizia necroscopica ha stabilito che il decesso può attribuirsi ad emorragia cerebrale causata dalla bastonata. Sul cadavere furono riscontrate parecchie ecchimosi: al capo, alle braccia e alla testa.

Secondo la deposizione di qualche testimonio, la donna avrebbe colpito nel sonno il Nocera, approfittando di quella circostanza per attuare il suo proposito di vendetta.

Il P.M. dott. Laise ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna della Romito a 16 anni di reclusione. Nel pomeriggio parlerà il difensore, avv. Gianni Oberto, di Ivrea, e quindi la Corte (pres. Carena Ceva, giudice togato Olivero, canc. Santostefano) pronuncerà la sentenza.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA	+1
MASSIMA	+4,3

Il Bollettino meteorologico regionale indica: temperat. media (notturna): +1,6; ore 9: +1,9; press. 745,1; umid. 82%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo instabile. Temperat. stazionaria. Temperatura a Cuneo: mass. +3,8; min. —3; ore 8: +1,8

Il taccuino del lettore

◆ **Il premio di umana solidarietà «Ugo Pavia»**, organizzato dal Sindacato cronisti torinesi, sarà consegnato domenica mattina, alle ore 11, al Circolo della stampa, dal sindaco avv. Peyron; il riconoscimento è stato conferito al vigile del fuoco Pietro Gallo Sassera ed all'operaio Pietro Ferraro, che salvarono l'impresario sepolto in un pozzo a Barbania.

◆ **La Provincia di Torino** sarà rappresentata nell'assemblea dell'Ente turistico Savona-Finale-marina dagli assessori Ravidelli e Lotta di Cortemilia.

◆ **L'«Zapi»** ha istituito un Centro di cultura per operai del lavoro: prima riunione sabato, alle 17, in via Giolitti 2. Il prof. Pietro Zoglio parlerà su «I cristiani, loro importanza nella dinamica, problemi e terapia delle malattie professionali».

◆ **Un corso di specializzazione tributaria** è stato inaugurato ieri alla Facoltà di economia e commercio. Dopo brevi parole di saluto del prof. Cassacchi e del prom. Sorai, ha svolto la prolusione il direttore del corso prof. Salvatore Fontana.

◆ **All'Ordine dei farmacisti** in via S. Anselmo 14, si inaugura sabato alle 21,15 il primo corso di dermofarmacia. Le lezioni saranno tenute dai prof. Franchi, Cavanna e Meda e dai dott. Rovesti, dei dott. Sanguinico e dal dott. Cocchini. Le adesioni vanno inviate entro domani alla segreteria dell'Ordine.

◆ **Al Conservatorio**, stasera, alle 21,15, il pianista Rudolf Firkusny eseguirà musiche di Bach, Mozart, Martinu, Schumann e Smetana.

◆ **Il Gruppo sperimentale giovani compositori** piemontesi eseguirà un concerto per l'Università popolare Don Orione stasera, alle 21,15, a Palazzo Bricherasio in via Lagrange 20.

◆ **All'Unione Culturale** (Palazzo Carignano) oggi, alle 17,45, il prof. Raimondo Luraghi terrà la quinta lezione del ciclo di storia su «L'America pre-Colombiana».

◆ **Note sulla Fatwita**, a Palazzo Carignano, oggi, alle 16,30, il prof. Edoardo Sanguineti, assistente di lingua italiana all'Università, parlerà su «La poesia di Aldo Palazzeschi».

◆ **Per il corso di agricoltura** domani, alle 17, alla Camera di Commercio (v. Alfieri 15), il prof. Paolo Parachini parlerà su «I concimi complessi».

◆ **All'Istituto Sociale** (via Arcivescovado 9), padre Domenico Mondrone, S. J., parlerà domani, alle 21,15, su «L'oscuro fra la legislazione italiana» la coscienza cattolica».

◆ **Al Circolo della stampa**, sotto l'egida dell'«Hot Club», si svolge domani, alle 21,30, un concerto di jazz con l'esibizione del «Quintetto di Torino», del «Trio di Hot Club Torino» e «Jazz at Kansas City».

◆ **Il ballo dei vecchi amici** di scuola è organizzato dall'associazione ex allievi del San Giuseppe Cafasso avrà luogo sabato all'albergo Palazzo Torino. I partecipanti si ritrovano in via S. Francesco da Paola 32

◆ **La «Società della polenta»** si riunirà per il tradizionale pranzo in ricordo del fondatore, il pittore Calderino, domenica 14 al ristorante Mulatto.

◆ **La Fiera dei vini** sarà inaugurata sabato 12, alle ore 16, nella nuova sede di via Principe Amedeo 48

◆ **Cuochi, domestici, camerieri** e personale d'albergo disoccupato e femminile sono richiesti dalla Germania, dalla Svizzera, dal Lussemburgo e dall'Inghilterra. La Germania cerca inoltre personale non qualificato da adibire a lavorazioni industriali varie. Presentarsi all'Ufficio del Lavoro, via Gioberti 8.

◆ **Corsi serali gratuiti** di aggiornamento professionale per artigiani adulti e per dipendenti di aziende artigiane saranno istituiti a Torino: per «radiotecnica e televisione» in via Grossi n. 32; per «installatori termoidraulici-sanitari» in via Bertolotti 10; per «arte del legno» in via Verdi 35

◆ **Oggi, giovedì 4 febbraio**, è il 35o giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 7,45; tramonta alle 17,08. E' la festa di San Gilberto. Sant'Arsenzina, Sant'Andrea Corsini

◆ **Farmacie** (in serv. notturno): c.so Palermo 118; c.so Vittorio Emanuele 68; via Roma 34; p.za della Repubblica; via Nizza 48; p. Solferino 2 ang. v. Mongioverso; c. Svizzera 42; c. Canale 110; c.so Francia 338 bis; via Giacomo Dina 75; via Garibaldi 14; via Cibrario 72; c.so Unione Sovietica 46; v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo; v. Po 4; c. Francia 1

◆ **Mercati di domani** in provincia di Torino: Almese, Avigliana, Borgone, Castelborgone, Chieri, Cirié, Coazze, Cumiana, Ivrea, Luserna San Giovanni, Moncalieri, Rivoli, San Benigno Canavese, San Germano Chisone, San Mauro e Torre Pellice.

SPETTACOLI

Sala Diana MASSAUA
Piazza Massaua 9 tel. 390-783
Ore 21 suona l'
OTTETTO DI TORINO
Canta GRAZIA GALASSI
Sabato: reduce del Festival
ARTURO TESTA

IDEAL
CARTAGINE IN FIAMME
Technicolor
SUPERTECHNIRAMA 70

ARISTON
3ª SETTIMANA
Operazione sottoveste
Eastmancolor con
Cary GRANT e Tony CURTIS
INGRESSO L. 300

CLUB ESCARGOT
Cittadella del Jazz, via Volta 6 - tel. 48-713: 21,30 ingr. libero dame

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-841

OGGI AL CINEMA TORINO
I BUCANIERI
YUL BRYNNER
CHARLTON HESTON
CHARLES BOYER

Domani al REPOSI
DIECI DONNE IN BALIA DI UOMINI ABBRUTITI DALL'ODIO E DALLA GUERRA
5 VIE PER L'INFERNO
CinemaScope
DOLORES MICHAELS - PATRICIA OWENS
e MEVILLE BRAND

Oggi al NUOVO ROMANO
UNA AUTENTICA OPERA DI UMANA POESIA
UN ALTRO FILM DEDICATO AL PUBBLICO CHE CONOSCE E APPREZZA IL BUON CINEMA
ROBERTO ROSSELLINI
INDIA
a COLORI
UNIRIZ

Domani al Cine LUX
Il grande avvenimento della Stagione Cinematografica
FEDERICO FELLINI
LA DOLCE VITA
TOTALSCOPE
MARCELLO MASTROIANNI
ANOUK AIMÉE
YVONNE FURNEAUX
ALAIN CUNY
MAGALI NOEL
LEX BARKER
NADIA GRAY
GIUSEPPE AMATO
UNIRIZ

ARLECCHINO
3ª SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO
BREVI AMORI A PALMA DI MAIORCA
con ALBERTO SORDI
DORIAN GRAY - BELINDA LEE

IMMINENTE
AMBROSIO
KENNETH MORE - LAUREN BACALL
HERBERT LOM
FRONTIERA A NORD OVEST
CinemaScope
EASTMAN COLOR

OGGI - CINEMA CORSO - OGGI
ALBERTO SORDI in
"A ME M' HA ROVINATO LA GUERRA... E LE DONNE"
GASTONE
VITTORIO DE SICA * ANNA MARIA FERRERO
da una creazione di ETTORE PETROLINI
FRANCA MARZI * TINO SCOTTI
E CHELO ALONSO
E CON MAGALI NOEL * PAOLO STOPPA
EASTMANCOLOR
REGIA: MARIO BONNARD
REALIZZATO DA MARIO CECCHI GORI PER LA MAXIMA FILM - VARIETY FILM - SPES

CONFIDENZE DEL CANTANTE TORINESE TRAGICAMENTE SCOMPARSO

Quando Fred Buscaglione abbandonava la maschera

Non credeva nella durata del suo tardivo successo

"La mia salute è a pezzi, il mio genere non può durare a lungo. Ho cominciato troppo tardi a guadagnare e mi occorrono ancora due anni di popolarità: poi diverrò un tranquillo pensionato„ Ricordava con amarezza il passato - In pubblico celava queste preoccupazioni per assumere il piglio di un bonario "bullo„ di periferia - Aveva il "whisky facile„ come gli "eroi„ delle sue canzoni

Era arrivato come un divo, al volante della sua immensa fuoriserie da cinque milioni color fragola (la stessa sulla quale ieri s'è ucciso), e subito le ragazze lo avevano preso in mezzo, squittendo come animaletti, tirandolo qua e là per la giacca. Fred Buscaglione sorrideva stanco, sbirro e bellardo, ripetava a richiesta trite battute nel gergo di una malavita casalinga e si lasciava toccare i baffi. «Credono di farmi piacere — disse poi, — credono che io mi diverta, ma per me questa sono pagliacciate». Aveva già bevuto un po' e continuava a sorridere alle sedicenni in *short*; scontente, ed a chiamarle tutte bambole.

Si era a Riccione, a Ferragosto dell'anno scorso. Quel giorno Fred aveva avuto l'esatta misura della sua popolarità. Lo avevano costretto a partecipare ad una corsa in bicicletta con qualche altro cantante di minor fama, una corsa che avrebbe dovuto essere buffa e riuscì invece abbastanza penosa. Venti o trentamila persone erano venute per vedere Buscaglione in bicicletta sul lungomare e vi rimasero anche quando scoppiò un acquazzone che inzuppò pubblico e corridori.

Buscaglione pedalava tristemente fra boati di risate. Lo applaudirono e lo fotografarono appena ruotò per terra: sembrava prendere sul serio quella sciocca gara, sul volto gli sfuggivano smorfie di fatica. Arrivò ultimo, la folla lo aggredì disputandosi la sua maglietta, che scomparve in mille brandelli. Con l'aiuto di guardie e carabinieri, arrancato a piedi, Fred riuscì a salire in auto. Le ragazzine gli corsero dietro urlando il suo nome.

La stessa sera lo incontrammo a Rimini, dove cantava in un grosso *dancing* alla moda. Nei *juke-boxes* della Riviera i suoi dischi si logoravano presto, era la stagione del suo successo. Il locale era sempre affollato, i posti bisognava prenotarli con una settimana d'anticipo. Buscaglione compariva sul palcoscenico verso mezzanotte, quando la sala lo reclamava a gran voce. Rauco e forse leggermente brillo, teneva banco per un'ora. Sciorinava le sue storie di malavitaccia da periferia, bonarie femmine tolte dai «gialli» di Mike Spillane e trasferite nelle viuzze di Porta Palazzo, e di criminali all'americana che parlavano tutti con l'inconfondibile accento torinese di borgo Vanchiglia.

«Che notte, che notte quella notte! Se ci penso ci sento la testa rotta. Ma', m'aspetta quella bionda che fa il pisco a Mary Bar, l'anichetta tutta curva del mascetta Billy Car... Tipo veloce, tipo seguito, Che formula, che faciata, Era piccola, piccola, piccola così... ».

A tratti afferrava il violino per suonare qualche cosa di più serio, ma il pubblico lo interrompeva, voleva ben altro da lui. E Buscaglione, bevuto un altro sorso, riattaccava:

«Mi trovavo per la strada, erano l'una e trentatrè. L'alba, nella piazza vuota da; mio solito caffè. Quando, accanto un bel macchinone modello "cannone". Che bambola! Riempiva un bel vestito di magnifici lamè, era un cuscino di curve erano di sicuro non ce n'è. Che spettacolo, un portento, credi a me! Che bambola!».

Le spettatrici più anziane lo paragonavano a John Gilberti, quanto all'aspetto; quelle di mezz'età a Clark Gable. Gli uomini gli facevano i conti in tasca: «Guadagnerà un milione al giorno». Buscaglione lasciava dire. Ma finita la serata, appollaiato sul seggiolino di una «tavola calda», ci raccontò come stavano le cose.

«Ho cominciato troppo tardi. Il successo mi ha preso a tradimento, e l'unico ad esserne deluso in fondo sono io. Da vent'anni suono nei *night clubs* e nelle sale da ballo. Ho conosciuto i locali di quint'ordine, le pensioni più scadenti, le trattorie dalle quali si esce con l'appetito. Adesso tutti dicono che sto diventando miliardario come Madrigno. Non è vero. Sono un fagiano, ho poca fiducia che il mio genere viva a lungo. Ho accettato da una casa di dischi un compenso *a forfait*, e mentre quella incassa davvero somme favolose, io ho lo stipendio di un impiegato statale. Qualche giorno fa è stato venduto il mio millesimo disco. Di quella montagna d'oro, soltanto la briciola sono toccate a me...».

Beveva a lunghi sorsi dal bicchierone di *whisky*. Gli obiettammo che le serate nei posti di villeggiatura, i film, la televisione dovevano rendergli parecchio.

«Renderanno fra un anno o due, per adesso io accetto i contratti come vengono vengono, senza badare al sottile. Valgo 400 mila lire per spettacolo, ma mi danno 150 e mi accontento. In seguito per il futuro, anche se non ci vedo molto chiaro: mi sembra impossibile che la gente debba continuare a spender soldi per vedere la mia faccia e ascoltare quelle mie canzoni». E spiegava che se avesse già avuto il grazzolo da parte, si sarebbe ritirato nell'alloggio di tre stanze in via Bava, a Torino, ed avrebbe venduto l'automobile fuoriserie. («L'ho comperata per dare all'occhio, ma ho quella nave mi sento a disagio»).

Non stava bene di salute, fumava troppo, aveva mal di cuore: «Pochi lo sanno, ma ho il cuore a pezzi. Se non la smetto, un brutto giorno mi si ferma. Al mattino, quando vado a letto e mi guardo allo specchio, scopro che ho l'occhio spento e mi dico che è ora di affrettarmi ad ammucchiar quattrini, prima che sia tardi».

Con una punta quasi disperata nella voce, che il whisky rendeva più opaca, ricordava gli anni di magra: «La vita è curiosa. Mio padre voleva che diventassi avvocato, per contraddirlo mi iscrissi al conservatorio e mi diplomai in violino. Sognavo le grandi orchestre sinfoniche, pensi che ridera... Imparai a suonare la tromba, il contrabbasso, il piano, l'organo, il sassofono. Ho solo un'idea una banda. Nessuno voleva saperne di me; per campare dovetti fare il meccanico dentista e poi l'imbianchino: spalmavo di minio la cancellata. Per un'eternità aspettai che gli impresari mi scoprissero. Dicono che ho avuto fortuna. Certo. Ho imboccato un genere popolare, la parodia della cronaca nera, il "fattaccio" cantato con simpatia. E' un gioco, e finché piace alla gente...».

Appoggiato con i gomiti sul banco, la testa reclinata, era ben lontano dal suo personaggio.

«Oggi, davanti al pubblico che mi guardava correre in bicicletta, ho capito che riesco a durare ancora un paio d'anni, sono a posto. Mi occorrono due anni, non di più. Fingerò di avere una vitalità che non ho, una salute che non ho, scriverò e canterò le canzoni più pazze. Poi, prima che la gente mi volti le spalle, Fred ridiventerà Ferdinando Buscaglione, di professione pensionato».

«Due anni, ripeteva, mi bastano due anni». Entrò nel ristorante, un gruppo di ragazze si fecero attorno a Fred, qualcuna gli volò al collo. Buscaglione ritornò di colpo quello di poco prima, quando era sul palcoscenico: il bullo, bonario, il dongiovanni che distribuisce baci, botte e revolverate. Aveva già scordato il lungo amaro sfogo, adesso parlava alle ragazze elettrizzate dalla sua vena gonfia di raucedine, chiamandole bambole. Ogni tanto ci gettava un'occhiata distratta, senza riconoscerci.

Gino Nebiolo

Il cantante-musicista in una foto con la moglie Fatima Robin's poco tempo prima della separazione

DOMANI IN UNA CHIESA ROMANA

Presenti al rito funebre i divi del "juke-box„

Roma, giovedì sera.

La salma di Fred Buscaglione sarà trasportata stasera dall'Istituto di medicina legale, dove si trova per l'autopsia, in una cappella della chiesa del Sacro Cuore di Maria in piazza Euclide dove domani mattina alle 9 sarà celebrato un solenne ufficio funebre. La bara con le spoglie del noto cantante e compositore sarà fatta quindi partire per Torino, città natale di Buscaglione.

Una grande folla di amici e anonimi ammiratori sarà presente domani nella chiesa principale del quartiere Parioli. Si può dire che il mondo della musica leggera sarà al completo fra le navate del vasto tempio. Vi saranno direttori d'orchestra, orchestrali, cantanti, tutti amici del simpatico Fred.

Vi sarà anche la moglie Fatima Robin's precipitatasi a Roma da Firenze ove era stata raggiunta dalla tragica notizia della repentina morte del marito, e il fratello del popolare cantante, Umberto Buscaglione, giunto da Rimini.

I carabinieri hanno frattanto posto sotto sequestro per ordine della magistratura la «Ford Thunderbird» di Fred Buscaglione e il grosso camion col quale si scontrò all'incrocio fra via Palmiello e viale Romini. L'inchiesta per l'accertamento della responsabilità è ancora in corso ma fin da ieri sera l'autista del camion, il ventiquattrenne Bruno Ferretti, che era stato fermato dai carabinieri, è stato rimesso in libertà.

Abbastanza indicative sono le dichiarazioni rilasciate dal ministro dei Lavori pubblici on. Togni:

«Di fronte alla morte non c'è che da inchinarsi, e ogni commento non fa che rattristare maggiormente. Ma non si può, purtroppo non porre in rilievo come questi tragici eventi, che sono più frequenti di quanto non si possa credere, traggano origine dalla mancanza di prudenza e più ancora dalla inosservanza di precise norme di comportamento che non sono frutto di un terrorismo astratto e, peggio ancora, di una formalistica, ma di una esigenza insopprimibile che consegue ad una esperienza e a una tecnica che non si possono disconoscere».

Richiesto di fornire alcune delucidazioni sul risultato delle prime indagini sull'incidente, il ministro Togni ha detto: «Dagli accertamenti, sia pure sommari, finora espletati, si rileva che l'incidente mortale di cui è rimasto vittima il noto cantante non si sarebbe verificato se fosse stata usata prudenza e si fossero osservati i precetti del codice della strada e, più precisamente, le particolari chiare disposizioni riguardanti l'art. 150 del codice stesso, che si riferisce alla precedenza».

La stanza dove Fred viveva all'albergo «Rivoli» è stata trattenuta sigillata e lo rimarrà fintantochè non saranno a Roma tutti gli eredi.

Fatima Robin's, che da qualche mese viveva separata dal marito, appare sconvolta per la repentina tragedia. E' stata avvicinata dai giornalisti nella hall dell'albergo in cui ha preso alloggio e ha detto soltanto:

«Non chiedetemi nulla. Sono così sconvolta che non potrei rispondere. Tutto è successo così fulmineamente che ancora io non so rendermi conto di quello che è successo. Abbiamo dovuto chiedere a Gino Latilla un vestito in prestito, perchè in stanza di Fred è sigillata».

Poi è scoppiata in un pianto convulso perdendo le forze. Alcuni amici l'hanno allora rincuorata e l'hanno accompagnata di nuovo nella sua camera.

Anche ieri sera era stata colta da un collasso. E' stato quando dall'altoparlante di un televisore lì è giunta la voce del marito. La tv, dopo aver trasmesso alcune scene girate sul luogo dell'incidente, ha infatti commemorato l'artista così tragicamente scomparso facendo apparire sul video una registrazione di Buscaglione mentre canteva la sua popolare canzonetta «Eri piccola».

La signora Fatima è stata amorevolmente assistita dai suoi parenti.

Le ultime ore del popolare cantante sono state ricostruite attraverso il racconto di coloro che stettero in compagnia del povero Fred. L'altra sera, Fred andò a cena alla Taverna Margutta assieme ad alcuni amici, fra i quali Hanna Rasmussen. Si trattenne nel locale fino all'una e venti, e gli amici rimasero sorpresi dal fatto che egli non volle bere nemmeno un *whisky*.

«Domattina debbo lavorare, perciò non bevo», spiegò Fred. E cenando bevve un litro di vino. Uscito dalla Taverna Margutta, si recò al Jicky Club assieme al radiocronista Mario Poggiotti, che è il parolaio della sua ultima canzone.

Buscaglione doveva firmare un contratto e perciò aveva preso appuntamento con Lino Cruciani proprietario del Jicky Club. Qui si trattenne fino a tardi.

r. r.

Il camion «Lancia-Esatau» contro il quale s'è schiantata la «Thunderbird» di Buscaglione. Si sparge sabbia sulle macchie di sangue e di carburante

L'ultima sua canzone non ancora depositata

Roma, giovedì sera.

Questa è *Ossessione*, l'ultima canzone musicata da Fred Buscaglione (parole di Mario Poggiotti) poche ore prima della sua morte. La canzone non è stata ancora depositata per i diritti d'autore:

Ci'è mai stato barcollo sotto una lampada
E la sua luce sfuocata mai pensato
Un tenue profilo di delli mani
Che forse salviamo oppure accarezzano.

Le sue mani mi accarezzano sempre
Anche quando tu non sei più con me
La sua bellezza mi tormentano sempre
Anche quando tu mi lasciano da me.

Io ti vedo
Io ti sento
Tenerezza come allora
Dolcemente
E tu sei con me.

Non parlare mi addio senza mai
Non fuggire per fuggire da te
La tua ombra che mi segue nell'ombra
E' un tormento senza fine per me.

Io ti vedo
Io ti sento
Tenerezza come allora
Dolcemente
E tu sei con me.

Quando sono disperato e il tuo nome
Mio nel buio nella luce per me
Non scivolare tu scivoli in tua voce
E' il destino che mi vuole con te.

Io ti vedo
Io ti sento
Tenerezza come allora
Dolcemente
E ritorno da te.

Sabato la salma giunge a Torino

La moglie di Fred Buscaglione giungeranno sabato a Torino. La camera ardente sarà allestita nell'alloggio della madre, signora Ernesta Poggio ved. Buscaglione, in piazza Cavour. Fred torna per sempre nella sua città, che lo vide nascere trentotto anni fa e che fu la prima tappa verso la difficile via del successo.

Si prevede che molti illustri rappresentanti del mondo della musica leggera saranno presenti alle estreme esequie. A Torino ha sede la Casa discografica di Buscaglione che raggruppa i nomi più famosi della canzone. Per tutta la giornata di ieri e stamane la casa di mamma Buscaglione è stata incessantemente meta di amici e conoscenti che si sono recati a consolare il grande dolore della signora Poggio.

L'ultimo abbraccio con il figlio era avvenuto in occasione del Natale. Una festività che ricordava loro periodi difficili in altri tempi. Fu appunto in questa occasione che la signora Poggio dovette vendere il suo pianoforte (quello su cui Buscaglione imparò la musica) per proteggere dal freddo e dalla fame il piccolo Fred. In questi ultimi tempi il successo, che il cantante-musicista aveva sempre fallosamente inseguito, era giunto quasi inaspettato.

Buscaglione aveva acquistato un elegante alloggio in via Bava, la signora Poggio preferì rimanere nella modesta casetta di piazza Cavour. Fred tornerà oggi dalla mamma. La fretta di vivere il suo successo, quella che lo ha ucciso, non lo invitarà più lungo le strade della Penisola. Fred torna a Torino per non allontanarsi mai più.

COMMEDIA DI IONESCO CONTRO IL TOTALITARISMO

Bestioni come rinoceronti i seguaci di certe ideologie

La "rinocerite„ può essere contratta per stupidaggine, debolezza, conformismo, viltà, opportunismo, interesse o curiosità - E' un male insidioso contro il quale si può lottare, ma occorre grande volontà

Parigi, giovedì sera.

Uscendo dal Théâtre de France, lo spettatore si guarda attorno incuriosito e osserva gli altri spettatori per cercare sul loro naso, fra i due occhi, un invisibile corno; e si fa coraggio con le dita allo stesso posto per vedere se gliene spunta uno. La compagnia di Jean-Louis Barrault e Madeleine Renaud ha, infatti, l'ultima commedia di Eugenio Ionesco, Rinoceronti, e alla fine della rappresentazione si ha l'impressione di essere circondati da «rinoceronti».

Il mondo ne è pieno, infatti. E' rinocerontesco, secondo Ionesco, chi è inaffarrabile alle ultime idee, chi vuole aver sempre ragione, il paternalista, presuntuoso, saltario, opportunista, autoritario, vanitoso, cavillatore, chi porta il pelo nell'uovo, il moralista che predica la virtù ma non la pratica, ecc. Basta guardarsi intorno e si vede subito che di gente simile ce n'è tanta.

Un paese tranquillo

Si verificano, del resto, varie forme di «rinocerite»; c'è chi la prende perchè vi è predisposto organicamente avendo nel proprio sangue il virus della stupidaggine; c'è chi la contrae per contagio, non avendo adottato nessun preservativo, oppure perchè è debole di costituzione, o semplicemente per fare come gli altri e infine per interesse, curiosità, opportunismo...

La commedia è tratta da una novella pubblicata nel settembre 1957 e i fatti si svolgono in una cittadina tranquilla dove non succede mai nulla. Perciò si può immaginare lo stupore prodotto nella popolazione quando, tutt'a un tratto, vede passare a gran velocità un rinoceronte, e poi un altro. Un rinoceronte in libertà! Di dove vengono? E perchè in quella città lo permettono? E la gente a discutere con le solite frasi contro i responsabili che non fanno il loro dovere; e ad impietosirsi su un gattino che è stato schiacciato da una delle due bestie; e a minacciare, con le formule quotidiane della gente semplice, di rivolgersi a chi di dovere per far cessare lo scandalo; e a discutere se i rinoceronti erano due oppure se era stato il medesimo a passare due volte, se aveva un corno o due corna, se era asiatico o africano; e il professore di logica a spiegare come un animale che ha quattro zampe somiglia ad un altro animale di quattro zampe tanto che tutto è come sono logicamente la stessa cosa da un certo punto di vista.

La gente, naturalmente, non è d'accordo su questi gravi problemi e persino il pacifico e buon Bérenger (Jean-Louis Barrault) ha il coraggio di rispondere male all'insolente vanitoso, presuntuoso amico Jean, cui è affezionatissimo e che ammira.

Con inconsueta Rinoceronti di rabbia; e da principio si deve dire che non si capisce bene quale sia l'intento dell'autore. Vuole semplicemente mettere in evidenza la stupidaggine della gente? In una facilità a perdersi in discussioni oziose e minacciare nel vuoto?

Il pensiero di Ionesco si precisa al secondo atto, che si svolge nello studio dove il bravo Bérenger è impiegato. La comparsa dei rinoceronti in città, segnalata dal giornale locale tra i piccoli fatti di cronaca perchè un gattino è stato ucciso, viene naturalmente commentata e sollevа controversie. Botard, il segretario di scuola sindacalista, non ci crede: è ancora un colpo della propaganda reazionaria, e soltanto i crolli possono abboccare secondo lui. Lo seguiterà al partito affinchè sia pronto ad agire. Invano chi ha visto la bestia gli dice che non si tratta di una favola, che i rinoceronti sono passati davvero in città; egli non crede a nessuno. Ma tutt'a un tratto arriva trafelata e tremante la signora Boeuf, moglie di un impiegato assente, per dire che il marito non era rincasato. Aveva corso perchè per la strada era stato inseguito da un rinoceronte. Nello stesso momento si sente un gran chiasso in fondo alla scala: è l'animale che spacca tutto.

Ognuno si affaccia alla ringhiera per vedere la strana bestia e la signora Boeuf riconosce in essa il marito. Gli salta quindi in groppa, non volendolo abbandonare, e la coppia si allontana mentre gli altri commentano l'avvenimento. Il Botard dichiara, naturalmente, con evidente malafede, di non aver mai negato che fatti simili potessero avvenire.

Da quel momento il male diventa epidemia. Quale è la sua origine? «Forse viene dalle colonie», osserva qualcuno. Si assiste alla trasformazione di Jean in rinoceronte durante una visita di Bérenger che andava a cercarsi di avere aiuto qualche parola un po' viva il giorno prima; e a poco a poco, ma a ritmo sempre più rapido, tutti diventano rinoceronti: il professore di logica, i pompieri in blocco, il maestro sindacalista, il principale, il pizzicagnolo e così via.

«Mi difenderò...»

Non sono ancora colpiti Bérenger e Dudard, legati in amore, la gracious Daisy, che sembra vaccinata contro il male, non lo teme, e incoraggia anzi i suoi due innamorati a non lasciarsi impressionare. Dudard, però, si domanda se non sia opportuno andare col tempo, seguire il movimento, ritenendo che forse la condizione di rinoceronte, animale robusto, ferreo, può essere tutt'altro che svantaggiosa, e che in qualunque caso il caso di tentare l'esperimento. Va, quindi, spontaneamente con loro, lasciando sola Daisy e Bérenger che si amano e potrebbero ricostituire l'umanità; ma lui, improvvisamente, è preso dalla paura: quell'esercito di rinoceronti che passa continuamente davanti alla finestra ha conquistato il potere, e lo chiama, lo attrae; e la ragazza va ad unirsi alla massa.

Cosa farà Bérenger? E' indeciso e, forse, vorrebbe anche lui andar con gli altri; ma la sua pelle rimane liscia, bianca, e sebbene egli si sforzi non riesce a sentirsi l'animo di un rinoceronte. Consola, quindi, della propria debolezza di uomo libero, si rassegna a rimanervi e il sipario cala mentre egli urla come per farsi coraggio: «Sono l'ultimo uomo, mi difenderò contro tutti, non capitolerò». Non si sa il seguito. Ionesco lascia a ciascuno la possibilità di immaginarlo a modo suo.

E' chiaro che Ionesco ha voluto denunciare lo stato totalitario, la puerilità della dittature e della guerra, la stupidaggine di una certa borghesia e quella di certi militanti, la fragilità della condizione umana nella lotta dell'individuo contro i tiranni. L'argomento non è nuovo. E l'autore non è riuscito a sottrarsi alla facilità di certi luoghi comuni, alle battute che vorrebbero essere spiritose, ad una enfasi che gli autori moderni si sforzano generalmente di evitare.

E' la seconda volta, con Rinoceronti, dopo Tueur sans gages, che Ionesco, si «impegna», come si dice oggi, in una determinata direzione ideologica. In esse c'è lo stesso personaggio, Bérenger, borghese di specie comune, brav'uomo ma ingenuo, che assiste impotente al disgregarsi dell'umanità. Perciò, mentre le sue precedenti commedie si specializzavano nella leçon, La cantatrice chauve, Les chaises, Comptine, Victimes du devoir, Amédée ou comment s'en débarrasser, furono accolte da un entusiasmo quasi unanime, questa volta si registrano controversie piuttosto aspre.

Ognuno, insomma, si rivela rinoceronte. D'altra parte non è una trovata molto originale paragonare l'uomo ad un animale per metterne in evidenza i vizi. La Fontaine, dopo Esopo, e Carlo Collodi con le loro fiabe, e il più popolare di tutti, Collodi, che trasforma in ciuchi i bambini svogliati (Pinocchio sarebbe lungo) sono ricorsi agli animali per mettere in ridicolo gli uomini.

Il rinoceronte, bestione grossolano, di scarsa intelligenza, brutale, senza la minima sensibilità, brutto, e cornuto, sembra indovinato abbastanza bene per indicare i difetti d'una gran massa di contemporanei.

Loris Mannucci

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 21.15 Macario-C. Campanini con Valeria Fabrizi nello spett. music. «Una storia in blue-jeans».

Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 9. Direttore: Peter Maag. Pianista: Lucio Wolsenberg.

Carignano: ore 21.15 Vivi Gioi-Gio-vampietro «Mainardi» Giuffrè con Gioi: «Nada» da G. Verga; «Cavalleria rusticana» di G. Verga.

Teatro delle ville (Borgo 95): ore 22 «Aspettando Godot» di Beckett.

Teatro dell'Okdina (via Carlo Alberto 13/I, tel. 528-949): ore 21.15 «Opera seria» di R. De Calzabigi.

Teatro Stabile: ore 21 «La conversazione del capitano Brassbound» di G. B. Shaw con Lia Zoppelli e Roldano Lupi.

Nuovo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): alle 17.15 e alle 21.15 «Nomadi» di Feyder (1938).

Al Fiorito (p. Solferino, t. 42-822): ore 17-18 e 21-1 Mo Mario Anselmo; canta A. M. Peretti.

Al Nirvana: ore 21 Orch. Petrini.

Ariecchina Dance: ore 21.15 Marian Barreto jr e la sua Orchestra Angelus; ore 16 e 21 Lantranco.

Brano (Valentino): ore 21 danze.

Castellino: ore 21 Tony Montana.

Eden Danse (A. Nota 2, t. 44-765): ore 21 Complesso Settebello.

Fire Club: ore 21 Henghel Gualdi.

Fusaio: Café chantant, Medici 122.

Harlico: 21 «Sfida al campione».

Gaudio Danse: 16.30 e 21 A. Neve.

Gay (via Pomba 7): 17 e 21 Orch. Boccaccio; cantano Pippo d'Andrea e Salvador. Lezioni di ballo.

Gran Mago Danse: 21 Travaglio.

Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo.

La Cicala Danse: 21 Orch. Lana.

La Perla Danse: 21 Pippo Peano.

La Retanda: ore 21 Orch. Mari.

La Serrarilla: 21 Mazza-E. Loiti.

Dame 200 Cav. 360 consum. compr.

Maxana Danse (p.za Massaua 6): 21 Ottetto di Torino, c. G. Calassi.

Principe Danse: 21 nuova formazione Orchestra Paolo Biliante.

Trocadero (A. Doria 8, t. 555-711): ore 21-3 Barimar e il suo Settetto.

Colombia Danse: 22-4 Attrazioni.

Estoril Club: 15 Ciro's Attrazioni

Palazzo Sanoia (p.za Carlina, tel. 44-270 e 45-119): Music Hall. Ristorante. Danze Ap. 20; festivi 16.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mummia» tech., Peter Cushing, Christopher Lee e Yvonne Fourneaux. Platea L. 400.

Astor: «La strada della vergogna» M. Kyo, A. Mimaso, A. Wakeo.

Corso: «Gastone» sentimentale con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Anna Maria Ferrero, Chelo Alonso.

Cristallo: «L'impiegato» con Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago e Anna Maria Ferrero. Ingr. L. 400.

Dorian: «Geronte cane e spia» di W. Disney con Fred MacMurray (dal).

Ideal: «Cartagine in fiamme» supertechnirama technicolor. Pierre Brasseur, D. Gilin, A. Haywood.

Lux: «La vera storia di Rosemarie» Belinda Lee. Vist. min. 18 a.

Reposi: «Mio figlio» Jean Gabin, Maria José Mai. Ultimo giorno.

Romano: «India» di R. Rossellini a col.: 14.30-15.30-16.30-20.30-22.30.

Vittoria: «Strategia di una rapina» Rin, Caminito-Ferrari 16.15-22.15

Alpi: «Prepotenti più di prima» scope, Fabrizi, M. Riva, Tarantò.

La Perla: Vacanza d'inverno, tech., A. Sordi, E. Rossi Drago, De Sica

Regina: «Tempi duri per i vampiri, tech., R. Rascel e Sylva Koscina.

Asti: «Tè e simpatia» scope col., Deborah Kerr, John Kerr. Ap. 16.

Cravesana: «Dama e il cow boy» con Gary Cooper e Merle Oberon.

Olimpia: «Bandido» scope tech.

Pe: «Giungla dei temerari» in technicolor con Rhonda Fleming.

F. Nuova: «Giuditta e Oloferne» e «Processo Norimberga». Ap. 16.

S. Felice: «Forte delle Amazzoni» tech., Audie Murphy, K. Grant.

Esperia: «Oltre il confine» con Kim Novak e Jack Palance.

Giardino (t. 280-346): «Segno del falco» scope tech., Sidney Poitier italiano: «Tobi, Eva e il pennello proibito» con Abbe Lane.

Ore 21, su tv: «Campanile sera».

Mirafiori: Mia moglie candelina» tech.

Santa Rita: «La diavoleria di Tilt» tech., Gérard Philipe, Jean Viler.

Vinzaglio: «Fanciullo sul fiume dei guai» technic., Jerry Lewis.

Araldo: «Maigret dirige l'inchiesta» con Jean Gabin.

Ritz: «Cordura» tecnn. scope, Rita Hayworth, Gary Cooper.

Fréjus: «Signora prenda il volo» sc. tech., L. Turner, J. Chandler.

Nuovo: «Sparviero nero» Flynn.

San Paolo: «Gli ultimi giorni di Pompei» scope tec., Steve Reeves

Belgio: «Tentazioni signor Smith» **Corallo:** «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon

Eridano: «Mezzanotte a San Francisco» con T. Curtis, Marisa Pavan

Grope: «Mastro dell'astronave».

Radium: «Tutti lassù nel lago».

Vitt. Veneto: «Il Babbio russo» con Kirk Douglas e Virginia Mayo. Ore 21, su tv: «Campanile sera».

Astra: «Cordura» scope tech. con Rita Hayworth e Gary Cooper.

Borgaini: Mistero di Ho Sukmoche, tech., S. Granger, Deborah Kerr.

Eliseo: Una parigina, Bardot, Vlat.

Excelsior: «Sparviero del mare» a colori con Errol Flynn.

Massaua: «Promessa di marinaio» con A. Ciffariello, Inge Schnener.

Odeon: «Storia di una monaca» tech., Audrey Hepburn, P. Finch.

Dora: «Sono nero ch. Satana».

Roma: «El Hakim».

Umbria: «Circo Bergeman» Ferrer

Alba: «Ritorno a Warbow».

Ambra: Brooklyn chiama polizia.

Apollo: «Segretaria tuttofare» con William Holden, Lucille Ball.

Edera: «Carica dei cosacchi» col.

Lucento: «La statua che urla» con Anita Ekberg e Phil Carey.

Lutrario: «Pontiecllo sul fiume dei guai» scope tech., J. Lewis.

Massola: «Tempesta di fuoco».

Splendor: «Storia del West» sc. tech., Roland, Mahoney, L. Cristal

Ridotti: E.N.A.L. — Astor, Adriano, Europeo, Milano e Fiera; Teatro Stabile (biglietti alla Cassa). Per domani: Teatro Carignano: Comp. Gioi-Giovampietro-Giuffrè (biglietti all'E.N.A.L.).

Baretti: «Carovana d'eroi».

Cabiria: «Teresa Etienne» Arnoul.

Colosseo: «Francesca del delitto» scope. Grace Wellis, Diana Varsi.

Continental: «Doppio gioco» con Burt Lancaster, Yvonne De Carlo.

Flora: «Banda insanguinata» tech.

Italia: «Gli ultimi giorni di Pompei» scope tech., Steve Reeves.

Lingotto: Uomini catapulta, Payne

Maderno: «Il signor generale» e «Donna da uccidere».

Piemonte: «Cordura» scope tech. con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin e Tab Hunter.

San Carlo: «Stranieri in patria».

Speria: «La grande prigione».

Olona: «Storia di una monaca» tech., Audrey Hepburn, P. Finch.

Doria: «Sono nero ch. Satana».

Roma: «El Hakim».

Umbra: «Circo Bergeman» Ferrer

Alba: «Ritorno a Warbow».

Ambra: Brooklyn chiama polizia.

Apollo: «Segretaria tuttofare» con William Holden, Lucille Ball.

Edera: «Carica dei cosacchi» col.

Lucento: «La statua che urla» con Anita Ekberg e Phil Carey.

Lutrario: «Pontiecllo sul fiume dei guai» scope tech., J. Lewis.

Massola: «Tempesta di fuoco».

Splendor: «Storia del West» sc. tech., Roland, Mahoney, L. Cristal

Ridotti: E.N.A.L. — Astor, Adriano, Europeo, Milano e Fiera; Teatro Stabile (biglietti alla Cassa). Per domani: Teatro Carignano: Comp. Gioi-Giovampietro-Giuffrè (biglietti all'E.N.A.L.).

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa rassegna dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/1000, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (massimo dieci, eccezionalmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prego speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ritenere giochi ai lettori possono abbonarsi al nostro servizio versando anticipatamente l'importo di dieci annunci da 10 parole ciascuno (lire 1.000) per un anno, oppure di lire 500 per sei mesi, o di lire 250 per un trimestre, oppure di lire 100 per il rimborso delle spese di ricupero dalla corrispondenza a coloro che non possono usufruire il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una gazzetta non possono assolutamente documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

CONSIGLIERI L. 100 per parola

A [illegible] vendemmi AFFARI, bevanderie, elevatori, lavori servizio, compressori stradali, bitumpetrol, Reinzanol, Bilia, Medusa Cristina 111. Tel. 682-842, Torino.

AFFILATRICI, smerigliatrici, punterie, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Effer, via Sesia 22, Torino, tel. 61-127.

ALTERNATORI trasformatori monofasi, raddrizzatori, apparecchiature industriali, contatori, vendita, noleggio. Bersano, corso Taranto 65, tel. 21-330. 9506

AMBIOCCASIONE vigneti semigrafatrice, torni, cingoli, bilancieri paranchi, morse. Tabacchi, Valeggio 4. AB815

CAPANNONI metallici smontabili, prefabbricati lire 4200 mq. pronta, montati, esperti, preventivi, franco Stabilimento Ghirardelli, Calenzo 18, Locri 21217

CATENE nuove e nazionali per ogni modello, industria. Marengo, Mazzini 39. Telefonare 871-713. 10208

COMPRESSORI aria ogni tipo, pneumatici, perforatori, rivetatrici, a fiato a vite Nash 32, telef. 681-078 T2364

DISPONIBILITA' per 8 giocatrici stabilimento presso T. 200 tavola 1000x1900; presso T. 150-60-30. Telefon. 683 932, via Pinerolo 6. 21387

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 112. 7305

MOTORICULTORI motori elettrici, autoclavi, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gobbi, Savigliano, tel. 22-743. 2944

OLIO comunale, verbistol, usatino timone da sospiamo acquirsi favorabilmente, con sopra cedoni. Telefonare 277-863.

ARTIGIANATO L. 50 per parola

IMPRESA facilitando assume costruzioni ed rimodernamenti case, alloggi, negozi. Telefonare 722-881. AB979

MODELLISTI Principe Amedeo 32 C. Giuseppe Verdi 26 B, primissima consulenza commerciale accedono sollecitate. Favore volentieri occasione. Visitatori riceverebbe. Rimettimi seguito allegato lirasse.

OCCHIALI progettati fascicoli lenti plastici stampo vuoto autoriscaldo mobile. Ing Massimo 43 13064

RIMODERNAMENTO completo alloggio pavimentazioni, piastrellamenti idraulica, elettrica, decorazioni. Telefonare 885-866.

VERNICIATURA autoveicolare, cofanati, martellati, specialità materia plastiche, zoccolature lavori serie. Olivo, Moncalieri 23. Tel. 686-675. 20767

SOC. CAPITALI CESSIONI BILIEVI AB. L. 100 p. p.

A [illegible] ai proprietari alloggi contrattazione rapidamente molti [illegible]. Organizzazione tutt'Italia. « Elle », corso Umberto 5. 16643

A buone [illegible] prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente consegnamo a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi in sottoscrizione in poche ore, anche ipotecaria. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor, trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 37

A elettrista idraulico cedesi gerenza negozio elettrodomestici nuovo, L. 20.000 mesi compresa. Telefonare 893-309.

A prezzo occasionalissimo cedesi invendibile nuovo centralissimo attrezzatissimo, prova, accettasi permuta. Telefono 553-262.

A Torino cerca 500 superabbonati in pochi giorni guadagnando. Telefon. 690-142.

ABBIAMO commercialista tenuta personale, alloggio vedesi 2.650.000. Pizzorno, Cavalieri 3. 94

AFFARONE subito vendesi negozio in grosso terziario per fallimento. Telefonare 383-859 46126

AFFARONE. Lattaria privatissima alloggio 2.600.000 cedesi. Bacca, S. Tommaso 60 6, telef. 537-669. AB797

A.P.I.A. Prestiti impiegati privati, statali, parastatali sec., alle migliori condizioni. Massima serietà e [illegible]. Piazza Milano 18, piano 3°, tel. 45-622. AT235

AGENZIA d'affari Bocca, via Carlo Alberto 41, cessioni, ritiro qualsiasi azienda, mobili, macchine, servizi, rappresentanze, Filiale. Telefono 921-048. 13779

ALBERGO ristorante in Cuneo vende ex dove, gravi motivi salute, 28 camere ri [illegible] centrale garage bilocale 12 anni. Scrivere Mastri Cinzia, Dronero [illegible], Cuneo. A3604

AUTORIMESSA signorile, 130 macchine 300 scooters, completa reddito [illegible] 200.000 assicurato da chiara commissione. Cede 8.000.000 Gobetti, Via Torino Emanuele 200. 20301

AUTOSCUOLA 130 vetture più accessori completa, [illegible] servizio, affittasi, 324 un unico [illegible] strada. Unica Concessionaria 300.000 mensili. Cede 4.500.000 Gobetti. XX Settembre 17. 20301

AVVIATO laboratorio produzione fiori plastic circolari plastica ordini convenientemente causa capacità Scrivere: « Pubblicità Stampa 7239 — Torino ».

AVVIATO negozio macelleria biacheria grossi Porta Palazzo cedesi. Tel. 373-430.

BAR angolare redditizio 4.800.000, all'acquirente oltrepassi 80.000 mensili netti cominciando cominciando gennaio. Usual, Cavour 28. 20145

BAR esportazione superalcoolici' centro Italiano, attrezzatura nuova. Occasionissima. 2.000.000 facilitando. S. Massimo 49, Elia. 23

CAUSA divisione cedesi negozio artigianato grossi alimentari, centrale, importante, centro Lago Maggiore. Isoli, Cosimo del Pozzo 14, [illegible] 537-577. 20764

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente. 14680

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti, [illegible] accelleranti modernissimo incasso da 60.000 rivolgetevi assicurata formula

CAVALLERA, Saluzzo 21, ottenete [illegible] Cavalli, [illegible] 20.000 Gobetti, Cavalieri 3. 94

CAVALLERA, Saluzzo 21, droghetta bel lissimo vini, gestione commercialissima, incasso giornaliero 200.000, ordini ritiro commercio. 20324

CHIMICI mercerie stoffe confezioni. Telefonare 20-366. AT216

DECORI tessuta centrale. Telefonare ore pasti 680-818. AB62

DECO avviato negozio confezioni con o senza merce. Telefonare 200-626.

DISTRIBUZIONE rivendita pane pasticceria colazione commercio. Tel. 836-963

EDICOLE garanzia società Brama. Ard di Calmo (p. Torino). AB821

CERCO persona pensionata particolarmente esperimentato, eventualmente anche provinciale, purchè robustissima. Scrivere Pubblicità Stampa 8242, Torino. AB74

COMMESTIBILE attrezzatissimo, moderno, alloggio, incasso 90.000 dimostrabile, sede causa indispensabile 2.500.000. Galetti, Cavaleri 183. 20363

COMMESTIBILE centro bergata Mirafiori cedesi 2.000.000, oppure garanzia. Telefonare 841-456. AB827

COMMESTIBILI da 1.000.000 a 8.000.000 ogni zona dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 20329

DISPONIAMO capitali per prestiti e finanziamenti a privati. Cons. FAI, via Cavour 7. Telefono 838-831. 20437

DROGHERIA ottima industria, alloggio, buon affare, ritiro contanti. Tel. 627-633.

GARRONE Armando 43 minimo 41-976 cessioni, ritiri qualsiasi impianto telefonare. 20329

GERENZA caffè bar, biliardo, tabaccaio, 80.000 mensili. Garzero, Arsenale 43.

LATTERIA qualunque litraggio analoghi zona diversa sede Torchio. Telefonare 687-626. 35

LATTERIE da 100-140-240 litri giorno lieri ogni zona dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 20329

LATTERIE, gelaterie, bellissima possibilità, qualunque litraggio, cedesi, Carelli, Lanzo 31. 1914

LAVANDERIA zona Piemonte occidentale vi e affittasi ottimo servizio lavoro industriale militare. Scrivere Pubblicitas, Via Cavelle 173 T. Milano. 21760

OCCASIONISSIMA cedesi produttorietà bigiotteria 1.300.000 trimestrali. Scrivere Pubblicità Stampa 8291, Torino. AB825

PANETTERIA rivendita kg. 300 adiacente mercato, privatamente cedesi, ottimo commercio. Telefonare 283-306. AB965

PARRUCCHIERI L'Ufficio Cagliero & Rasi tratta metodicamente passibili e rivendita zone. Saluzzo 72, Tel. [illegible]-534. 20569

PASTIFICIO 40 q.li. 3 locali negozio, magazzini cedesi Cagliero & Rasi, Saluzzo 72.

PASTIFICIO [illegible] attrezzatissimo giornalmente 30.000 [illegible] giornaliere, altro annesso 100.000 giornaliere, affitto, cede Torchio, telefono 687-023. 25

PRESTA a [illegible] statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate mensi particolarissime dalore lavoro. In sec. Mens. via del Mercato 18 (angolo Piazza Milano).

PRESTITI a salariati, statali, parastatali, impiegati, agricoli residenti Piemonte rimborsi. Mese, via Mercanti 16 (angolo Piazza Milano). 11286

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente consegnamo a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecaria. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor, trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 37

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente consegnamo a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecaria. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor, trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 37

RISTORANTE tavola calda conviviale, rinomatissimo, 100 coperti, centrale razionale moderno. Incasso 140.000 giornaliero cedo 16.000.000 Gobetti Varzi Settembre 17. 20363

RIVENDITA pane angolare, ottima posizione, kg. 120, Battistero cedesi alle generi, cedo 8.000.000 dilazionando Gobetti, Vittorio Emanuele 200. 20301

RIVENDITE pane kg. 120, 160, 230 cedesi, Cagliero & Rasi, Saluzzo 72.

SALUMERIA zona commerciale incasso 60.000 giornaliere, 4.500.000 trattabili. Telefonare 303-807. 20416

SARONNO in floorishi giornale 70, zona irrigua con acqua propria. Reddito 30 mesi, avvia. Unita 40 cagl. Affittasi vendo 65.000.000 Gobetti, XX Settembre 17.

CASE antiqua facilissima, obbligatorie alienabile, camere 66, vendo anche separatamente. Gillio, Bonaparte 6. 20327.

CASE nuove moderne offresi facilito vendesi zone diverse facilitando. Cavalli, A. Doria 38. 69

CASETTA ingresi villaggio San Martino, Donna senza concorrenza composta due doppi con due alloggi, giardino, vendesi blocco o separati. Ufficio Tecnico corso Vittorio Emanuele 2, telef. 522-946.

CENTRALISSIMA nuova costruzione, splendida posizione, corsi ultimissimi (corso Re Umberto angolo corso Siracusa) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere, possibilità superfici maggiori unite, grandi saloni, indicatissimi per uffici, importanti rappresentanze (abitabili tra un mese). Rivolgersi, Re Umberto 8.

CENTRALISSIMI alloggi signorili, camere 3 doppi servizi mq. 200 adatti anche professionista. Telef. 20-036. 20411

CORSO Marconi 31 vendesi meravigliosa, ultimo appartamento, 4 camere, cucina, servizi, altri locali con ufficio. Occasione magazzino mq. 240. Tel. 688-802, 551-397

CORSO Rovera costruzione recente signorili e ampissimi consegna primavera massima facilitazioni di pagamento. Telef. 538-459, 21-377.

CORSO Sebastopoli 202, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere libere cucinino, ritiamo veramente signorile, prezzo marzo; prezzi convenientissimi. Telefonare 53-681. 10018

CORSO Taranto, mia signorile ascensore piano e rialzato, vendo alloggio sei camere, doppi servizi. Telef. 569-803.

COSTRUTTORE vendita casa moderna recidenza, ottima zona. Telef. 774-630.

COSTRUTTORE vendo mia 36 camere borgo San Paolo ultimo reddito. Telefonare 61-232 ufficio. 44471

DEPRESSIONE [illegible]mpagnia vendesi S. Rita ai Vanchiglia ultimi alloggi attici S. Rita ai Vanchiglietta ultimi alloggi attici stabili recora costruzione. Cornali, A. Doria 38. 69

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zona Francia, disoccupazione. Telefonare 774-686. 14227

DISPONIAMO terreno collina torinese circa 60.000 metri. Prendiamo considerazione qualsiasi forma di utilizzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9069 — Torino ».

DUE alloggi panoramici assolutamente ritirati moderni, 2 ingressi, compiutissimi, 6 camere e grandissimo salone giardinetto, adatti anche professionista per studio abitazione, rendonsi anche separati. Telefonare 53-601. 20422

EMPATRIASIO vendo due ampi alloggi con [illegible]. Telef. 775-494. AB906

FINANZIAMO capitalizzato sotto mutui ipotecari, valutando immobili. Telef. 53-680, 53-681. 21477

G.P.I.T., 6, Quintino 4 tre minuti ragionamento mobili [illegible] in case alloggi, uffici. 8741

IMPRESA assume lavori di ristrutturazione stabili, sopraelevazioni, riparazioni, rifacimenti alloggi, ville, palazzinazioni, decorazioni, pagamenti dilazionati, combina alloggi. Telefonare 761-763 Torino. 21520

IMPRESA Massino, Appartamenti diversi ed anche liberi appena buon reddito, piazza Statuto, Unione Borgetta. Tel. 687-852.

IMPRESA Massino, Case con appartamenti minimi, redditi 3 per cento assicurato parziale personale con terreno, prezzo 2. Paola. Telef. 682-862. 20274

INDUSTRIALI zona Francia eccezionale posizione vendo terreno facilitando ogni garanzia possibilità finanziamenti costruzione stabilimento. Telefonare 53-601.

INDUSTRIALI privati vendesi fronte autostrada Torino-Milano-Ivrea lotti varie metrature. Telefonare 22-744.

IRNCALZIERI corso Torino 36 mt. fronte vendonsi permanenti adatti magazzino mq. 2000 metri. Telefonare 519-160.

[illegible] macelleria zona Parella, affittasi 30.000 mensili, vende 4.500.000. Gobetti, Vittorio Emanuele 200. 20363

MARI negozio angolare 6 vetrine importante via 8. Rita adatto specialmente mobili, elettrodomestici, calzaturificio, vendesi affittasi. Cornali, A. Doria 38.

MEZZALUNA vende signorile alloggio grosso Borgo[illegible] quattro stanze camere servizi; altro centralissimo 300 mq. terreno cortile[illegible] Rivoli 1600-2000 mq. Agenzia Chiomenti, piazza Lagrange 2.

PIAZZA d'Armi grandioso alloggio in bellissima villa angolare 6 camere letto, due saloni, salottino, cucina, ammezzato, servizi riscaldamento. Telef. 53-601. 20435

PIEMONTE vende terreno pertinenza mobile 99 vasi corso Taranto. Tel. 280 018

PRIVATO vende 3 camere servizi gr pu ora senza arredamento. Telefonare 794-349.

REDDITO 10 per cento vende camere o bere occupate 800.000 cedono Telefonare 32-744.

RIMPATRIATO proprietario vende grande appartamento semilavorato Torino oppure cinque fino 150.000.000. Telefonare 67-287 Chiesa. 47

RPAI fannulla operazioni immobiliari, A. Doria 38 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-615. 9677

STATUTO Manzoni 2 vendiamo ultimi alloggetti prezzi condizioni trattabili. Telefonare 681-308. 21196

STRADA grande comunicazione terreno [illegible] mq. 345 fabbricabile alloggi elettrificato permanenti vendesi. Telef. 518-140.

TERRENO adiacenze corso Francia (San Maurizio) zona sviluppo industriale, raccordo ferroviario, comodità strade, acqua, ecc. vendonsi lotti da mq. 30.000 a mq. 2000, prezzi vera convenienza. Simonetti, Re Umberto 6. 21000

TERRENO proprio approvati. Via Cherasca, Tabacchi, Pozzovecchio, Moncalieri. Telefonare 526-697. 14296

TERRENO angolare, zona due [illegible], vetrinette lunghi stabilimenti Crossi Cost. ottimo via per [illegible] alla costruzione palazzi, vendesi anche causa vantaggiosamente impiego capitale. Vendo lotti mq. 2000 cadauno. [illegible] 8750 al mq. Tratta Galoppi, Cardonni 193. 20363

TERRENO centrale (Rivoli); permesso approvato vendesi, rateizzasi ilmorese. Telefonare 397-186. 43057

TERRENO industriale mq. 22.000 trasporti strada statale vende. Telefonare 683-875. 26

TERRENO zona Moncalieri fronte strada corso Mazzini, proprio casa con alloggi vendesi 8.000.000. Tel 683-948.

TERRENO 60-100 cadauno corso Francia vende Rocchi. Telefonare 46-803

VENDESI alloggio piano terreno Mazzini piano doppio ottimo corso via sotto accesso doppi servizi stallo abitazione. Telefonare 397-430. A7233

VENDESI alloggio nuovo signorilissimo corso Umberto 97 piano secondo doppio ascensore camere quattro doppi servizi mezzi quadri 160 undici milioni rateabile pagamento, Telefoni 537-410, 537-411 Società FIA-VAL. 20236

VENDESI stabile signorile costruzione '9 corso camere garantite sei piazi passaggi corso Palermo risparmia milioni ingresso San Paolo altre facilitazioni ratealizzi proprietà società immobiliare possibilità rateizzo unico. Telef. 537-410, 537-411.

VENDESI terreno regione Barca mq. 13 mila 500. Telef. 324-061. A6762

VENDO casa nuova costruzione reddito palazzini centrali, semilavorati. Telefonare 30-077. 61

VENDO 2 alloggi due camere libelle costruzione terreno bagno L. 2.800.000. Telefonare 774-186. A1358

VENDONSI due alloggetti una due camere più libelle servizi piano secondo ascensore camere tranquille, affittati vendita prezzo cinque milioni via Belmonte [illegible] n. Rateazioni agevolazioni proposte. Telefonare 537-410, 537-411. Società FIA-VAL. 20236

VENDONSI trentacinque alloggetti diversi tratta[illegible] [illegible] 74 vani casa popolare adeguatore in buone condizioni parte abbonati, gabbiglio indispensabile reddito attuale circa quattro per cento reddito ottimo cauzionale per resto. Prezzo trentacinque milioni facilitazioni pagamento rateazioni. Possibilità frazionamento due lotti. Telefonare 683-668. Corso. Via Donati 16. 20236

VIA Modestino 25 vendonsi, affittansi commercialissimi alloggi, negozi, prezzi subito. 18913

ZONA signorile vendesi, trasformabile, box alto reddito rivalutati. Tel. 687-032

VIA S. Marino zona stadio, alloggi lussuosissimi, abitabili subito 2 camere cucina bagno accessorio mezzo vendonsi 1 milione 100.000 camera bella completa. Telefonare ore pasti 894-698. 21132

VILLAGGIO S[illegible] Martino...strada Val San Martino Inferiore 166, zona collegata vari servizi, vendonsi bassi tempo completo personali costruzione...) a villetta 4-5-6 camere complessi doppi servizi fognatura distribuzione. Ufficio Tecnico, corso Vittorio Emanuele 2. Telefono 553-940. 21132

80.000 mensili sicurissimi assicuro vendesi ultimi alloggetti moderni bassi condizioni. Cornaglia 33, telefono ufficio 697-497.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Torino cerchiamo alloggi vuoti, ammobiliati liberi subito. Telefonare 61-446.

AGENZIA Avvisa corca alloggi da affittare. Vinaglio 13, telef. 30-062. 23260

ALLOGGIO 3-4 camere e servizi libero primavera cercasi in casa signorile zona Crimea, Gran Madre, Calvoli, Massimo d'Azeglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8427 — Torino ».

ALLOGGIO 5-6 camere servizi due in grossi non abitazione e servizio serve affittare febbraio marzo zona corsi Vittorio Emanuele Re Umberto Galileo Ferraris. Telefonare ore ufficio 697 097. A4068

STATUTO affittasi alloggio otto camere, due ingressi e due alloggi equivalenti. Telefonare 683-897. A6330

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 12.000, 13.000, 15.000, 17.000 alloggi zone diverse. Telefon. 53-087. A3809

AFFITTASI alloggetti vuoti completissimi termo bagno, Riva, via Mamiani 1. 67

AFFITTASI dieci locali uso ufficio piano su Bollerino 1° piano. Telefon. 518-283.

AFFITTASI marzo: negozi, alloggi 2-3 camere cucinino, bassi condizioni Mongreno via angolo Brunelleschi. 21369

AFFITTASI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 638-151. 8473

AFFITTASI alloggetto vicino Fiorino 30 chelin Savigliano Bogorgo: Telef. 358-349.

AFFITTASI alloggio uso studio od abitazione 5 camere, bagno, servizi, piano rialzato, corso Francia 36. Rivolgersi portinaia. Telef. 42-088. 21861

AFFITTASI ampio negozio due vetrine ampio cantinterrano con magazzino corso due camere servizi. Via Da Pomelio 74 telef. 735-067. A6296

AFFITTASI Cambiaglio tenuto uso ma gazzino laboratorio mq. 180 più cortile mq. 60. Telef. 748 953. A3872

AFFITTASI locale semiterraneo fronte[illegible] con [illegible] corso Grosseto, via Cigna, [illegible] adattissimo deposito, [illegible] Cornali, A. Doria 38.

BELLARIA vende signorile alloggio grosso Borgo[illegible] quattro stanze camere servizi; altro centralissimo 300 mq. terreno cortile[illegible] Rivoli 1600-2000 mq. Agenzia Chiomenti, piazza Lagrange 2.

BORGATA Lesna affittasi locale [illegible] mq. 115 per uso laboratorio officina. Telefonare 272-122 ore pomeridiane.

CENTRALISSIMO 100 m. piazza San Carlo affittasi in palazzo moderno alla[illegible] signorile grande 3 camere cucina servizi bagno, terzo centrale ascensore adatto abitazione, uffici, studi, ecc. Scrivere Pubblicità Stampa 8389, Torino.

CERCASI in Torino piccolo alloggio con camera matrimoniale veramente, elegante semiammobiliata, posizione centro Stazione ed eleganza possibilmente con mia fiore. Scrivere Pubblicitas, casella 116 P. Stella. 21257

CORSO Rosselli affittasi angolo con ampia vetrina bagno, adatto deposito. Telefonare 53-333 ufficio.

CRIMEA [illegible] 4 camere, doppi servizi. Telefonare 852-952. 20274

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILITATA [illegible] [illegible] [illegible]

Il processo al vigile urbano che multò il questore di Roma

Depongono le amiche di Ignazio Melone
le stesse che lo accusarono e poi ritrattarono

Il problema intorno al quale ruota l'intera vicenda giudiziaria e che i magistrati debbono oggi affrontare e possibilmente risolvere si prospetta estremamente arduo - Nella sostanza, esso può essere così riassunto: quando le ragazze dissero la verità? - Alla polizia o al Procuratore della Repubblica?

DAL NOSTRO INVIATO

Frosinone, giovedì sera.

Doveva essere per Ignazio Melone una giornata importante, e importante in effetti è stata. In sostanza, le ragazze sue amiche, che parlando con i funzionari di P. S. lo avevano accusato, hanno cercato di rendere meno pesante la sua situazione. Le accuse maggiori provenienti dalle ricostruzioni sono state attenuate, quando «la verità» è venuta a Frosinone.

La prima difesa, sia pure in forma indiretta, è venuta a Ignazio Melone, stamane, da colei che è accusata per un reato minore e che quindi era questa mattina nel banco dove sono Ignazio Melone e Luigi Lavinia, proprietario d'un chiosco di mosaico a Frosinone, che deve anch'egli difendersi dall'accusa di sfruttamento e favoreggiamento. Anna Maria Benedetti, infatti, a metà della mattinata, ha sentito il bisogno di fare una precisazione ai giudici.

«Scusi, signor presidente, — ha detto la ragazza, avanzando sin dinanzi al banco del Tribunale, — io Ignazio Melone l'ho conosciuto soltanto in quest'aula. Posso dire, però, che parlai di lui dopo l'arresto con la mia amica Partilla Zonta. Da lei ho saputo che effettivamente Ignazio non ha mai sfruttato nessuno. Io fui arrestata qualche minuto dopo il fermo, effettuato la sera del 5 novembre scorso, di Ignazio Melone, di Luigi Lavinia e di Partilla Zonta. Qualche giorno dopo, venni posta in libertà con la mia amica e tornammo insieme a Roma, durante il viaggio io protestai con lei perché, per colpa sua, ero finita in carcere. Partilla Zonta allora mi disse: «Quello che è successo non lo so neanche io. Penso, però, che tutto è colpa

Il vigile Ignazio Melone arriva in Tribunale (Telefoto)

battimenti, di respingere tutte le istanze difensive, i giudici avevano ommesso di rispondere alla richiesta per cui avrebbero dovuto essere esaminati anche alcuni giornalisti, come Giorgio Nelson Page e Gianfranco Finaldi, oltre al direttore responsabile della Giustizia, Eugenio Melani, su una circostanza notevolmente delicata: essi sulla fonte che aveva fornito le informazioni relative ai precedenti penali e morali dei familiari di Melone.

E' necessario ricordare che nel settembre scorso fu pubblicato dal settimanale Lo Specchio un articolo nel quale si rilevava come la sorella di Ignazio Melone era una prostituta nota alla polizia e come il padre e due fratelli del vigile fossero dei pregiudicati per reati contro il patrimonio.

Il difensore ha sostenuto che quelle informazioni, destinate a rimanere segrete, furono fornite ai giornalisti dalla polizia che avrebbe tratto quegli elementi dai suoi archivi. «Noi insistiamo — ha detto l'avv. Tufarelli stamane — perché quei giornalisti vengano resi in esame. A noi interessa stabilire se effettivamente Melone sia stato o no vittima della persecuzione messa in atto dalla polizia».

Il tribunale ha risposto, a tale richiesta in maniera assolutamente negativa. Anche dopo spogliato nell'ordinanza che i testimoni la cui citazione è stata domandata appaiono «non utili» all'attacco dibattimento, i giudici hanno finito per dare ragione al P. M., il quale, nell'opporsi all'istanza difensiva, aveva ripetuto il concetto da lui stesso espresso nella udienza precedente: «La questione per la quale la Difesa intende citare Giorgio Nelson Page, Gianfranco Finaldi ed Eugenio Melani non riguarda l'attuale dibattimento — ha detto il P. M. — Se i difensori sono certi che siano state compiute delle infrazioni alla legge da parte di qualche funzionario, il quale, fornendo ai giornalisti informazioni che erano destinate a restare segrete, ha violato il segreto d'ufficio, abbiano il coraggio di assumere la responsabilità di quel che dicono, presentando una denuncia. Ma, si badi bene, il problema non può essere di-

La tre ragazze testimoni al processo cercano di sottrarsi ai fotografi (Tel. «Stampa Sera»)

dal contrasto esistente fra Ignazio Melone e il questore Marrano. Si sa soltanto — aggiunse la sua amica — che Ignazio Melone è un bravo ragazzo. Non mi ha mai sfruttata. Non mi risulta che abbia sfruttato altre donne e, anzi, ha cercato, in più di un'occasione, di consigliarmi di cercare un lavoro onesto. A tale conversazione, avvenuta tra la Zonta e me, era presente un giornalista».

Va detto subito che la seconda giornata di questo processo, intorno al quale a Frosinone vi è una enorme curiosità tanto che non è possibile fare entrare nella aula tutti coloro che desidererebbero assistere al dibattimento, è cominciata con un maldestro tentativo da parte dei difensori perché in questa storia si inserisca in essa di passate polemiche che hanno avuto come protagonisti Ignazio Melone e la polizia.

E' stato il difensore del vigile urbano, avv. Tufarelli, a riproporre il problema.

Nella decisione presa l'altro giorno, all'inizio del dibattimento, di respingere tutte le istanze difensive, i giudici avevano ommesso di rispondere alla richiesta per cui avrebbero dovuto essere esaminati anche alcuni giornalisti, come Giorgio Nelson Page e Gianfranco Finaldi, oltre al direttore responsabile della Giustizia, Eugenio Melani, su una circostanza notevolmente delicata: essi sulla fonte che aveva fornito le informazioni relative ai precedenti penali e morali dei familiari di Melone.

E' necessario ricordare che nel settembre scorso fu pubblicato dal settimanale Lo Specchio un articolo nel quale si rilevava come la sorella di Ignazio Melone era una prostituta nota alla polizia e come il padre e due fratelli del vigile fossero dei pregiudicati per reati contro il patrimonio.

Il difensore ha sostenuto che quelle informazioni, destinate a rimanere segrete, furono fornite ai giornalisti dalla polizia che avrebbe tratto quegli elementi dai suoi archivi. «Noi insistiamo — ha detto l'avv. Tufarelli stamane — perché quei giornalisti vengano resi in esame. A noi interessa stabilire se effettivamente Melone sia stato o no vittima della persecuzione messa in atto dalla polizia».

Il tribunale ha risposto, a tale richiesta in maniera assolutamente negativa. Anche dopo spogliato nell'ordinanza che i testimoni la cui citazione è stata domandata appaiono «non utili» all'attacco dibattimento, i giudici hanno finito per dare ragione al P. M., il quale, nell'opporsi all'istanza difensiva, aveva ripetuto il concetto da lui stesso espresso nella udienza precedente: «La questione per la quale la Difesa intende citare Giorgio Nelson Page, Gianfranco Finaldi ed Eugenio Melani non riguarda l'attuale dibattimento — ha detto il P. M. — Se i difensori sono certi che siano state compiute delle infrazioni alla legge da parte di qualche funzionario, il quale, fornendo ai giornalisti informazioni che erano destinate a restare segrete, ha violato il segreto d'ufficio, abbiano il coraggio di assumere la responsabilità di quel che dicono, presentando una denuncia. Ma, si badi bene, il problema non può essere di-

Le tre ragazze testimoni al processo cercano di sottrarsi ai fotografi (Tel. «Stampa Sera»)

dal contrasto esistente fra Ignazio Melone e il questore Marrano. Si sa soltanto — aggiunse la sua amica — che Ignazio Melone è un bravo ragazzo. Non mi ha mai sfruttata. Non mi risulta che abbia sfruttato altre donne e, anzi, ha cercato, in più di un'occasione, di consigliarmi di cercare un lavoro onesto. A tale conversazione, avvenuta tra la Zonta e me, era presente un giornalista».

Va detto subito che la seconda giornata di questo processo, intorno al quale a Frosinone vi è una enorme curiosità tanto che non è possibile fare entrare nella aula tutti coloro che desidererebbero assistere al dibattimento, è cominciata con un maldestro tentativo da parte dei difensori perché in questa storia si inserisca in essa di passate polemiche che hanno avuto come protagonisti Ignazio Melone e la polizia.

E' stato il difensore del vigile urbano, avv. Tufarelli, a riproporre il problema.

Nella decisione presa l'altro giorno, all'inizio del dibattimento, di respingere tutte le istanze difensive, i giudici avevano ommesso di rispondere alla richiesta per cui avrebbero dovuto essere esaminati anche alcuni giornalisti, come Giorgio Nelson Page e Gianfranco Finaldi, oltre al direttore responsabile della Giustizia, Eugenio Melani, su una circostanza notevolmente delicata: essi sulla fonte che aveva fornito le informazioni relative ai precedenti penali e morali dei familiari di Melone.

E' necessario ricordare che nel settembre scorso fu pubblicato dal settimanale Lo Specchio un articolo nel quale si rilevava come la sorella di Ignazio Melone era una prostituta nota alla polizia e come il padre e due fratelli del vigile fossero dei pregiudicati per reati contro il patrimonio.

Il difensore ha sostenuto che quelle informazioni, destinate a rimanere segrete, furono fornite ai giornalisti dalla polizia che avrebbe tratto quegli elementi dai suoi archivi. «Noi insistiamo — ha detto l'avv. Tufarelli stamane — perché quei giornalisti vengano resi in esame. A noi interessa stabilire se effettivamente Melone sia stato o no vittima della persecuzione messa in atto dalla polizia».

Il tribunale ha risposto, a tale richiesta in maniera assolutamente negativa. Anche dopo spogliato nell'ordinanza che i testimoni la cui citazione è stata domandata appaiono «non utili» all'attacco dibattimento, i giudici hanno finito per dare ragione al P. M., il quale, nell'opporsi all'istanza difensiva, aveva ripetuto il concetto da lui stesso espresso nella udienza precedente: «La questione per la quale la Difesa intende citare Giorgio Nelson Page, Gianfranco Finaldi ed Eugenio Melani non riguarda l'attuale dibattimento — ha detto il P. M. — Se i difensori sono certi che siano state compiute delle infrazioni alla legge da parte di qualche funzionario, il quale, fornendo ai giornalisti informazioni che erano destinate a restare segrete, ha violato il segreto d'ufficio, abbiano il coraggio di assumere la responsabilità di quel che dicono, presentando una denuncia. Ma, si badi bene, il problema non può essere di-

TEODORA

Rivolta all'ippodromo

XVII. — *Ex-danzatrice e cortigiana, Teodora, che è riuscita a farsi sposare da Giustiniano, diventa imperatrice d'Oriente quando suo marito succede sul trono allo zio Giustino I. Teodora si inimicizia un giorno del giovane barbaro Aerobindo.*

Il favore di Aerobindo è però breve. La tenerezza che l'altera imperatrice manifesta apertamente nei riguardi del [illegible] barbaro fa correre molte chiacchiere. Teodora si spaventa delle possibili conseguenze e per distogliere da sè qualsiasi accusa, maltratta ostentatamente il malcapitato giovane e quindi lo allontana dalla corte. Questa decisione le costa molto, ma l'ex-cortigiana è troppo intelligente e troppo ambiziosa per compromettere la straordinaria posizione che si è saputa così bene conquistare. Altri dispiaceri, ben più gravi, deve però affrontare l'imperatrice. Siamo nell'anno 532. In Costantinopoli regna una grande effervescenza. L'agitazione delle fazioni del circo diventa pericolosa. Fin dalla sua triste infanzia nei corridoi dell'ippodromo, Teodora era sempre stata del partito del blù. Diventata «bizantina», ella li proteggeva in tutti i modi. Quando un alto funzionario d'Oriente si era permesso di fare fustigare alcuni seguaci della fazione blù, Teodora lo aveva fatto frustare sulla grande piazza di Antiochia. Un prefetto di Cilicia, attaccato a mano armata da due blù per la strada, ad Anazarbo, li aveva fatti giustiziare. Su ordine di Teodora, questo prefetto era stato

messo in croce nella capitale della sua provincia. I verdi, irritatissimi per la continua parzialità della corte a favore dei blù e, d'altra parte, amici fedeli di Ipatios e di Pompeo, nipoti del defunto loro protettore l'imperatore Anastasio, non si lasciano sfuggire una occasione per manifestare la loro antipatia per la nuova dinastia. La domenica 11 gennaio 532, all'ippodromo, la folla dei verdi non [illegible] a lanciare degli urli ventanti quando Giustiniano e i suoi ministri appaiono nel palco imperiale. Giustiniano si meraviglia, si irrita e ordina all'araldo che si trova accanto a lui di chiedere al popolo che cosa vuole. Allora si impegna fra il palco imperiale e la folla un sorprendente dialogo. I verdi minacciano della giustizia divina chiunque continuerà a far loro dei torti. «Tacete! — tuona il portavoce dell'imperatore. — Tacete! O vi farò tagliare la testa!» «Giuda! Carnefice! Assassino!», replicano i verdi. Essi

si lamentano di essere costantemente molestati a profitto dei blù, da parte degli agenti dell'autorità. I blù allora intervengono, difendendo l'araldo. «Bisogna!! Nemici di Dio! Volete tacere?», gridano i verdi. Questi rispondono: «Buona sera, giustizia!» e, in massa, lasciano l'ippodromo. E' la più sanguinosa offesa che si possa fare all'imperatore. Da dietro le inferriate delle

finestre della chiesa di Santo Stefano che dànno sul circo, Teodora ha assistito a tutta questa incredibile scena. Ella va a trovare Giustiniano a palazzo. Là la coppia imperiale apprende che il prefetto Eudomone ha fatto arrestare dei manifestanti e, senza preoccuparsi del loro colore, li ha fatti impiccare subito. Ma le corde si sono spezzate e la folla esasperata ha liberato i supplizi.

SEGUE: Pericolosa concessione

LA SANFELICE

di Alexandre Dumas

LXIX. — *Maria Carolina riesce a spingere re Ferdinando a entrare in guerra contro la Francia. Nella piazza del castello di Napoli si svolge una pomposa parata, quindi il sovrano marcia in testa alle sue truppe.*

Qualche giorno dopo, il corpo d'armata del re arriva a Ceperano e Ferdinando si ferma nella casa del sindaco per far colazione. Al termine di questa, il generale Mack, al quale il re ha fatto l'onore di ammetterlo alla sua tavola già dalla partenza da Napoli, chiede il permesso di chiamare accanto a sè il suo aiutante di campo, il maggiore Bloscach. E' un giovane austriaco di ventisei anni, di una eccellente educazione, distintissimo nella sua elegante uniforme e parla il francese come sua lingua materna. «Sire — dice Mack quando il suo giovane ufficiale arriva per mettersi agli ordini del suo generale — è mio dovere della guerra che si avverta il nemico quando si sta per attaccarlo. Io credo dunque essere mio dovere avvertire il generale repubblicano che noi stiamo per attraversare la frontiera». «Voi dite che è mio dovere della guerra?», chiede Ferdinando prudente. «Sì, sire», afferma Mack.

«Allora, avvertite, generale, avvertite!», fa il re con noncuranza. «Allora — risponde il generale austriaco — apprenderà che noi marciamo contro di lui con forze imponenti, poi darsi che il nemico cada la piena». «Ah! — esclama il re. — Sarebbe molto gradito da parte sua!». Mack detta una lettera per Championnet invitandolo a evacuare Roma. La lettera conclude: Un rifiuto sarà considerato come una dichiarazione di guerra».

SHERLOCK HOLMES: Il «piede del diavolo»

di sir Arthur Conan Doyle

VII. — *A Tredannick Wallas, in Cornovaglia, la sorella del signor Tregennis muore misteriosamente mentre gli altri suoi due fratelli impazziscono.*

OSCAR SLATER

Revisione del processo

XIX. — *Condannato a morte, senza prove convincenti, per l'assassinio di una vecchia donnaccia, certa miss Gilchrist, di Glasgow, il tedesco Oscar Slater si vede commutata la pena nel carcere a vita, a seguito di una petizione popolare. Un impiegatuccio di polizia ed una scrittrice si propongono di dimostrare l'innocenza di Slater, ma la polizia, che evidentemente non vuole interferenze, li mette a tacere, perseguitandoli poi con la sua vendetta. Dopo 18 anni di carcere Slater scrive a Sir Conan Doyle, chiedendo un po' di simpatia e un po' di interessamento al suo caso. L'intervento dello scrittore è negativo. Ma a seguito della campagna di stampa e del clamore suscitato da libri e articoli, il governo decide di mettere in libertà il condannato.*

All'uscita dal penitenziario, Oscar Slater viene assalito da un nugolo di giornalisti: egli viene condotto a Glasgow dal rabbino Phillips che lo ospita nella sua casa. Ma anche qui la stampa assedia il liberato tanto che il poveretto è costretto a cercare rifugio ad Ayr dove, finalmente, i giornalisti perdono la sua traccia. Sir Arthur Conan Doyle invia ai membri del parlamento una lettera nella quale chiede che lo si aiuti ad ottenere quello che Slater desidera soprattutto: una locale revisione del suo processo. Il segretario di Stato per la Scozia dichiara allora che è pronto a sottoporre la cosa alla Corte d'appello scozzese se, da parte sua, il Parlamento è disposto a votare un emendamento per autorizzare a non tenere conto della legge del 1926 sugli

appelli criminali, che non si applica che alle persone condannate dopo il 31 ottobre 1926. Allora la Camera dei Comuni vota questo emendamento che, approvato in seguito dalla Camera dei Lords, assume forza di legge. L'affare Slater viene pertanto rimandato alla Corte di appello scozzese. Il processo ha inizio l'8 giugno 1909 al tribunale di Edimburgo, dove, il 6 maggio 1909, Slater era stato condannato a morte. Ora invece, egli presenzia, libero e sorridente, seduto ad un tavolo col suoi difensori: il più famoso avvocato scozzese Mr. Craigie

Aitchinson ed i suoi assistenti. Nessuna giuria, ma quattro giudici d'appello, quattro «Lords justices» e, come Presidente, il Lord Justice General, il più alto magistrato di Scozia. Al seggio del Pubblico Ministero il Lord Avvocato William Watson. Nell'aula ciascuno guarda il creatore di Sherlock Holmes, Sir Arthur Conan Doyle, principale artefice della revisione. L'avvocato Craigie Aitchinson, per far luce sull'affare e da-

molire le accuse accumulatesi nel 1909 contro il suo cliente, parla per non meno di 14 ore. Egli rivela che Helen Lambie, una settimana prima del delitto, era stata a trovare una sua ex padrona che non vedeva da tre anni e le aveva parlato dello strano comportamento di miss Gilchrist che nascondeva i suoi gioielli nei luoghi più impensati, riceveva strani visitatori e ripeteva sempre: «Io sarò assassinata!». La Corte di appello giudica inutile la testimonianza di Oscar Slater,

e Slater, che forrebbe moltissimo a dare egli stesso una ampia spiegazione, si offende e invia una lettera al Lord Justice General per ritirare la sua domanda di revisione. I suoi avvocati fanno fatica a farlo ritornare sulla sua decisione. Intanto un inviato della giustizia scozzese giunge a Peoria (Illino's) passa dove Helen Lambie, sposata Gilloe, vive col marito. Alla domanda di recarsi ad Edimburgo per testimoniare al processo di Slater, Helen oppone un netto rifiuto.

SEGUE: La riabilitazione

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

OPERATORI presso tipolitografia stampi tranciatura imbutitura lamiera cercansi da importante industria. Manoscritto curriculum persona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3138 — Torino». A6378

ORDITRICE velocissima abile cerca lavoro fisso. Telefonare 80-393. A5445

PASTICCERIA rentrale cerca commesso pratichissimo. Scrivere Pubblicità Stampa 3330, Torino. A5054

PASTICCERIA cerca ragazza libera dalle presenze. Arduino Brescia 39.

PONTINAIA cercasi per palazzo nuovo signorile famiglia massimo tre persone. Bellissima villa, solo famiglia, proprietario, pochi occupanti, referenze, ecc. Scrivere Pubblicità Stampa 7319, Torino.

RADAZZO volenteroso 14/anno cerca bar servizio diurno. Parenzintarl, Arsenale 10.

SALDATORE elettrico autogeno esperto giovane cerca media industria. Telefonare mattino 885-717. A2988

SERIA ditta artigiana offre promettente retribuzione a veramente esperta maestra taglio alterazioni pratica linea lunga serie. Pubblicità Stampa 5214, Torino.

SPOSI cercano inquilino a giovane referenziato. Dirsi: c. Re Umberto 146.

STAMPISTA prima categoria industriale trapezista lamiera cercasi. Tel. 241-276.

STIPENDIO ritiro assegnamo persone fraudolite impiegando determ. Feldor, Cavanagna 8. A6205

TENSITURA assumerebbe giovane pratica tessitura. Stato ufficio e magazzino. Scrivere distinguendo: Pubblicità [illegible] 3385, Torino. A5446

TORNITORE pratico manutenzione cerasi, massimo 25anno. Dettagliare. Scrivere Pubblicità Stampa 7299, Torino.

TUTTOFARE fisso anche media età cercasi. Telefonare 766-800. A5626

TUTTOFARE ora Porta Nuova cercasi. Telefonare 553-467. A5341

UOMO solo esente distinta donna servizio, anni 40-50, indispensabile moralità, capacità, referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 1314, Torino.

IMPIEGATI, RAPPR. L. 100 per parola

AFFIDIAMO assistenza ed acquisti di propria pagliatta ultima americana. Casella 264 T. SIP, Milano. 21294

AGENTI con deposito primaria casa, introduttissimi dettaglio ingrosso coloniali Piemonte cercano buona rappresentanza abbinata. Scrivere Pubblicità Stampa 7317, Torino. 04287

AGENTI Italia semiautomatica piatino all mensari dispenti abbinare ramo cioccolata pure cerca industria dolciaria ripresa provvigione o sconto alto vendi per cento dettagliando acquistare in proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1222 — Torino». A6376

ALBERGHIERA ristoranti cercasi viaggiatore introduzione affermato articolo importante alta provvigione. Casella Postale 9054, Roma. 21190

ALIMENTARI, commissario, talleres, incaricatore, agenti introdotti referenziati, eventualmente dispongi abbinare, serie rappresentazione della arredamenti Torino, Provincia. Scrivere Pubblicità Stampa 5315, Torino. A5043

ASSUMIAMO produttori propagandisti ottime referenze, sulla provincia. possibilità avviarsi dopo esperimento. Scrivere: Pubblimax Casella 20 R, Alessandria.

AZIENDA macchine e utensili lavorazione legno assume rappresentante. Scrivere Pubblicità Stampa 3306, Torino.

CASA vermouth marsala assume rappresentante introduttissimo dettaglio alimentari drogherie rivendite pasticcerie bar etc. eventualmente agente principale organizzi subagenti, offerta provvigione ditta rappresentata, referenze. Centrazioni con interessati, Dottor Azzara, Re Umberto 152, Torino.

DERDAMI rappresentanti vendita vendono noi. Ditta Giovanni Pepe, Mondola (Bari). 21129

DISPONENDO autospazzo ufficio esperienza meccanica, rebellaggio cercasi rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4012 — Torino». A6291

IMPIEGATRICE capace [illegible] serio ambiente marca assume pianista vendita Torino città. [illegible]. 21488 oppure scrivere [illegible] 7327, Torino.

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ARBIAMO studi detectives per accurate investigazioni, accertamenti grandi commerciali. Svizzera Germania. «Fonte Italia». Pio Quinto 30. Tel. 662-110, 652-976.

ARBIATE presenta istituto tricolonnale informazioni privati, prematrimoniali, accertamenti, Primavali, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7108

ARIL detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mobilati. Cavour 5. L. 873-181.

ACCERTAMENTI infedeltà coniugi, indagini, informazioni ovunque. «Istituto Madama Cristina 113, telef. 687-574.

Saint Vincent

«La Riviera delle Alpi»

SABATO 13 FEBBRAIO, ore 21, NEL SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE

GRAN GALA

NOTTE AL MESSICO

UNA NOTTE DI FESTA NEL CARATTERISTICO PAESE DEGLI SOMBRERI

Recensionale spettacolo di «vedettes» internazionali animato dal Quartetto De Lucia

A TUTTE LE SIGNORE VERRA' OFFERTO UN TIPICO PORTAFORTUNA MESSICANO

COTILLONS IN CARATTERE - SORPRESE - PREMI

UNA FIAT 1800

sarà messa in premio in una gara di «Chemin de fer» organizzata dalla direzione delle SITAV come da apposito regolamento

Informazioni Prenotazioni tavoli

ST. VINCENT Tel. 25-41/45
MILANO Tel. 780-037
TORINO Tel. 373-653

ACCERTAMENTI, informazioni, investigazioni private ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 45

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 571-845, 574-874. Investigazioni pretematrimoniali informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

CALLISTA pedicure rocca anche a domicilio. Telefonare 591-277 A7368

MASSAGGI estetici, curativi, disintossicazione massaggiatrice. Telefonare 388-808. A5801

MASSAGGIATRICE cura per l'igiene generale del corpo. Telefonare 501-277.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A privato vendo 600 un anno. Telefonare ore pasti 30-084. A5626

A privato vendo 600 grigio chiara mesi 6 Telefonare 788-472. A4165

a rate 124, 1400 nero metano, nuova 600, 600, 500 C. Gagnonelli, 1100 F. cambio. Telefonare 46-007. 20844

A acquirenti e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati. Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi non 24 mesi. Organizzazione bancaria Cumunale, corso Re Umberto 5. 10154

A automobilisti immediatamente consegnamo prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi ridotti, serietà, segretezza. Fin.Co.Tra., trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Dalmazio). Telef. 47-346. 20343

ABARTH Esapio 750 revisione completa. Scrivere 6P1, casella 7 T. Mestre.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazione, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 2, telef. 46-551. 13311

ABBIAMO sempre pronte 600 ogni anno, vetture multiple, nuove 600, ION H. 1400, 103 tolle 1 tipi, belle 600 C, camini, rateazioni 12 mesi, presidiamoci auto nuove Fiat, Lancia, Alfa, Autosalone, corso Vittorio 6. 21288

ABBIAMO diesel 1200, 103, 600, multiple, belvedere, Cavallari, Brescia 18.

ACQUISTO contanti 500 A, B, C, ottimo ordine. Telefonare 694-005. A5024

A.F.I.A. cedesi rapidissimo prestiti, anticipazioni, surrogazioni immobili, assicurazioni, lunghe rateazioni, massima riservatezza. Pietro Micca 18, piano 2°. Telef. 40-633. A7226

ALFA Romeo Giulietta, Ti. Autosalone Romeo premesta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 20242

ALFA 1900 Super perfetta, conservatissima vende permuta rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. telef. 398-914.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, cinquanta da finanziarsi, privati, Fiat, Lancia, Alfa, vendesi 1300 recenti, Giulietta accumulatore, 1400 B-A blu, 103, 600, rateazioni. Telefonare 536-952. 13460

ALL'AUTOSALONE «Moncenisio», Pietrafera 6, telef. 651-901, 1600, 1200 nuove, Dauphine Gordini, Mercedes 180, Simca Montlhery, Studebaker, 1100 nuovo, 600, 500 familiari, familiare Viotti.

ALL'AUTORAI.COM «Doctors», Roma 237 bis, tel. 42-636. Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, Aurelia. B 24 Spider, D.K.W., F 12 (spiaga, 1000 familiare, 103 familiare, 1200, ammortamento 103, 600. Cambi, rateazioni. 16

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, autonomi, immobili. Piazza Bodoni 1 p. telef. 531-391. 18509

APPIA II-III serie nuova, Giulietta T.I. 6 mesi e sprint, Fiat 1000, 103 lusso. Bianchina, 600, multipla, 500, massima facilitazioni. Rivoli 122, telef. 690-138.

AUTO Foro Accademia Albertina 3, Telefono 882-693 bellissima scelta Vignale, Giulietta Sprint, Bonneau, 600, 103 ed altre occasioni, compra, vendita, cambi, rateazioni. 20644

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11, offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20642

AUTOAGENZIA Cumiana, Grosseravallo 3, tel. 774-736. Dauphine semilusso, Appia II, Aurelia B 12, 1400 B semilusso, 1400 gas, 103 nero 1958, pulmino 600 Carrozzo, furgone 600 Marmino, furgone Romeo lavatrice nuovo. 27

AUTOCARRO Super Taurus ribaltabile cassa ferro, vendo, Via Parma 11.

AUTOCARRO Tigrotto carrozzato Moltiplica nuovo, vendo, Via Parma 11.

AUTONOLEGGIARE con unità multiple nuove 600, 103, TV, 1400, 1800. Mignone, Principe Tommaso 12, tel. 60-384.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 33: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere, telefonare 772-933. 3926

AUTONOLEGGIO Moderno: nuove 500 pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 274-831. 7478

BELLISSIMA 103 (1958) nera perfetta vendesi eventuali cambiamenti con ottimaria. Telefonare 753-878. A5803

BIANCHINE, 103, 600, 500 N, 600 C, camioncini, 1100 E.R. Inoltre Fiat, Fu 43. COMMERCIANTE Alfa Romeo veicoli industriali, Superaz, Fratelli Cottino, Parco 10, telefonare 47-116. 30748

CITROEN, corso Vittorio Emanuele 208, tel. 752-282. Citroen DS 19, ID 19, furgoni, 2.5, 3.5, 15 quintali, Panhard 1960, 3-6 posti, bollo lire 6750, massimo 6 litri per 100 km. Garanzia totale vicendi e mano d'opera. 20672

DOMPRO noleggi qualunque automezzo persone, presentazioni, noleggio cabine. Vigone 44. 7414

DOMPRO privatamente Ardea 8 marzo, sesta carrozzeria. Scrivere: Lancia San Giovanni palazzo 582-584. 7508

ENTRACHIUSKOTRI, indicatori benzina, contagiri, misuratori, specializzato Siddell, Pio Quinto 15. 3928

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, pezzo e contanti. Commissionaria automezzi Priuli Cellino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

FIAT-Nava commissionaria, via Nizza 30, telefoni 652-652, 652-653. Mostra Vercelli continua autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e furgoni serie. Unbelievet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normali granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 1100 dieci quintali, 615, 635, vari commerciali furgonini 103, 600, 800, 4 dez. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 1800 nel mese grigia, km. 5000 come nuova vendo 2.250.000. Telefonare 683-855. A5001

FIMI sovvenzioni alle case terzoni massima validazione celerità. Telef. 871-085, 880-090. 21478

FINANZIAMENTI valutazioni automezzi. Massima riservatezza. Use, via Carlo Alberto 35, telef. 530-267. 6580

FLORIDE Rennelli prove, prenotazioni presso Supercar, Priuli Cellino, Fabro 10 Telefonare 47-114. 17200

GAS liquido impianti GMT Tartarini, approvazione ministeriale per tipo 600. Risparmio 40 per cento tasse comprese. Autogasteam, via Biscossa 26, telef. 697-514.

GIULIETTA privato vende privato mesi 4 unico proprietario. Telefono 725-109.

GIULIETTA T.I., berlina, sprint, ultimo occasione con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 398-914. 76

GOODRICH 700, giardinetta, cinqu. berline, ecocarnisissime. Agenzia, Torricelli 39, Torino 12

IPITAUTO, Rue Quintino 6 bis, concede rapidissimi finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido con autocisterne immobili. Consegna in giornata. Commissionaria Petra, Chieri 18, telefono 948-800. 9630

ITALIA 2000 Triumph Vignale 160 km. orari, freno disco, prove dimostrazioni. Commissionaria Rehna, Gioria 84, telefono 697-872. 20878

LIQUIGAS, montaggi impianti perfezionatissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Marconelli 60, telef. 29-109.

METANO Agip economico 60 per cento. Bombole non gravose. Impianti perfetti, garanzia. SPEM centrale rifornimento, via Botticelli 71, tel. 280-300, 299-885.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Cremolino 36. Telefonare 29-858. 20674

NUOVA 500 tel anni vendo 370.00. Telef. 397-410. A6394

OCCASIONISSIME Giorgio Giulietta, Appia 600, 103, 1100, giardinetta Ingelhut, 1400, Ardea. Permuta rateazioni. Vigone 44, 15347

PIEMONTE Autoagenzia, Tirolo 128, telefono 670-093, Appia Spider, Appia furgone, Aurelia B 12, B 10, 600 ogni tipo, 103, 1100 10 quintali, 615, Lancini N, 600 R, rateazioni. 96

PRATICHE rateazioni automobilistiche, prezzi modici, «Gilio», via Scarlatti 9 (Rivoli), telef. 695-976. 30267

PRESTITI su autoveicoli, alloggi, concediamo immediatamente, importo dilazionato. Telefonare 388-838. 21304

PRIVATI vendono 103 1957, 600 1958 unica. Telefonare 46-198. 21279

PRIVATO vende anche rateizzando Giulietta TI seminuova 1959, 1900 spider 1957. Telefonare 388-896. 21304

PRIVATO vendo a persona semiserva 103 anno 1956. Telefonare ore pasti 672-961.

PRIVATO vende privato 600 mesi 6. Telef. 683-574 ore pasti. A2099

PRIVATO vende 500 sei mesi. Telefonare 19 in poi 884-900. 45723

PRIVATO vende 600 zero mesi set vendesi perfetta. Telefonare 263-989. A5400

PRIVATO vende 500 C '58 ottima condizioni. Trial 20-082. A5461

(Continua a pag. 7)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Un punto conquistato a Roma

Per il Genoa rifiorisce la speranza

Torino: rientra Moschino e Pelis in campo con la maglia n. 3 Juventus: confermata la squadra che ha giocato domenica scorsa

Il «recupero» di ieri ha portato fortuna al Genoa. La squadra rossoblù, che ha pareggiato a Roma contro la Lazio (0 a 0), ha disputato una gagliarda partita, mostrandosi in lenta ma costante ripresa.

La gara fra inizio e genoani non è stata molto vivace, preoccupati com'erano i rossoblù di difendere almeno il risultato di parità. Nel primo tempo però la compagine ligure è stata la più pericolosa ed all'inizio del «match» un gool segnato da Pantaleoni (a giuoco che non era in fuorigioco a nostro avviso agli spettatori l'attaccante genoano) è stato annullato per pseudiano irregolare dell'atleta.

Nel complesso, comunque, l'esame poi il Genoa è stato favorevole: con una prestazione meno infelice di Prignani e di un polo di altri elementi la squadra di Carver avrebbe potuto tornarsene da Roma con due punti invece che con uno.

* * *

Notizie torinesi. I granata hanno provato ieri in partita la formazione che affronterà domenica la Sambenedettese, avendo come rivali gli «juniores» rinforzati da Vinti, Cinquini, Remondini e Gerbaudo. Soukop (ancora squalificato Cancian ed a riposo Grava per uno stiramento) ha collaudato in coppia dei terzini che manterrà domenica in campo (Suesa o Pelis) mentre ha pure controllato definitivamente le condizioni di Moschino il cui rientro in campionato è ormai dato per scontato.

Contro gli «juniores», i titolari hanno realizzato 7 goals (subendone tre). La formazione della prima squadra era la seguente: Soldan; Suesa, Pelis; Benitaci, Ferraris, Ferrini; Anzeli (che sostituiva Crippa tenuto a riposo precauzionale), Mazzero, Virgili, Moschino, Santelli. Particolarmente seguita è stata la prova dell'interno sinistro: con il suo apporto notevolissimo, la prima linea ha cambiato volto, le azioni sono venute fuori nitide, precise, a ritmo continuo; tutti i compagni di linea ne hanno tratto giovamento.

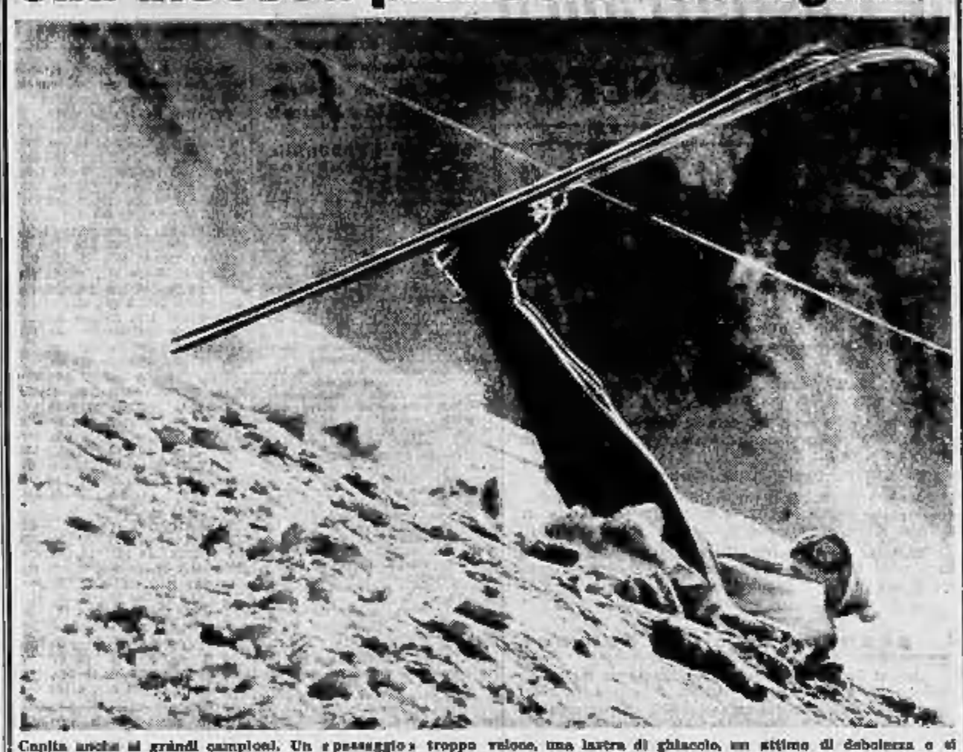
* * *

Anche i bianconeri della Juventus, dopo la parentesi asteriana, hanno ripreso ieri il lavoro. Tutti presenti meno Castano, il cui ginocchio infortunato resterà bloccato dall'ingessatura fino a sabato prossimo. Non hanno preso parte alla seduta preparatoria, per essendo regolarmente giunti allo stadio, Charles, Emoli e Colombo che risentono ancora dei colpi ricevuti contro il Palermo. Bizzarro, comunque, tutti e tre questi atleti sono rimpatriati in campo a domenica giocheranno.

Per la trasferta sul campo dei Lanerossi la Juventus si schiererà nell'identica formazione di domenica scorsa. Anche Carcano infatti sarà presente. Lo sfortunato atleta, cui è morto recentemente il babbo, ha ottenuto ieri dal telegrafo di aver disputato fuori sede questa prova di preparazione infrasettimanale, prima fra tutti quella di sfruttare i suggeritori dall'acuto clima del tifosi alessandrini.

Le due formazioni per l'incontro odierno dovrebbero essere le seguenti: ALESSANDRIA: Arbizzani (Stefani); Nardi (Bonizzoli), Giovannini; Forin, Fedeni, Girardi; Barzanov, Rogeri, Filisi, Migliavacca, Tacchi. - ACQUI: Magnani; Foggia, Bonzi; Giacobbe, De Angeli, Fucile; Fasolino, Bottini, Giordano, Forlì, Bacchiotti.

Una discesa piuttosto «obbligata»



Capita anche ai grandi campioni. Un «passaggio» troppo veloce, una lastra di ghiaccio, un attimo di debolezza e si «vola». I fotografi sono all'agguato, di lassù in tante la buona sorte li fa giungere puntuali all'appuntamento come in questo caso. E' una gara di discesa libera: ma l'austriaca Putzi Frandl percorre parte del tracciato in modo «obbligato»

I tifosi (qualche volta) dalla parte della ragione

Otto arbitri di serie A e B non hanno superato la prova

Questo il responso del girone d'andata, che ha bocciato gli otto direttori di gara - Rilievi dei dirigenti di società all'ing. Bernardi - Il programma per la Coppa dell'Amicizia franco-italiana e per la Coppa delle Alpi italo-svizzera

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

L'istituzione del nuovo settore arbitrale alle dipendenze della Federcalcio aveva già instaurato nuovi rapporti fra l'organo tecnico e le società di Lega nazionale; ieri il commissario ing. Bernardi, addetto alle designazioni dei direttori di gara, ha preso atto volentieri della necessità di rendere sempre più stretta ed operativa la collaborazione (tra i presidenti dei sodalizi di serie A e B e gli arbitri in attività. Il fatto che Campanati, convocato dalla commissione giudicante per gli incidenti lamentati durante e dopo la partita Bari-Spal, sia stato sottoposto a un lungo interrogatorio (durato due ore e mezzo) è valso a comprovare che effettivamente tutto ha assunto un nuovo indirizzo.

Quando poi lo stesso ing. Bernardi, dopo avere analizzato i rilievi rilevati alla conclusione del girone di andata e raggruppato i convenuti sugli obiettivi da raggiungere nella seconda e più impegnativa parte del campionato in corso, si è vivamente interessato alle osservazioni ed alle proposte mosse da alcuni congressisti, tra i quali Remo Giordanetti (vicepresidente della Juventus), Nello Ugolini (direttore generale del Torino), Edmondo Casia (consigliere della Sampdoria) e Oreste Fenzani (consigliere del Genoa); allora le risposte e le precisazioni sono state esaurienti.

Tre punti-base sono stati fissati: 1) gli incontri fra gli esponenti della classe arbitrale ed i dirigenti di società dovranno farsi sempre più frequenti, affinché i criteri di guida e di valutazione siano, per quanto possibile, sempre più uniformi; 2) i capitani e gli allenatori delle squadre saranno convocati affinché l'ing. Bernardi possa illustrare e spiegare i loro doveri nei confronti dei direttori di gara; 3) dei 52 arbitri utilizzati in serie A e B fino a domenica scorsa, otto sono stati «bocciati», onde non ritenuti idonei, dopo la esperienza del girone d'andata, a dirigere partite della Lega nazionale. Non sono stati fatti i nomi degli otto esclusi, perchè la ratifica del provvedimento spetterà al nuovo settore arbitrale. Nel girone di ritorno verranno pertanto impiegati 44 arbitri.

Naturalmente, poichè le due riunioni di ieri sono state tenute a porte chiuse, nessun estraneo ha potuto «sorprendere» qualche obiezione delicata e particolare, certamente rivolta all'ing. Bernardi in merito a taluni arbitraggi non davvero convincenti lamentati nelle ultime domeniche; ma lo stesso commissario, nel corso di una breve conferenza-stampa concessa al termine dei lavori, ha espresso il suo vivo compiacimento per certe interessanti discussioni avvenute nell'intento di cercare consiglio accetta le designazioni, indipendentemente dai fattori regionali.

Pure l'annosa vecchia questione dei rapporti con la Rai-tv è andata a porto, sia pure col contributo dei «Totocalcio» che ha tutto l'interesse di estendere al video la propaganda. Per le telecronache differite o per le radiocronache multiple, già in onda, sono state approvate le clausole aggiuntive alla convenzione che verrà a scadere il 19 novembre 1961.

Infine per la seconda Coppa dell'Amicizia franco-italiana e per la prima Coppa delle Alpi italo-svizzera, che saranno disputate nelle ultime tre domeniche del mese di giugno, cioè dopo la conclusione dei due nostri campionati, è stato stabilito che alla prima parteciperanno nove squadre di serie A e sette di serie B e nella seconda quattro squadre di serie A e quattro di serie B. La cernita delle concorrenti sarà curata escludendo le compagini impegnate in eventuali spareggi o in altri tornei internazionali; per quest'ultimo caso le società interessate dovranno segnalare entro il 30 aprile alla Lega nazionale la loro impossibilità a partecipare alle due Coppe (la Sampdoria e il Torino, per esempio, hanno già fatto sapere che saranno dopo il campionato impegnate due mesi oppositi, la prima negli Stati Uniti e il secondo in Russia).

La questione dei giocatori stranieri o di origine italiana che non figurava nell'ordine del giorno, verrà trattata prossimamente. Da notare che il Bari e il Palermo più distanti di tutti, si sono fatti rappresentare a Milano da tre delegati ciascuno.

Leo Cattini

Oggi in Eurovisione la partita Nizza-Real Madrid

Tv: appuntamento alle 14,50

La mezz'ala Puskas

Arbitro: Asci De Costa (Portogallo). L'incontro valevole per i quarti di finale della Coppa dei Campioni, verrà trasmesso in Eurovisione (inizio ore 14,50)

Oggi, a Nizza, nel primo turno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni si incontrano i francesi del Nizza con gli spagnoli del Real Madrid. La gara sarà trasmessa per tv in Eurovisione, con inizio del collegamento alle 14,50

Domenica a Buenos Aires prima prova del campionato di automobilismo

Tutti contro Jack Brabham

Stirling Moss tenta la conquista di quel titolo che gli è sempre sfuggito - Le incognite dei piloti della Ferrari

Nel 1° Gran Premio della Repubblica Argentina, che si correrà domenica a Buenos Aires, verranno attribuiti i primi punti per la classifica di campionato mondiale 1959. Ed vagliamo mettere la questione in termini agonistici diretti, poniamo dire che comincia l'attacco per scalzare il neo campione Jack Brabham dal titolo. Ci si proveranno in molti, a cominciare da Stirling Moss, che è il più forte di tutti ma che al massimo traguardo non è riuscito ad arrivare mai. Prima «chiuso» dal grande Manuel Fangio, poi condizionato da guasti meccanici troppo sensibili al «pilota pesante» dell'asso inglese.

Ma ci si proveranno anche i piloti della Ferrari, capeggiati da quel Phil Hill che è ormai entrato nella ristretta cerchia dei fuoriclasse. La casa modenese si spera sia riuscita a superare l'impasse dell'anno scorso, grazie al profondo lavoro di revisione che i suoi tecnici hanno operato sulla potente ma «difficile» monoposto Formula 1 nata nelle officine di Maranello. Quali saranno le possibilità della macchine pregiate dal cavallino rampante? In questo interrogativo riposa gran parte dell'interesse per i grandi premi della stagione, quanto meno finché non vedremo in gara i nuovi o rinnovati mezzi meccanici dell'Aston Martin, della B.R.M., della Vanwall e dell'americana Scarab.

Per il G. P. d'Argentina, il confronto sarà ancora tra la Cooper e la Ferrari e la B. R. M. tipo '59, dalle Maserati vecchio modello non potendosi pretendere che vi cavia molto secondario. I quadri degli iscritti comprendono comunque questi nominativi: P. Hill, Allison, Von Trips e Gonzalez su Ferrari; Brabham, Moss, Trintignant, Mc Laren, Schell su Cooper-Climax; Bonnier e Gurney su B. R. M.; Scarlotti, Munaron, Bonomi, Chimeri su Maserati; Kalvadari e Menditeguy su Cooper-Maserati.

E' da segnalare, ai fini del punteggio per la classifica mondiale, la modifica apportata quest'anno al regolamento: non sarà più assegnato il punto per il giro più veloce, mentre un punto verrà a premiare anche il sesto arrivato. In sostanza: 8 punti al primo, 6 al secondo, 4 al terzo, 3 al quarto, 2 al quinto e 1 al sesto. E' una piccola variante, ma di un certo peso nell'economia generale del campionato del mondo. Basterebbe ricordare che due anni fa il campione Mike Hawthorn si assicurò il titolo anche in virtù dei 4 punti conquistati in altrettanti giri veloci, contro i 3 di Stirling Moss (nella graduatoria finale, un solo punto divideva i due piloti inglesi).

Il Gran Premio d'Argentina si disputerà su 80 giri del circuito n. 8 dell'autodromo di Buenos Aires (metri 3913,38), per complessivi chilometri 328,943. Il record della corsa appartiene a Stirling Moss (Cooper) a 131,150 di media; Fangio detiene il primato sul giro in 1'41"2 (138,884).

Da ieri sono cominciate le prove, ma soltanto quelle di sabato avranno valore ufficiale.

Ferruccio Bernabò

Al Rallye del Sestriere i vincitori di Montecarlo

In gara anche Schock-Moll

Mancano ancora tre giorni alla chiusura delle iscrizioni all'11° Rallye automobilistico del Sestriere, che si disputerà con una nuova formula di più spiccato tono agonistico dal 31 al 26 febbraio prossimi. Fino a ieri sera, il numero degli iscritti era di settanta, comprendente piloti di buona notorietà. Tra questi i tedeschi Schock-Moll su Mercedes 300 SL, Villoresi-Capelli su Fiat 1500, Gianferrara Castellina su Fiat 600, Piero Franceschetti su Alfa Romeo.

Si tratta di guidatori che in passato hanno già vinto il classico Rallye organizzato dall'Automobile Club di Torino; Villoresi, in coppia con Pindemonteibbe Alberto Ascari nel 1951; Schock e Moll nel '58 (e quest'anno i due piloti della Mercedes si sono già aggiudicati il Rallye di Montecarlo); Castellina con Franceschetti la scorsa edizione.

Altri nomi conosciuti già figurano nell'elenco sono quelli di Renato Cunapara (Ferrari 250 G.T.), Franco Cunapara (Fiat 8 V), De Lucchini (Alfa M. Giulietta S.S.), Schoettler e Schmidt (Porsche), Gonella-Varesio (Fiat-Abarth 750), Mahle (Mercedes 220), Turri-Cocchetti (Alfa 1900 T.I.), Bonetto e Bauer-Ferrara (Alfa Giulietta T.I.), De Milano, Maranglia e Bartolini (Fiat 1100 TV).

E' inoltre attesa l'iscrizione di Pat Moss.

Nella schedina del Totocalcio

1: Atalanta (p. 18) - Sampdoria (p. 16) — Disco rosso per la Sampdoria sul difficile terreno di Bergamo? E' molto probabile, in quanto l'Atalanta — reduce da una sfortunata gara con il Milan — giocherà con la rabbia in corpo.

1: Fiorentina (22) - Udinese (13) — Nonostante la loro buona vena attuale, gli udinesi difficilmente, molto difficilmente riusciranno ad evitare la sconfitta al «Comunale» di Firenze.

1-X: Genoa (9) - Roma (17) — Il Genoa è in ripresa, almeno pare, dopo i due pareggi di domenica con la Fiorentina e di ieri con la Lazio. Anche contro la Roma i rossoblù dovrebbero ottenere un risultato positivo.

X-2: Lanerossi (15) - Juventus (19) — La non brillante partita dei bianconeri di domenica scorsa contro il Palermo è stata sottolineata un campanello d'allarme o senza conseguenze? E' quello che dovrà chiarire il confronto con il Lanerossi.

X: Lazio (16) - Bologna (17) — I laziali saranno probabilmente affaticati per il «recupero» di ieri contro il Genoa. Il Bologna, dal canto suo, cercherà di trarre dalla «crisi» che lo travaglia da qualche settimana, conquistando in trasferta un risultato utile.

1: Milan (24) - Alessandria (13) — Risultato praticamente scontato a favore del Milan, unica squadra rimasta a contatto con la capolista juventini.

1-2: Padova (12) - Inter (25) — L'Inter è alle prese con una partita scorbutica. Gli uomini di Meazza sono in forma e potrebbero giocare un brutto scherzo ad Angelillo e compagni.

1: Palermo (12) - Bari (11) — Due squadre che tentano di trarsi fuori dalla zona pericolosa della classifica. Il risultato, tenendo conto del fattore campo, dovrebbe essere a vantaggio dei palermitani.

1-X: Spal (21) - Napoli (13) — Il Napoli ha urgente bisogno di punti per ritrovare il morale: la gara di Ferrara non è facile, ma la Spal, forte in trasferta, sul proprio campo ha già parecchio quattro volte.

X-1: Catanzaro (19) - Triestina (20) — Il Catanzaro è abituato a buone gare sul proprio campo, ma la Triestina, in partite esterne, ha già conquistato sette punti.

X-2-1: Livorno (22) - Pro Patria (23) — «Partitissima» di Serie C (Girone B) tra le due capolista. Il «match», che è anche di netto tono campanilistico, è praticamente senza pronostico.

X: Pistoiese (15) - Pisa (21) — Sul proprio campo la Pistoiese ha giocato otto partite, vincendone due e pareggiandone sei. Il Pisa ha all'attivo quattro pareggi ed una vittoria fuori casa.

X-2: Barletta (17) - Cosenza (18) — Non dovrebbero subire sconfitta i ragazzi del Cosenza, lanciatissimi capolista del Girone C di Serie C. Il Barletta, però, sul proprio terreno, non è mai stato battuto.

L'Alessandria in partita prova oggi ad Acqui

ACQUI, giovedì sera.

L'Acqui, militante nel girone piemontese del campionato dilettanti, ospiterà quest'oggi al campo «Ottolenghi» la squadra dell'Alessandria in una partita amichevole. I grigi disputano questo allenamento in vista del difficile incontro che domenica prossima li vedrà impegnati fuori casa con il Milan.

Numerosi i motivi che possono avere indotto i dirigenti alessandrini a far disputare fuori sede questa prova di preparazione infrasettimanale, prima fra tutti quello di sfruttare i suggeritori dall'acuto clima dei tifosi alessandrini.

Le due formazioni per l'incontro odierno dovrebbero essere le seguenti: ALESSANDRIA: Arbizzani (Stefani); Nardi (Bonizzoli), Giovannini; Forin, Fedeni, Girardi; Barzanov, Rogeri, Filisi, Migliavacca, Tacchi. - ACQUI: Magnani; Foggia, Bonzi; Giacobbe, De Angeli, Fucile; Fasolino, Bottini, Giordano, Forlì, Bacchiotti.

Alphonse Halimi, che stanotte al Memorial Coliseum di Los Angeles tenterà di strappare a Joe Becerra il titolo mondiale dei «gallo». Ieri si è avuto però un segno di cattivo augurio che ha turbato la serenità del francese: Alaa Hashba, suo compagno di scuderia, ha subito la sua prima sconfitta per k. o. di fronte all'americano Hornby

PRONOSTICI IPPICI

1-X: ROMA (Tor di Valle): Premio Capannelle (trotto; lire 4 milioni, m. 2600; 13 partenti) — Micyn (gr. 1) sembra finalmente in grado di cogliere la vittoria in un Gran Premio: avversaria di rilievo l'americana Sondalwood (gr. 3).

1-2: ROMA (Tor di Valle): Premio Campion (trotto; lire 610.000, m. 1600; 11 partenti) — Tutto possibile, in questa corsa, molto aperta; preferiamo comunque Armigero (gr. 1) a Frimadonna (gr. 2).

2-1: FIRENZE (Mulina): Premio Mugliano (trotto; L. 600 mila, m. 1600; 12 partenti) — Altra corsa difficile; forse i migliori saranno Collini (gr. 3) e Bandito Bin (gr. 1).

1-X: MILANO (S. Siro): Premio Arcore (trotto; L. 600.000, m. 2100; 12 partenti) — Orastello (gr. 1) non dovrebbe lasciarsi sfuggire la corsa, davanti a Baja.

2-X: TRIESTE (Montebello): Premio delle Grappe (trotto; L. 353.000, m. 2075; 9 partenti) — Vediamo bene la corsa Ozzano (gr. 2) e Ant Ant (gr. 3).

1-2: NAPOLI (Agnano): Premio Lipari (galoppo; L. 500.000, m. 1900; 9 partenti) — I favoriti sono Hammad (gr. 5) e Gay Persian (gr. 2).

Iniziano stasera i campionati piemontesi di boxe

Suona il gong alla "Ponchia,,

Difficile un orientamento fra i cento iscritti alla manifestazione - Presente un gruppetto di "azzurrabili,,

Tocca alla bilancia mettere un po' d'ordine nell'elenco di oltre 100 iscritti ai campionati piemontesi di pugilato, che avranno inizio stasera alle 20,30 nella palestra Ponchia di corso Grosseto. Soltanto dopo le operazioni ufficiali di peso si avrà l'esatta ripartizione dei concorrenti nelle dieci categorie, il che permetterà di avere un orientamento per un fondato pronostico.

Per ora l'unico dato di fatto è l'elenco degli iscritti, in base al quale — salvo clamorosi e non prevedibili «forfaits» — si può tranquillamente giudicare questa del 1960 come la migliore edizione dei campionati piemontesi. Saranno in lizza infatti un campione d'Italia — l'acquese Orma — ed un ex campione (il valenzano Mastrghia) che formano, insieme a Simbola, Bettoni, Lionetti, De Cati, Navalia, Pariasso e Michelon, un gruppetto di «diliti» molto osservazione come candidati alle Olimpiadi.

Una partecipazione quindi altamente qualificata, oltre che significativa anche dal punto di vista quantitativo. Circa i probabili orientamenti della lotta nelle singole categorie per la conquista del titolo piemontese valevole come passaporto per la ammissione ai campionati italiani, una certa conoscenza delle capacità dei più noti concorrenti permette di arrischiare un giudizio di massima.

Tra i pesi mosca il campione uscente Isoletta di Torino avrà l'avversario più temibile nell'acetano Castagna, mentre nei «gallo» le prospettive salvo qualche scherzo degli accoppiamenti per sorteggio, sono per una finale tra il novarese Locatelli e il casalese Simbola. L'alessano Bettoni, ex campione del gallo passato di categoria, dovrebbe dominare tra i «piuma», anche perchè contrario del massese Antegno, mentre il goriziano Lionetti è il favorito tra i «leggeri», pur tenendosi di dovuto conto le possibilità di Sabri e Scordo, allievi del maestro Carnazza.

Tra i welters leggeri, puntano sul successo di Orma l'astigiano De Cati, i torinesi Biscotti e Tarozzo ed il novarese Piantanida, mentre le stesse Orma dovrebbe dominare nella nuova categoria dei welters ed il novarese Navalla contendere la vittoria al campione uscente Galizzi tra i welters pesanti.

Per le tre categorie più pesanti il pronostico non dovrebbe avere incertezze, conformandosi la superiorità dei tre pugili che già l'anno scorso avevano saputo conquistare il titolo regionale; il torinese Pautasso tra i medi, l'alessandrino Michelon tra i mediomassimi e il «nazionale» Mastaghin di Valenza tra i massimi.

Il primo appuntamento è per stasera alle 20,30 per la disputa dei turni di ottavi di finale e forse anche di qualche incontro dei quarti. Naturalmente tutti i pugili più quotati saranno riconosciuti teste di serie e così darà loro il diritto di salire almeno il primo turno di combattimenti nelle categorie più affollate e forse pure i quarti di finale nelle categorie dove i concorrenti sono pochi. La prima serata si presenta tuttavia egualmente interessante, poichè in mancanza dei «grossi calibri» il pubblico potrà sperare nella rivelazione di qualche nuova promessa.

GIANNI PEIRATA

Un italiano che sa 9 lingue capo-interprete a Squaw Valley

SAN FRANCISCO, giov. sera.

Egisto Reglo è un italiano nato in Egitto che ha imparato il russo in Cina per potersi far comprendere da una ragazza russa incontrata all'ambasciata americana. Egli è stato nominato direttore del gruppo di quarantasinque interpreti ufficiali alle Olimpiadi invernali di Squaw Valley dal 18 al 28 febbraio. Conosce ben nove lingue.

Dopo aver corteggiato la russa in una regata a Shanghai ed aver ottenuto il suo «sì» di proposizione, Egisto le spose e si trasferisce a San Francisco, con la moglie, Vera. Qui trova un lavoro all'ufficio informazioni dell'albergo Sheraton-Palace.

Egisto spiega che il modo di apprendere le lingue gli viene dal fatto di essere figlio di un diplomatico di carriera, che poteva così infatti direttore del museo greco-romano di Alessandria d'Egitto. Alle scuole di Alessandria, Egisto impara l'italiano, il francese, l'inglese, l'arabo. Si trasferisce a Milano e qui impara il greco e il latino. Poi invece di seguire le orme del padre, Egisto va in mare come marinaio. Uno dei suoi viaggi lo porta a Pechino; qui impara il cinese e il portoghese.

Ma in guerra lo costringe a lasciare Pechino. Egli si trasferisce a Shanghai e, nel 1945, vince un posto per organizzare un ristorante per una compagnia aerea americana. Ma la sua attività però è di poco assalcolata con i cino-comunisti investono anche Shanghai. Egisto e Vera raggiungono in Australia, dove attendono per lunghi anni il permesso di recarsi negli Stati Uniti. Il permesso giunge alla fine del 1958, e il 21 febbraio dell'anno scorso Egisto e Vera diventano cittadini americani.

FRIGORIFERI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL SEMPREVERDE

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

PRIVATO vende 600 settembre km. 2000, 530.000. Telefonare 226-914. A4482

PRIVATO vende 600 ottima fine '58. Telefonare 206-791. A4538

PRIVATO vende 600 avorio 6 mesi. Telefonare 606-058. A4381

PRIVATO vende a privato 600 sei mesi. Telefonare 653-948. A5780

PRIVATO vende 103 1958 motore rodaggio, affare. Via Terricelli 4. 20

PRIVATO vende 500 A vettura a targa nera, senza patente. Provarsi. Milano, corso Brenta 44. Telef. 272-519.

MOTO Aermacchi 125 seminuova vende 55.000 o cambio eventuale con auto 600 B. Telefonare 765-161 ore pasti.

MOTOFURGONCINI Ape nuova produzione rateazioni 10.000 mensili, cambi, usati. Agenzia Piaggio Covolo, Giulio Cesare 125. A228

MOTOFURGONE Platino nuovo motofurgone portata q. 7, prova, cambi. Tosa, corso Racconigi 31. 79

BIANCHI Motore sopralusa, prova, dimostrazioni, rateazioni. Bianchi, Antonio Cecchi 27, Tel. 280-982. 16

DKW-RS Tre Lambretta Ape 1957-58 qualsiasi condizione. Telefonare 321-443.

ITOM ultima serità L. 54.500, scambio-no 89.500. Romero, Pinerolo 51.

LAMBRETTA nuova Agenzia Rocco, piazza Vigliardi-Paravia 5 (angolo via San Donato), vi offre le migliori possibilità d'acquisto di veicoli nuovi e d'occasione. 31474

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, Lire e corso vantaggiose permute sul macchio. Prove, prenotazioni, pertrova presso Concessionaria Aula Torino, corso Principe Eugenio 13, tel. 553-436. 30317

MOSCHETTO 49 a rullo e Centromatic, Gemelli 50 e cabina. I ciclomotori del nuovo Codice della Strada, una due tre marce ai migliori prezzi. Motoleggera Garelli 70. Motocarrini Garelli 50 cc., portata q.li 3, senza targa, senza patente. Provateli. Milano, corso Brenta 44. Telef. 272-519.

MOTO Aermacchi 125 semi

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Albenga scende in campo contro Castelfranco per strappargli il primato a "Campanile sera,,

La città veneta comincia ad essere vittima del complesso di campione - E' la settima volta che difende il suo titolo - I liguri si sono preparati scientificamente al confronto - Bongiorno sta studiando l'«operazione primavera»

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Anche Albenga, questa sera, si proverà a tagliare il primato nel gioco e nella popolarità a Castelfranco Veneto; infatti i concorrenti della cittadina ligure hanno allestito una preparazione scientifica ed hanno messo a dura prova i loro esperti. Essi si vedono perfettamente conto della difficoltà della prova; ma hanno raccolto i dizionari più disparati, decine di volumi e di pubblicazioni, ed hanno compilato tavole sinottiche di ogni genere.

D'altro canto, a Castelfranco Veneto la gente comincia ad essere vittima del complesso di «campione». L'idea di dover scendere in campo ogni giovedì a difendere fatalmente il titolo, la gara di non essere all'altezza della propria fama, la sensazione che il prolungato comando della classifica produce un logorio, sta operando in senso negativo sul morale dei vittoriosi delle scorse settimane. Anche le polemiche, anzi nei confronti precedenti, hanno contribuito a logorare i nervi. Gli esperti di Castelfranco sono già a Milano; appena arrivati, si sono chiusi in un albergo e non hanno messo fuori il naso, neppure per vedere lo spettacolo dei giardini pubblici ammantati di neve.

Il geometra Nicola Negro ha manifestato propositi di andare a sud, appena terminato il periodo di gara, e sui dove tenere alto la bandiera del Comune veneto. Egli ha scoperto, attraverso la televisione, di avere dei parenti in Sicilia. Questi gli hanno offerto un lavoro in una fabbrica tessile di loro proprietà, vicino a Messina; e probabilmente il giovane accetterà l'offerta. L'altro concorrente di Castelfranco è Luciano Riccato, il capoufficio che si occupa della domanda culturali.

Per Albenga si presenteranno di Teatro della Fiera: Franco Perfetti, di 31 anni, impiegato, esperto di attualità; e Tommaso Schino, professore, di 38 anni. Sono molto fiduciosi.

Intanto, si sono affievolite le polemiche delle scorse settimane; Mike Bongiorno continua a ricevere lettere in cui gli viene rimproverato il suo «nordismo», ma egli non ne tiene alcun conto; «In questo lo riscatto accade esattamente opposto — egli dice — sono inconvenienti che capitano a chi fa il mestiere di presentatore, e che vanno messi in preventivo».

Bongiorno sta ora studiando l'«operazione primavera» dei telequiz: fra due mesi, i confronti fra le due piazze diverranno molto spettacolari. E' in progetto una grande partita di calcio, che opporrà compagini di diverse borgate. Il regista Perosi, che è l'animatore della trasmissione e che, pur non essendo noto come tutti al pubblico, è uno dei personaggi più importanti della tv milanese, ha molte carte nelle sue capaci maniche. E le giocherà tutte alla stagione dei fiori. E' approssimativo che il fine febbraio tornerà al gioco Manfredonia, riampiegata in gara dalla Direzione tv.

Camillo Brambilla

I castellani sono pronti alla grande battaglia navale

Castelfranco V., giovedì sera.

(a. l.) *Per il settimo appuntamento a «Campanile Sera» con la figura Albenga, Castelfranco sta rimovendosi. Infatti il Circo Cristiani che ha ospitato le ultime due volte la troupe castellana, ha levato le tende lasciando sul fazzoletto esperti e castellani. Pertanto teatro dello scontro di stasera non sarà più piazza Giorgione, ma piazza XXIV Maggio dove il palco può essere al coperto sotto la torre dell'orologio. Nuova sarà pure la sede del pensatoio che ha abbandonato palazzo Morello per una sede più a portata di mano.*

La vita della vigilia è diciamolo connessa per Castelfranco che ormai è diventata uno veterano del telequiz; ora nessuna notizia riesce a impressionarlo. Tuttavia un certo interesse ha destato la notizia della riammissione di Manfredonia; che prospetta l'eventualità di una rivincita, la quale sarebbe quanto mai combattuta, specialmente da parte dei castellani, che — pur non entrando nel merito delle decisioni di appello — affermano che la vittoria l'avrebbero conquistata ad ogni modo.

I giochi sportivi non faranno la loro riapparsa sennonché stasera, ma si riparla già di ping pong e di pallacanestro femminile per il prossimo incontro. Questa sera, invece, una prova collettiva sarà costituita da una battaglia navale. Una battaglia navale non del senso proprio della parola, ma si tratta invece della riammissione di quel plotone volitivo che nani ne sono fu molto in voga. Teatro della battaglia sarà un tabellone quadrato con cento caselle dove saranno sistemate le navi che gli avversari alla cieca dovranno affondare.

In Municipio c'è stato il consiglio di guerra che è andato alquanto per le lunghe perché il comandante castellano era incerto sulla posizione strategica da adottare. Alla fine tre piccoli sigilli con la posizione della flotta castellana sono stati consegnati — come richiesto da Milano — al comandante dei vigili urbani che si è recato a consegnarli a Bongiorno.

Nostra brividio tensione per la seconda prova collettiva annunciata come una complicata avventura enigmistica definita somposamente prova culturale collettiva. La censura degli esperti è ormai un dato di fatto consolidato durante tutta la vita di Castelfranco come stella del telequiz e prova del genere non destano più tante apprensioni.

Il sindaco di Albenga farà il «tifo» in casa

Albenga, giovedì sera.

Mancano ormai poche ore all'atteso confronto Albenga-Castelfranco, e l'équipe albenganese è pronta a scendere in campo. Il presentatore Tagliani, giunto ieri, ha esaminato con il comitato i dettagli tecnici della trasmissione, mentre gli esperti che sono circa duecento stanno riordinando, per l'ultima volta, una infinità di libri, enciclopedie, e trattati di ogni genere. I tre pulcinellisti, prof. Tommaso Schino, dott. Luciano Ghidotti (ricerca) e Franco Perfetti, sono partiti ieri sera per Milano. Anche gli strateghi della simbolica battaglia navale che si svolgerà dalla sponda del Mar Ligure alla campagna veneta, stanno perfezionando i piani di battaglia per indirizzare al bersaglio le bordate.

L'avvicinarsi del confronto è caratterizzato da molta calma e serenità. Passata la prima ondata di entusiasmo gli albenganesi da buoni liguri sono tornati alla realtà, e mentre segretamente pensano di poter battere Castelfranco, non trascurano l'ipotesi di dover andare a far compagnia a Vasto, Gruisto, Montepulciano, Camogli, Manfredonia e Giussano.

Prova ne sia che in via cittadina pubblica e privata si è svolta quasi assolutamente nulla ieri che stamane. Soltanto Padre San Michele e l'ufficio dei vigili urbani sono del comitato organizzatore, sembrano un quartier generale nell'imminenza di una grande battaglia.

Unico assente in tanta famiglia, il sindaco, il comm. Romagnoli, che non è più un giovanotto, in questo ultimo scorcio movimentato, ha abbassato della clemenza del tempo e la stagione gli ha giocato un brutto tiro, costringendolo a letto con l'influenza. Salvo un difficile recupero dell'ultima ora, dovrà accontentarsi di fare il tifo dinanzi al televisore.

g. m.

OGGI SUL VIDEO

14,30 (in Eurovisione da Nizza): Incontro di calcio fra le squadre del Nizza e del Real Madrid.

17-18: La tv dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo: figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto con Mario Zicavo.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: Vecchio e nuovo sport.

19,05: Passaporto: lezioni di lingua inglese, a cura di Jole Jannini.

19,25: Ritmi d'oggi: Gastone Parigi. Rassegna musicale a cura di Stefano Cancio.

19,55: La tv degli agricoltori: rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e del giardinaggio a cura di Renato Vertunni.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Campanile sera: presentato da Mike Bongiorno con Renato Tagliani ed Enzo Tortora. Realizzazione di Romolo Siena, Gianfranco Bettatini e Piero Turchetti.

22,10: La nostra terra e l'acqua: racconti di viaggio nelle Isole dell'Arcipelago Indonesiano, a cura di Giorgio Moser: I. Gli innamorati dal rikseló.

22,45: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 12,10: Roma: partenza da Ciampino del Presidente della Repubblica per Mosca - 12,30-16,05: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Lo e gli altri - 19,03: Sintesi - Lettere alla tv - 19,45: Conferenza-stampa del ministro Tupini - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Quando amor comanda», di Scaramuccia - Telegiornale.

Oggi e domani alla radio

Musica lirica sul Nazionale alle ore 21: da Cimarosa a un autore moderno - Stefano Sibaldi presenta *Arcidispensa* alle 20,30 sul Secondo

GIOVEDI' 4 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 447,5, Torino m.f. 3) — Ore 14-14,15: Giornale - Roma di Milano - 14,15-15,55: Trasmissioni regionali - 16: Per i piccoli: «Gli scolaretti», settimanale di fiabe e racconti - 16,30: Fiore de l'Emilia: trasmissione della Francia - 16,45: Pranzo alla sbarra di Roma: V. L'arrivo dell'«Homo sapiens» - 17: Giornale - Rassegna della stampa estera - 17,25: Corso di lingua francese - 17,45: Curiosità d'ogni genere e da tutte le parti.

Ore 18: Dizionarietto delle meravigliose scienze - 18,15: Lavoro italiano nel mondo - 18,30: Classe unica. Vittorio Bonacci: La scienza nel suo sviluppo storico; Bruno Nice: Grandi esploratori - 19: Il sentimentale dell'agricoltura - 19,30: Cinque minuti con... Tullio Carminati - 19,45: Ciak: vita del cinema ripresa via radio da Lello Bersani - 20: Tappeti e valser celebri.

Ore 21: «Ore dell'amore al vento passate» di Spaglia e, commedia per musica in tre atti di Giuseppe Palomba. Musica di Domenico Cimarosa, interpreti: Elena Rizzieri (Vanna Nardi), Giuseppina Arnaldi (Adriana Da Cricchetta), Fernando Esdoni, Francesco Albanese (Mario Borelli), Sesto Bruscantini e altri. Direttore d'orchestra Simonetti. Maestro del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano della Radio di Corrado Pavolini. Quasi due atti cimarosiani furono rappresentati la prima volta al Teatro dei Fiorentini di Napoli nel 1782. La vicenda si svolge in Sorrento alle fortunate di due sorelle, Nerella e Marcella: la prima si spaccia per la baronessa Belfiduro, nzalita dal letterato, per il capitano Don Pulfiero, scampato da un naufragio. Due giovinotti, Gelsomino e suo cugino Mirandolina, aggirovigliano i fili della commedia. Marcella prometta a Mirandolina di sposarla ma arrivano in casa Belfiduro il vero Don Pulfiero, assenti d'amore, Nerella e Marcella vengono smascherati; si schiarano le cose dei due cedivisi e, alfine, saranno tutti contenti quindi Mirandolina si unirà con Marcello e Nerella sposerà Gelsomino. - «Una sedia in Paradiso», leggenda popolare della «Fiaba italiana» di Italo Calvino. Libretto di Luigi Rasconi. Musica di Valentino Bucchi. Interpreti: Walter Alberti, Maria Luisa Zeri, Giovanna Faironi, Amedeo Berdini, Ugo Trama. Direttore Massimiliano Pradella. Orchestra sinfonica di Milano. (Prima esecuzione assoluta). La vicenda: Due amici contadini giurano che chi di loro due si sposerà per primo darà chiamata l'altro per fargli da «compare d'anello», qorunque si trovi. Ora avviene che quando uno dei due deve convolare a giusta nozze, l'altro è da tempo all'altro mondo. Il giuramento deve però essere rispettato e, allucchè il fattore appare chiama l'amico morto, questo appare, va in chiesa e al banchetto nuziale e, quindi, mantenuta la sua promessa, vuol ritornarsene donde era venuto. Ma l'amico sposato, che vuol sapere a ogni costo che cosa c'è nell'al di là e, si accomoda temporaneamente dalla sposa, accompagna l'amico morto e, d'un balzo, si trova all'altro mondo. Quando ritorna sulla terra non trascorsi trecent'anni e il piano è profondamente cambiato; allora egli va dal vecchio che, leggendo in un sulchiaro libro scopre il suo nome e quello della sposa già morta di dolore per essere stata da lui abbandonata. Così il povero contadino apprende l'incredibile verità ma, quando il vecchio gli domanda che cosa c'è mai nell'altro mondo, proprio in quel momento il contadino «si fa giallo come la paria» e cade esanime a terra. - Nell'intervallo Pola sera - Al termine: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 397,5, Torino m.f. 1, Alessandria Sicilia Cuneo m. 280,1) — Ore 14: Trasmissioni regionali - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - L'ordinario del giorno: Arturo Ruffini - 15: Verità storiche - 15,30: Giornale - 15,40: Angolo musicale - 16: Canti popolari italiani - 16,20: Fantasia di melodi - 16,40: Le occasioni del microvolco: canzoni e autori italiani d'oggi - 17: Teatrino di Achille Campanile.

Ore 17,30: Concerto di vocalità operistica diretto da Massimo Pradella, con la partecipazione del contralto Adriana Lazzarini e del tenore Gino Sinimberghi. Orchestra sinfonica di Torino. (Ripresa dal Programma Nazionale) - 19,30: Giornale del pomeriggio - 19,35: Ballate con noi - 19,35: Armonia musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera

Ore 20,20: Stefano Sibaldi presenta: Arcidispenso: spettacolo musicale di Bruno Modena - 21,30: Radiosette - 21,45: Una trovata sulla in jazz: Rinaldo Rotondo - 22: Piccolo teatro: Recital di Rina Morelli - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 319,5, Torino m.f. II) — Ore 19,15: Il Concerto solistico di Mozart (Trasmissione memorizzata) - 19: La Rassegna: Storia moderna - 19,30: Musiche di Mario Maciò e Giambattista Lulli - 19: Antologia degli Etruschi (Seconda trasmissione) - 20,15: La società e la letteratura cinese del Medio Evo: I. La novità delle opinioni cinesi - 20,45: L'indicatore economico - 21: Concerto di ogni sera con musiche di A. Vivaldi e R. Strauss.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Il violinista Jozef Szeryng - 22,30: La Gazzetta del Ragazzo all'Arcadia (Seconda trasmissione) - 23: Libri ricevuti - 23,15: Piccola antologia poetica: Poesia nordamericana del dopoguerra: James Wright

VENERDI' 5 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12: Persone del Presidente della Repubblica per Mosca - 13: Giornale - Teatro d'opera - 14: Giornale - Breve Milano - 14: Programma per ragazzi - 16,45: Università Marconi - 17: Giornale - 17,40: Incontri musicali - 18,15: La comunità umana - 18,30: Classe unica - 19,30: Le civiltà da vedere - 21: Concerto sinfonico - 22,15: Giornale - Pisdigrotta 1960 - 23: Ultimo notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Rotocle del mattino - 12: « Miss Concorrenza », rivista - 13: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13,50: Primo giornale - 14: Trasmissioni del pomeriggio - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Musica e successi internazionali - 16: Concerto in miniatura - 16,30: Canzoni di oggi - 16,45: Le occasioni del microvolco - 17: Auditorium - 17,30: Una ribalta per i giovani - 18,30: Giornale del pomeriggio - 19,35: Lanterna magica - 19,20: Musica musicale - 20: Radiosera - 20,20: Gran Gala - 21,30: Radiosette - 21,45: Canzoni alla moda - 22,15: L'isola della buona sabbia - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

MOSTRE D'ARTE

Gli sposi acquerellisti

A quasi tre anni dalla loro precedente esposizione, Ernesto G. Armani e Antonietta Mortiller-Armani, sua sposa, con una nuova mostra sono tornati alla Galleria Martina.

Come è noto, il mezzo pittorico ch'essi usano è l'acquerello; una tecnica cui l'Armani si affida con abilità consumata senza che l'ampiezza della sua veduta e dei suoi interni possa costituire per lui un limite. Esteso è la gamma cromatica dalla sua tavolozza, ma il grigio delicato della nebbia, che un raggio di luce talora accende d'una viva vibrazione, lo rivela nel suo registro più ricco di effetti preziosi.

Un segno fatto di limpida precisione, sottolineato da colori nuovi sempre delicatamente sfumati, caratterizza le composizioni floreali di Antonietta Mortiller, formatasi alla scuola del marito: una pittrice che, nel suo gusto decorativo, ha pure spiccate doti di sensibilità.

e. d.

Dedicato a Giovanni Verga lo spettacolo al Carignano

A 76 anni dalla «prima», rivedremo "Cavalleria rusticana" che proprio a Torino fu tenuta a battesimo dalla Duse - Una novità: la riduzione teatrale del bozzetto siciliano "Nedda"

Questa sera al Carignano la Compagnia E.R.T. presenterà Vice Gigi, Renzo Giovampietro, Elisa Mainardi, Carlo Giuffrè con Loris Gizzi in uno spettacolo interamente dedicato a Giovanni Verga.

Rivedremo, scattamente dopo 76 anni dalla prima, la «Cavalleria Rusticana» che qui a Torino fu recitata da Eleonora Duse, Flavio Andò e Cesare Rossi in una serata assai trepidante. L'anno prima, Verga aveva espresso la intenzione di ridurre la sua novella in un dramma ai consiglieri della compagnia di Cesare Rossi, i quali erano rimasti assai incerti e perplessi della cosa. Poi avevano ceduto di fronte alla fiducia dell'autore sicché tutti, alla sera della prima, attendevano con ansia di vedere in qual modo il pubblico avrebbe accolto il lavoro. I torinesi tributarono al sorprendente dramma tantissimi applausi dando il via al primo successo di una lunghissima serie.

Accanto alla notissima «Cavalleria Rusticana», la E.R.T. rappresenterà una novità: la riduzione teatrale in 4 tempi e 8 quadri di «Nedda», bozzetto siciliano pubblicato anch'esso nel 1874.

«Nedda», in ordine di tempo il sesto lavoro di Verga, dopo «I carbonari della montagna», «Una peccatrice», «Storia di una capinera», «Eva», «Tigre Reale», è la prima opera in cui avviene l'incontro dello scrittore catanese con il suo vero stile e con un mondo poetico nuovo.

E' la storia di una povera fanciulla che si dibatte fra la miseria, le sofferenze, la cattiveria; forte solo di due robuste braccia e di una semplicità di spirito che ad un tratto, con la sua grandezza, sollevandosi contro la fatalità che governa il destino, muta il dramma sordido della protagonista in tragedia.

Nedda ha dovuto vedere la madre morire nell'indigenza; ha amato un uomo, Jasu, bruciato dalla malaria e dalla fame che morì cadendo da un albero poco dopo averle lasciato una bimba; è derisa, vilipesa, scansata da tutti, solitaria figura di donna che lotta e che sarà privata di tutto, pure della figlioletta.

Quando, serrata nella scialle nero, sbrindellato, alza a Dio la sua parola per ringraziarlo d'averle preso la bimba «per non lasciarla soffrire quaggiù come me», Nedda sovrasta con la sua statura la sorte e nella semplice preghiera s'intravede non la rassegnazione, ma una superiore capacità di comprendere il dolore e di accettarlo tutto. Una grande indimenticabile figura.

Ernesto Quadrone

Elisa Mainardi, protagonista della riduzione di «Nedda», in programma stasera al Carignano con «Cavalleria rusticana»

"Nedda,, verghiana

STASERA AL CINEMA

Tre banditi allo sbaraglio nell'assalto ad una banca

STRATEGIA DI UNA RAPINA (e Odds against tomorrow) di Robert Wise, con Harry Belafonte, Robert Ryan, Shelley Winters. Americano. (Cinema: Vittoria).

Prodotto e diretto dal regista di Stasera ho visto anche io, l'ironia della spregiudicatezza e del vigore realistici ai soliti a trovarsi nelle pellicole dei così detti «indigenti» americani. Narra della malconcertata rapina di tre delinquenti occasionali, tre disgraziati (per diverse ragioni) che sperano di risolvere i loro problemi mettendo le mani su centocinquantamila dollari della banca di Melton, una piccola città a cento miglia da New York.

I tre — un ex poliziotto radiato dai quadri, un reduce disgustato, un giovane negro ingoiato in debiti di gioco — stanno male insieme, hanno una «concordia discors», e si capisce che non combineranno nulla di buono. La principale incriminata è nell'odio che il reduce porta agli uomini di colore e quindi al suo giovane complice. E' appunto questo odiare che al momento buono fa miseramente fallire l'impresa criminale. L'ex poliziotto si toglie la vita prima di essere catturato, i suoi due compagni riabbonano la loro partita razziale su e già per un pasticcio facendosi saltare al primo sparo. Nemici in vita, torneranno fratelli nella morte.

Qua e là schematico e convenzionale, il film ha più di una bella sequenza, un ottimo commento musicale (di John Lewis), e fini immagini (dell'operatore Joseph Brun).

l. p.

I CONCERTI

Il pianista Firkusny questa sera al Conservatorio

(l. n.) *Concerto di interesse e valore eccezionali questa sera al Conservatorio: ritorna a Torino, per la Società Musica da camera, Rudolf Firkusny, una delle più vive e significative forze dell'arte pianistica contemporanea.*

Nato nel 1912 a Napajedla (presso Brno, in Moravia), egli diede prova, fin da bambino, di eccezionale precocità musicale, alla quale tuttavia non seguirono studi regolari; entrò poi alla scuola di Leo Janacek, il grande organista e compositore cecoslovacco, dimostrando sempre un raro scrupolo di perfezionamento e un'alta idealità. Le sue doti di preparazione tecnica e di espressione sensibilità interpretativa gli fruttarono in tal età una brillantissima carriera concertistica, ma pur tra i numerosissimi giri di concerti in ogni parte del mondo, non trascurò mai la nostra città, dove gode di grande ammirazione e simpatia.

Il programma di questa sera reca, nella prima parte, la magnifica Toccata in do min. di Bach, la deliziosa Sonata in do K. 330 (composta dal venticinquenne Mozart a Parigi, e dotata di un «Andante cantabile» molto espressivo) e una Fantasia e toccata, scritta da Bohuslav Martinu (il compositore cecoslovacco deceduto l'anno scorso) in Francia nel 1945, prima del suo trasferimento in America, e riflettente la mesta e la nostalgia di quel triste periodo storico.

Nella seconda parte Firkusny renderà il suo consueto omaggio al romanticismo schumaniano (che pure assorbì particolarmente congeniale), con la esecuzione delle poetiche e colorite Scene infantili, e alla musica della regione natìva, rievocando Cinque danze di Smetana, il fervido iniziatore e animatore della scuola nazionale boema.

Roussin, uomo di teatro parla al «Venerdì letterario»

(e. g.) André Roussin parlerà oggi pomeriggio al «Carignano», per i «Venerdì letterari» dell'ACI, di «Les surprises du théâtre». Egli è assai qualificato a trattare un simile argomento giacchè è lui stesso uno «surprises del teatro», una delle più gradite, vive e spiritose rarità di questo dopoguerra. La vivacità della sua «verve», il taglio inconfondibile delle scene da lui immaginate e scritte hanno superato la prova della platea più spregiudicata di Parigi e di tutto il mondo, riscuotendo dappertutto un successo pieno, caloroso e sincero.

Conversatore arguissimo e spiritoso, ne trasformerà una conferenza in un monologo brillante, originale ed imprevisto come il finale delle sue commedie che hanno retto validamente più di mille sere, solidissime nella comicità della loro vena.

Oggi alle 22,10: racconti di viaggio

Nell'isola di Giava con gli innamorati del rikscè

Giorgio Moser ha realizzato, in cinque mesi, a Giava, al Borneo e a Bali, quattro film, di cui stasera, alle 22,10, la tv — sotto il titolo generale «La nostra terra e l'acqua (come gli indonesiani chiamano il loro paese) — presenterà il primo, denominato Gli innamorati del rikscè.

Si tratta di racconti di viaggio alle isole dell'arcipelago indonesiano, narrati in film apparentemente girati per la televisione, con criteri di produzione cinematografica. Il tema è ancora classicamente documentario, ma in primo piano c'è sempre un soggetto, ci sono dei personaggi e un tenue filo di azione che consente di dare un raccordo e una giustificazione più precisa a tutti i brani di vita ripresi dalla macchina cinematografica.

Gli innamorati del rikscè è una storia ambientata nell'isola di Giava, alla periferia di Giakarta, ed è dedicata a due fidanzati: Numim, commesso di grandi magazzini, e Tata, guidatore di bicicletta. Attraverso il racconto della loro domenica, con tutti i suoi piccoli episodi, si può seguire la vita della città indonesiana in un giorno festivo, la scena della pittoresca festa cinese, il giardino botanico Bogor, il teatro giacarnese dove, accanto a spettacoli moderni, si rappresentano ancora le storie del Ramayana.

Casale partecipa al telequiz in privato

Dovrà affrontare la vincitrice di stasera - Per allenarsi tenterà di rispondere ai quesiti posti da Bongiorno - Mobilitati cento esperti

Dal nostro corrispondente particolare

Casale, giovedì sera.

(m.) Molte e non semplici vicende hanno avuto difficile e precaria in questi mesi la vita del Consiglio comunale; ma ora tutto sembra superato con la promessa che Casale sostituirà una delle cittadine perdenti ai match fra Castelfranco Veneto e Albenga allo spettacolo televisivo di «Campanile sera» che andrà in onda stasera alle ore 20,50. La diminuzione del sindaco Beverio, le polemiche sull'imposta di famiglia, le incertezze sugli orientamenti del Mago arbitro della situazione in Comune, la nomina del nuovo sindaco, le aspre e susseguite polemiche con il senatore Desana sono un ricordo lontano. Ora c'è «Campanile sera» e stasera infatti i migliori cervelli della città, o almeno quelli ritenuti tali, si riuniranno nella biblioteca civica per partecipare al gioco televisivo che vede schierate una contro l'altra, la cittadina veneta e quella ligure che vuole vendicare Camogli.

Gli esperti di Casale risponderanno, per allenamento, a tutte le domande che Mike Bongiorno farà agli uni e agli altri contendenti. In questo modo, secondo i casalesi, quanto mai opportuno per prepararsi alle future tenzoni televisive. Il buon nome della città, reso famoso dalle forme pronunciate e dalla lieta imprenditudine di Luisa Garoppo, la bella tabaccaia del Car, deve essere sostenuto ad ogni costo.

Ieri nel bellissimo e vasto salone consiliare di palazzo San Giorgio, dopo l'invito del nuovo sindaco socialista, si riunirono una settantina di persone designate a comporre il «comitato degli esperti». Fra i presenti si annoveravano nomi di gran lustro, quali gli assessori Accatino, Musso e Novasio, il presidente del Tribunale dottor Capriogllo, il procuratore della Repubblica dott. Porta, alcuni esponenti del Foro casalese, la preside del Liceo classico e scientifico, numerosi docenti degli istituti medi superiori; professionisti, commercianti, studenti, impiegati, direttori didattici e insegnanti elementari, fra i quali il maestro Merlini, il campione di «Lascia o raddoppia» su Dante Alighieri, e l'ing. Vittorio Tornielli il quale, nonostante l'età avanzata e il clima poco propizio, ha accettato di far parte della eletta schiera dei «cervelloni». La sua vasta conoscenza dell'architettura e in genere di tutte le arti figurative, oltre che nella storia del Monferrato, fa ben sperare per le sorti di questa città che si prepara con tanto fervore alla tenzoni di «Campanile sera». Non mancherà la preparatissima Maria Luisa Garoppo per la storia greca e antica in generale.

Portavoce di questo nobile gruppo di pensatori sarà il bibliotecario civico professor Costanzo. Egli ha già diviso i suoi collaboratori in varie commissioni e sottocommissioni a seconda delle rispettive competenze. Stasera avrà tutti costoro e altri) invitati a domicilio nella giornata odierna, suoi ospiti nella grande sala della biblioteca civica in via Treviglio dove è stato installato un grande schermo televisivo.

Gli esperti, per rodarsi ed essere pronti a scattare giovedì prossimo, risponderanno stasera a tutti i quesiti, sia quelli rivolti a Castelfranco che quelli rivolti ad Albenga. In principio si è voleva mettere al posto soltanto della seconda città, ma poi, sembrando questo un cattivo auspicio per la consorella ligure, si è deciso di affrontare sia le domande rivolte ai veranti che quelle destinate ai rivali.

Non si è ancora deciso se mobilitare già per stasera anche i vari galoppini; ma l'attesa e la gioia della competizione in alcuni è tanto forte che l'impiego anche di questi ultimi è da ritenere sicuro. L'allenamento, così dicono, deve essere completo e integrale.

La caccia ai numeri probabili

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e della frequenze in ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 30 gennaio 1960 sulle 10 ruote:

TORINO: 58 (da 26 sett.); 76 (da 57); 29 (da 47); 38 (da 46); 86 (da 48); 9 (da 41); 44 (da 40); 17 (da 37); 60 (da 37); 40 (da 35).

BARI: 55 (da 191); 84 (da 137); 28 (da 65); 58 (da 46); 83 (da 43); 50 (da 45); 78 (da 44); 90 (da 43); 71 (da 42); 85 (da 40).

CAGLIARI: 58 (da 109); 89 (da 76); 56 (da 54); 63 (da 57); 87 (da 51); 15 (da 51); 72 (da 48); 4 (da 46); 53 (da 43); 80 (da 41).

FIRENZE: 36 (da 57); 86 (da 55); 10 (da 54); 8 (da 49); 48 (da 47); 84 (da 47); 50 (da 44); 73 (da 44); 60 (da 44); 20 (da 43).

GENOVA: 37 (da 72); 26 (da 71); 38 (da 57); 33 (da 53); 23 (da 51); 74 (da 49); 33 (da 45); 18 (da 42); 64 (da 41); 61 (da 41).

MILANO: 62 (da 95); 13 (da 70); 23 (da 69); 24 (da 58); 57 (da 54); 69 (da 54); 6 (da 54); 9 (da 49); 74 (da 45); 39 (da 43).

NAPOLI: 30 (da 90); 79 (da 69); 75 (da 54); 29 (da 54); 47 (da 47); 9 (da 42); 9 (da 40); 33 (da 40); 61 (da 34); 29 (da 33).

PALERMO: 21 (da 87); 7 (da 73); 91 (da 63); 24 (da 55); 38 (da 51); 26 (da 50); 13 (da 47); 42 (da 41); 59 (da 40); 62 (da 37).

ROMA: 11 (da 81); 16 (da 78); 77 (da 57); 73 (da 53); 20 (da 51); 39 (da 50); 35 (da 50); 76 (da 48); 54 (da 45); 61 (da 45).

VENEZIA: 66 (da 73); 85 (da 71); 31 (da 63); 50 (da 61); 57 (da 61); 3 (da 51); 18 (da 47); 80 (da 42); 67 (da 41); 4 (da 40).

Ritardi sui dopo l'ambo sulle 10 ruote per i gemelli, vertibili, padovan, figure, decine:

GEMELLI: Torino, 7 sett.; Bari, 10; Cagliari, 25; Firenze, 3; Genova, 6; Milano, 3; Napoli, 10; Palermo, 34; Roma, 3; Venezia, 1.

VERTIBILI: Torino, 13 sett.; Bari, 11; Cagliari, 0; Firenze, 3; Genova, 1; Milano, 23; Napoli, 0; Palermo, 18; Roma, 8; Venezia, 4.

CAUENNE: Torino, 6 (da 14); Bari, 5 (da 23); Cagliari, 5 (da 25); Firenze, 6 (da 20); Genova, 1 (da 20); Milano, 9 (da 34); Napoli, 4 (da 56); Palermo, 4 (da 24); Roma, 6 (da 46); Venezia, 6 (da 55).

FIGURE: Torino, 5 (da 21); Bari, 3 (da 29); Cagliari, 9 (da 31); Firenze, 1 (da 21); Genova, 3 (da 23); Milano, 8 (da 35); Napoli, 8 (da 19); Palermo, 3 (da 28); Roma, 7 (da 28); Venezia, 2 (da 22).

DECINE: Torino, 40 no (da 16); Bari, 70 no (da 42); Cagliari, 60 no (da 35); Firenze, 46 no (da 26); Genova, 10 no (da 24); Milano, 20 no (da 25); Napoli, 20 no (da 27); Palermo, 40 no (da 23); Roma, 1 no (da 36); Venezia, 60 no (da 39).

I maggiori ritardi degli estrazioni determinati al presentarsi nelle seguenti ruote:

1a estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 37 da 637 settimane.

2a estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 35 da 906 settimane.

3a estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 2 da 722 settimane.

4a estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 57 da 512 settimane.

5a estratto: ritardo maggiore alla ruota di Venezia: n. 35 da 656 settimane.

I Gemelli sono usciti dall'inizio dell'anno: 2 v. a Torino (66, 85; 11, 22); 1 v. a Bari (11, 38); 4 v. a Cagliari (44, 56; 55, 66, 77, 85, 44; 44, 77); 7 v a Firenze (33, 11; 77, 66; 22, 31, 66; 44, 88; 77, 22; 88, 33; 44, 11); 2 v. a Genova (22, 66; 33, 77, 44); 5 v. a Milano (44, 88; 66, 77; 88, 55; 55, 33; 33, 55); 3 v. a Napoli (22, 88; 66, 33; 11, 44); 2 v. a Palermo (55, 11; 55, 44); 1 v. a Roma (33, 44); 5 v. a Venezia (33, 11; 66, 77; 11, 33; 44, 11; 11, 33, 88).

I Vertibili: 3 v. a Torino (75, 17; 16, 61; 14, 41; 38, 83; 49, 38; 61, 16; 36, 95; 64, 46; 18, 81); 4 v. a Bari (83, 18; 81, 18; 18, 81; 18, 81); 4 v. a Cagliari (14, 81; 37, 75; 31, 13; 64, 46); 3 v. a Firenze (76, 37; 76, 47; 83, 38); 2 v. a Genova (13, 31; 46, 54); 8 v. a Milano (14, 41; 35, 52; 18, 81; 42, 24; 28, 82; 41, 14); 5 v. a Napoli (64, 46; 43, 34; 66, 88; 28, 82; 46, 54); 3 v. a Palermo (58, 85; 38, 82; 32, 33); 4 v. a Roma (37, 71; 37, 72; 71, 97; 14, 41); 5 v. a Venezia (27, 72; 38, 83; 63, 36; 31, 13; 18, 31).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi dal 1° estratto (con più di 400 settimane): Cagliari, 77 (ultimo 2); Genova, 72 (5); Palermo, 37 (x); Venezia, 33 (1); dal 2° estratto: Napoli, 52 (x); Roma, 46 (x).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Bari, 55 (x); 84 (2); Cagliari, 58 (x).

Abbinando i dati sui ritardi si ha: Bari, x, 2; Cagliari, x, 2; Genova, 2; Napoli, 1; Palermo, x; Venezia, 1; Napoli 2° estr., x; Roma 2° estr., x.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e la frequenza dei singoli 1, x, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti più di 30 volte 30 estrazioni: Bari, x; Genova, x; Napoli, 1; Palermo, 2; Roma, x; Napoli 2° estr., x; Roma, 2° estr., 1.

Meno frequenti sono: Genova, 1 (16 v.); Roma, 1 (18 v.); Roma 2° estr., 2 (19 v.).

g. m.

Dopo i pasti fpaclar gradevoli ed effervescenti che facilitano la digestione e proteggono il fegato

Se lo stomaco vuol curar prendi **Epaclar**

ANNUNCI ECONOMICI

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

(Continua da pag. 7)

AFFARONE macchina

ULTIME NOTIZIE

UNA SERIE DI EPURAZIONI IN FRANCIA

SOUSTELLE estromesso dal governo

Laconica comunicazione del Gabinetto di Debré - Attese altre misure punitive

Dal nostro corrispondente

PARIGI, giovedì sera.

Il governo francese ha comunicato, poco prima delle ore 13, che Jacques Soustelle, ministro delegato per la Algeria presso il Primo Ministro, cessa di far parte del governo.

Domani avrà luogo una importante riunione del consiglio dei ministri dal quale usciranno gli attesi decreti e decisioni importanti relativi all'epurazione nell'esercito, nella polizia, nella magistratura e nell'amministrazione dello Stato in genere, dove molte complicità con gli insorti e con coloro che volevano rovesciare il regime sono evidenti.

Provvedimenti che già suscitano stupore e controversie sono già in atto, soprattutto in Algeria, dove l'epurazione è più urgente che altrove. Sono stati messi agli arresti il colonnello dei paracadutisti Bigeard, che fece una dichiarazione in favore degli insorti, e il colonnello Garde che fu visto a un balcone del posto di comando di Ortiz al fianco di questi.

Anche il colonnello Godard che dirigeva i servizi di sicurezza e si dimostrò molto fiacco (per non dire complice) è stato arrestato.

Nella magistratura si registra la sostituzione del procuratore generale di Algeri, che è stato richiamato a Parigi e forse sarà inviato in pensione, con il procuratore generale Schmertz, il quale è stato ricevuto dal generale De Gaulle prima di partire e ha avuto ordine di essere severo nei confronti dei terroristi arabi come nei confronti degli insorti.

Nella metropoli si prevede per oggi l'arresto di una sessantina almeno di persone che andranno a raggiungere in prigione i deputati Biaggi, Lagaillarde e Ksiadi.

Denunciata così il complotto contro il regime, il generale De Gaulle affronterà l'epurazione in profondità, affondando il bisturi nella polizia parigina e di altre città di Francia e di Algeria, inviando in pensione molti alti funzionari e richiamando dall'Algeria molti ufficiali.

L'epurazione — si dice — sarà fatta a poco a poco, per non provocare una irritazione collettiva che potrebbe essere pericolosa, specie nell'esercito, ma sarà fatta e già parzialmente realizzata quando il generale De Gaulle si recherà in Algeria fra il 18 e il 20 febbraio.

L. Mannucci

Una recente foto del ministro Jacques Soustelle

Domani la partenza di Gronchi per la Russia

Roma, giovedì sera.

Il presidente Gronchi partirà domani, alle 19,30, da Ciampino diretto a Copenaghen. Nella mattinata di sabato, dopo il pernottamento nella capitale danese, il Capo dello Stato riprenderà l'aereo per giungere in poche ore a Mosca.

Tutte le massime autorità dello Stato saranno presenti a Ciampino per salutare il Presidente della Repubblica.

Il Capo dello Stato sarà accompagnato nella sua visita in Russia, oltreché dalla moglie Carla e dal figlio Mario, dal ministro Pella.

Alla ripresa del processo di Genova l'imputata era assente

Ebe Roisecco ha disertato l'aula perché era certa di un nuovo rinvio

Essa ha lasciato Genova per alcuni giorni - Riteneva che l'udienza non avrebbe avuto luogo a causa della malattia del giudice Lazzaro - Il magistrato invece si è completamente ristabilito - La deposizione dell'avvocato che curò la convenzione finanziaria tra la Roisecco e l'industriale Borneto

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

L'udienza del processo Roisecco è iniziata alle 10 ed è proseguita senza altri rinvii perché il giudice Lazzaro, che era stato colpito da una grave forma influenzale, è completamente guarito ed è potuto tornare in aula. Dal banco degli imputati è assente la signora Ebe Roisecco. L'avv. Luca Ciurlo, suo patrono, ha riferito al collegio che la signora ritenendo che il processo sarebbe stato rinviato a causa della malattia del giudice, è rimasta fuori Genova e tornerà nei prossimi giorni.

Sul banco degli imputati siede soltanto il marito della signora, Stefano Roisecco, dato che il prof. Spinedi è tuttora affetto da disturbi cardiaci.

Dopo brevi chiarimenti dati dall'avv. Cesarini di parte civile, relativi a documenti su pratiche finanziarie tra la signora Roisecco e la signora Rachele Parodi, il presidente chiama a deporre l'avvocato Alessandro Ciurlo, ex legale dell'industriale Carlo Borneto.

Come è noto, l'avv. Alessandro Ciurlo curò la convenzione tra la Roisecco ed il Borneto e la successiva transazione dell'otto ottobre 1953 relativa alla restituzione della somma di 40 milioni, e di una doppia caparra di altri 40 milioni successivamente concordata in 28 milioni. Il teste dice di non aver più alcun documento relativo a quelle pratiche. Il presidente gli contesta che l'avv. De Bernardi, nel suo interrogatorio a domicilio, disse di avere restituito tutti i documenti all'avv. Alessandro Ciurlo.

Il dott. De Vita, presidente della Corte al processo Roisecco

Teste — Io non ho ricevuto nulla.

Presidente — Tuttavia l'avv. De Bernardi è stato molto preciso.

Teste — Io mi sono limitato a curare la transazione per conto del Borneto. Il presupposto, dato che noi eravamo creditori, era la restituzione dai documenti ai debitori.

Il presidente replica che su una delle cartelle in possesso dell'avv. De Bernardi era scritto: «Consegnati i documenti a Ciurlo il 18 marzo 1953».

Prosegue l'interrogatorio del teste il quale, a domanda, non sa precisare e che cosa corrispondessero esattamente alcune clausole della convenzione fra la Roisecco e il Borneto, cioè a che cosa si riferiva quello 0,50 per cento, né ricorda se nella convenzione era segnata una certa cifra a titolo di compenso per la Roisecco.

L'udienza continua.

c. m.

Giovane avvelenato dal gas di una bombola

Canelli, giovedì sera.

Un giovane fabbro di Canelli è stato ricoverato stamane in gravissime condizioni all'ospedale civile della nostra città per avvelenamento da gas. Si tratta di Mauro Forte, di 25 anni, abitante in via Villanuova. Il giovane, che vive solo, ieri sera si era preparato una tazza di caffè nella stanza dove abita ed aveva quindi dimenticato di chiudere la bombola del gas liquido. Durante la notte è rimasto intossicato dal gas fuoruscito dalla bombola.

FINORA NON ESISTONO PROVE CONCRETE

Il presunto "barbablù„ tedesco ritratta le prime confessioni

Lo si accusa di essere l'assassino delle sue due mogli e di averne simulato il suicidio - Si tratta d'un architetto che in tempo di guerra rivestiva un grado elevato nella marina nazista

Nostro servizio particolare

Bonn, giovedì sera.

Prosegue anche stamane presso il tribunale di Crefeld, nella Germania occidentale, la terza udienza del processo a carico di Ludwig Bellwinkel, il sessantunenne architetto accusato di aver assassinato le sue due mogli.

Primo ad essere chiamato ieri è stato il medico berlinese Albrecht Winkler, di sessantadue anni, il quale facendo allusione al presunto suicidio di Alma Bellwinkel, prima sposa dell'accusato, ha dichiarato: «Il 30 dicembre 1944, verso mezzogiorno, fui chiamato presso il centro residenziale della Marina situato a Schlachtensee, un sobborgo dell'ex-capitale tedesca. Al domicilio dell'architetto Bellwinkel, allora ufficiale di marina, giaceva disteso su un tappeto il cadavere di una donna raggiunto da un colpo di arma da fuoco.

«Rimasi stupito di non trovare tracce di sangue e nemmeno tracce della polvere da sparo sulla capigliatura perfettamente in ordine della defunta. Bellwinkel mi diede l'impressione di essere sconvolto, ma non aveva notato nulla di anormale. Mezz'ora dopo la figlia del Piovan mentre usciva di casa per andare al lavoro, notava il chiarore delle fiamme più altissime: senza indugio il pensionato, come si è detto, telefonava ai vigili del fuoco, che accorrevano con tutti i mezzi a disposizione. Date le proporzioni dell'incendio, venivano chiesti rinforzi al comando di Vercelli. Nel frattempo i pompieri cittadini riuscivano a bloccare le fiamme, evitando che il sinistro assumesse proporzioni ancora più vaste.

Intorno al magazzino della ditta Bunzl, che è rappresentata a Biella dal signor Tosatto, sorgono infatti la fabbrica di materie plastiche del signor Alberto De Bernardi, la maglieria del signor Garzena, la filatura Acquadro e l'autorimessa Campigli. Quest'ultima era affollata di macchine, che hanno dovuto essere agomberate in fretta e furia. Le fiamme hanno distrutto 250 mila chili di stracci di maglieria, provocando inoltre danni fortunatamente non gravi alla filatura Acquadro e alla fabbrica di plastica. Per effetto del fortissimo calore che si sprigionava dalle fiamme, quasi tutti i vetri di un grande padiglione situato sulla parte opposta di via Torino, di fronte al magazzino, sono andati in frantumi.

Il danno, secondo una prima valutazione, supererebbe i sessanta milioni.

Le cause del sinistro non sono ancora state accertate. L'opera dei vigili del fuoco continua.

La morte a Roma di Bruno Spampanato

Roma, giovedì sera.

Questa notte, poco prima delle 24, è morto l'on. Bruno Spampanato. Egli si trovava nella propria abitazione dove aveva trascorso la serata leggendo alcuni giornali ed ascoltando ad uno spettacolo televisivo: improvvisamente, colpito da infarto cardiaco, si accasciava sulla poltrona e vano è stato l'intervento di un medico subito accorso. Bruno Spampanato si è spento senza riprendere conoscenza.

L'on. Spampanato, eletto nelle liste del M.s.i., è stato tra le più note figure del ventennio fascista e collaborò con Mussolini anche durante il periodo di Salò. Nel 1944 gli venne affidata la direzione del «Messaggero».

L'Alta Corte di Giustizia, dopo la caduta della R.s.i., condannò lo Spampanato a dodici anni e sei mesi di reclusione. Fu però successivamente amnistiato. Era nato a Salerno nel 1902.

Interessante sentenza in materia matrimoniale

Il Tribunale di Genova ha stabilito la validità anche in Italia, a tutti gli effetti, delle nozze religiose cattoliche celebrate all'estero da un cittadino italiano, se regolarmente trascritte allo stato civile

Genova, giovedì sera.

Il matrimonio religioso, di rito cattolico, di un cittadino italiano, pur se celebrato all'estero, è valido anche in Italia a tutti gli effetti civili, se regolarmente trascritto allo stato civile.

Il principio, basato sull'articolo 34 del Concordato fra l'Italia e la Santa Sede, che riconosce effetti civili al matrimonio religioso, è stato stabilito dal Tribunale di Genova, in una sentenza per una causa di annullamento di matrimonio, e viene a fare una scelta fra due tesi giuridiche finora assai controverse: una che, in forza della extra territorialità della Chiesa cattolica, ritiene sempre applicabili ai cittadini italiani la norma che regolano i rapporti fra Stato e Chiesa cattolica in materia matrimoniale, e l'altra che sostiene applicabili tali norme soltanto nel caso di celebrazione di matrimonio entro il territorio italiano.

La sentenza si riferisce a un certo Gabriele A., da Genova, che conobbe, in un campo di concentramento marocchino, una cittadina francese con la quale si sposò regolarmente nel 1945, in Casablanca.

Rientrato in Italia, il genovese fu raggiunto dalla moglie, che ottenne la trascrizione del matrimonio nello stato civile italiano nel dicembre 1956, in base alla copia di atto di matrimonio rilasciato dal parroco che aveva benedetto le nozze, ma che qualche mese dopo sparì senza dare più notizie di sé.

Nel giugno dello scorso anno il Gabriele A. chiese l'annullamento del matrimonio sostenendo, fra l'altro, che nel Marocco francese non viene riconosciuto al matrimonio religioso effetto civile.

Nella sua sentenza, il Tribunale genovese ha spiegato che lo Stato italiano ha riconosciuto alla Chiesa cattolica, in seguito al Concordato, l'esercizio proprio d'un ordinamento primario, dando, conseguentemente, pieno riconoscimento alle sue caratteristiche essenziali, prima fra tutte la sua territorialità. La materia dell'accordo, quindi, non è assolutamente di limitazione spaziale, ma è regola operante ai cattolici in tutto il mondo.

«Il riconoscimento dell'efficacia civile — prosegue la sentenza — mediante la trascrizione del vincolo canonico contratto all'estero da cittadini italiani, è norma che non invade la sfera legislativa dello Stato estero in cui il matrimonio è celebrato, giacché dipende esclusivamente dal principio di diritto internazionale privato».

Svaligiato a Pinerolo un negozio di elettrodomestici

Pinerolo, giovedì sera.

Un negozio di elettrodomestici è stato svaligiato questa notte a Pinerolo. Ad accorgersene è stato stamane il commesso Michele Basilico, di tredici anni, che, come di consueto, alle ore 5,30, era giunto da San Germano Chisone, dove abita, per aprire il locale, sito in via Asiatella 3, di proprietà del ventiduenne Angelo Busillo. Il Basilico ha trovato la porta scassinata, accostata però in modo che pareva chiusa. Nell'interno il malvivente disordinò gli scaffali, pressoché vuoti.

Da un primo accertamento, infatti, risultano mancanti tre televisori, cinque apparecchi radio e un radiogrammofono, il tutto per un valore complessivo di oltre un milione di lire. Il ragazzo, spaventatissimo, usciva in istrada piangendo. Nel frattempo veniva avvertito il Busillo, il quale, giunto sul posto, si trovava di fronte al negozio vuoto, proprio agli inizi della sua carriera di commerciante.

I carabinieri hanno iniziato senz'altro le indagini per rintracciare i ladri e ricuperare la refurtiva.

Un tredicenne stroncato da infarto ad Arezzo

Arezzo, giovedì sera.

Un ragazzo di 13 anni è stato colpito da infarto cardiaco durante la lezione di ginnastica. Il giovane, Felix Cardi, era uscito di casa senza accusare alcun disturbo. Durante l'ora di educazione fisica il ragazzo, che stava aspettando in fila il suo turno per la prova del lancio del peso, si è rivolto all'insegnante accusando un fortissimo ed improvviso mal di capo. Trasportato all'ospedale il Cardi vi è deceduto poco dopo il suo ricovero.

FIAMME ALTE VENTI METRI

Un furioso incendio nella notte a Biella

Vigili del fuoco affluiti anche da Vercelli - Il fuoco sprigionatosi nel capannone di un opificio, ha causato danni per oltre sessanta milioni di lire - L'opera dei pompieri ha scongiurato un disastro a due stabilimenti vicini e a un'autorimessa

Biella, giovedì sera.

Un furioso incendio è scoppiato poco prima dell'alba in un capannone della società immobiliare Opificio Piemontese, situato nella centrale via Torino. Le fiamme, in breve tempo estese alle balle di stracci di cotone, di proprietà della società Bunzl di Milano, specializzata nella raccolta di ritagli di maglieria, trasformavano il vasto locale, che un tempo ospitava il lanificio Rada, in un immenso rogo. Le fiamme raggiungevano l'altezza di venti metri.

L'allarme è stato dato alle cinque circa dal pensionato Domenico Piovan, di 62 anni, che abita in un edificio attiguo. Alle 4,30 egli si era alzato per andare al lavoro, notava il chiarore delle fiamme altissime: senza indugio il pensionato, come si è detto, telefonava ai vigili del fuoco, che accorrevano con tutti i mezzi a disposizione. Date le proporzioni dell'incendio, venivano chiesti rinforzi al comando di Vercelli. Nel frattempo i pompieri cittadini riuscivano a bloccare le fiamme, evitando che il sinistro assumesse proporzioni ancora più vaste.

Intorno al magazzino della ditta Bunzl, che è rappresentata a Biella dal signor Tosatto, sorgono infatti la fabbrica di materie plastiche del signor Alberto De Bernardi, la maglieria del signor Garzena, la filatura Acquadro e l'autorimessa Campigli. Quest'ultima era affollata di macchine, che hanno dovuto essere agombrate in fretta e furia. Le fiamme hanno distrutto 250 mila chili di stracci di maglieria, provocando inoltre danni fortunatamente non gravi alla filatura Acquadro e alla fabbrica di plastica. Per effetto del fortissimo calore che si sprigionava dalle fiamme, quasi tutti i vetri di un grande padiglione situato sulla parte opposta di via Torino, di fronte al magazzino, sono andati in frantumi.

Il danno, secondo una prima valutazione, supererebbe i sessanta milioni.

Le cause del sinistro non sono ancora state accertate. L'opera dei vigili del fuoco continua.

Affiliati 200 italiani all'internazionale nazista

Vi sono implicati anche alcuni industriali - Quaranta nomi emersi dall'istruttoria - Un congresso la scorsa estate presso L'Aquila

Milano, giovedì sera.

L'organizzazione nazista scoperta poco più di un mese fa nella nostra città, ha sicuramente delle branche in Germania, in Svezia e in Inghilterra, oltreché in Germania. Lo ha accertato l'istruttoria attualmente in corso nei confronti degli affiliati dall'organizzazione, arrestati a Milano. I membri italiani sarebbero circa duecento, di cui quaranta identificati. Secondo quel poco che è filtrato attraverso la maglie del segreto istruttorio, fra i simpatizzanti del movimento vi sarebbero pure anche noti industriali, alcuni dei quali milanesi.

Che l'organizzazione abbia ramificazioni in molti altri Paesi europei, lo si è potuto accertare grazie ai documenti sequestrati nelle abitazioni di alcuni degli arrestati. E' risultato tra l'altro che alcuni affiliati italiani hanno avuto contatti all'estero con neonazisti di altri Paesi. Il movimento avrebbe in Svizzera il suo capo e in Svezia il suo «Centro culturale».

L'inchiesta avrebbe inoltre stabilito che l'organizzazione internazionale tenne addirittura un congresso la scorsa estate ad Alfedena, una località a poca distanza dall'Aquila. Al congresso pare siano intervenuti rappresentanti dei movimenti neonazisti di numerosi Paesi d'Europa.

I giudici di Pierre Jaccoud riuniti in Camera di Consiglio

(Segue dalla 1ª pagina)

l'innocenza del suo cliente. A mezzogiorno l'udienza è stata sospesa. Riprenderà alle 15,30. Jaccoud avrà l'ultima parola prima che i giurati si ritirino in camera di consiglio.

Il verdetto è atteso per questa sera.

Ed ecco i punti salienti dell'arringa pronunciata ieri dall'avvocato Floriot, che ha cominciato a parlare alle 11,30 di ieri mattina per terminare il suo dire pochi minuti prima delle 20. Ha fosse stata un po' meno lunga, la sua arringa, si afferma stamane, forse avrebbe raggiunto un effetto ancora più vistoso. L'aula era gremita; molti avvocati svizzeri venuti appositamente a Ginevra per trarre utili insegnamenti dall'arringa del loro famoso collega, hanno invano bussato alle porte del vetro palazzo di giustizia, vigilato da alcuni gendarmi in grande tenuta.

L'inizio dell'arringa di Floriot è risultato piuttosto acidulo dal punto di vista oratorio. Dapprima il penalista parigino ha voluto mettere i giurati in guardia contro gli errori giudiziari che secondo lui sarebbero molto più frequenti di quanto generalmente si creda. «Quando le autorità inquirenti si sono accanite contro un folle — ha precisato l'oratore — fanno di tutto per mandarlo davanti ai giudici, colpevole o innocente ch'egli sia.

«Se Jaccoud è in questo caso — ha proseguito Floriot — è perché contro di lui è sorta un concorso di circostanze inverosimile. Un annullo, una sciocchezza hanno messo in moto l'«affare Jaccoud». Con una montatura l'imputato avrebbe potuto forse evitare tutto: la perdita del suo onore, della sua libertà e della sua buona salute. La sera del primo maggio la polizia, dopo essere accorsa sul luogo del delitto, era convinta che autore dell'efferato crimine fosse un delinquente comune; tale tesi venne confermata da Andrea Zumbach, figlio della vittima, che rivelò agli agenti un particolare a cui nessuno di noi avrebbe mai pensato. Il mio avviso non si è poi mai stato sufficientemente preso; Carlo Zumbach aveva agitato, in buona o cattiva fede, un paraggio ad una banda di ladri.

«Fin qui il ragionamento del giovane Zumbach è stato chiaro, ma poi le sue idee sono diventate confuse, si sono incominciate in una via completamente sbagliata. Invece di seguire questa pista la polizia sposò ben presto le indagini su Pierre Jaccoud. Infatti il figlio della vittima in base a due telefonate anonime che aveva ricevuto fra le 23 e le 23 nel suo ufficio di Radio Ginevra, aveva fatto alla polizia il nome di Pierre Jaccoud quale probabile autore del crimine. Egli aveva precisato al capo della polizia, dott. Knecht, che eventualmente l'ex-deputato voleva vendicarsi contro di lui, essendo egli stato per qualche tempo l'amante di Linda Kunz.

«Il ragionamento di Andrea Zumbach è stato fallace: infatti l'assassino con le due telefonate si è voluto accertare che il giovane Zumbach fosse assente in quell'ora dalla villa di Plan-les-Ouates. Ed ne può trarre la conclusione che in nessun caso il criminale voleva incontrare sul luogo del delitto il giovane Zumbach, le cui azioni era in ogni caso diretta contro il vecchio pensionato. Questa sola circostanza esclude che Pierre Jaccoud sia implicato nel delitto».

Maître Floriot ha pure cercato di dimostrare infondato il movente secondo cui il suo cliente sarebbe andato a Plan-les-Ouates per recuperare le lettere anonime corredate da tendenziosi ritratti di «Poupette».

Floriot — Pierre Jaccoud non poteva avere in quell'epoca alcun interesse a ritornare in possesso delle missive anonime; ormai la relazione Baud-Zumbach era terminata. Si è preteso che il giovane Zumbach volesse servirsi delle lettere per minacciare Jaccoud. E' assolutamente sbagliato tale concetto. Le missive erano divenute nelle mani di Andrea un'arma del tutto inefficace essendosi egli nel frattempo fidanzato con un'altra ragazza. Facciamo l'ipotesi che Pierre Jaccoud sia effettivamente penetrato nella villa di Plan-les-Ouates e abbia voluto impadronirsi delle lettere. Va bene. Tutto è possibile in questo mondo fuorché la presenza dell'imputato nella villa di Plan-les-Ouates. Signori giurati, come poteva egli sapere che il pacco delle lettere era custodito nella cassa degli Zumbach? Non sarebbe stato più logico pensare che Andrea Zumbach le conservasse nel suo studio di Radio Ginevra o le portasse addirittura addosso?

Maître Floriot ha poi tentato di smantellare tutti gli indizi raccolti contro il suo cliente, ha sostenuto che essi

Le richieste del Pubblico Ministero per la tentata rapina di Pinerolo

Attesa per questa sera la sentenza contro i quattro giovani imputati, due dei quali sono torinesi

Pinerolo, giovedì sera.

E' ripresa questa mattina, dinanzi al nostro Tribunale, il procedimento a carico dei quattro giovani che il 4 ottobre dello scorso anno tentarono di rapinare il vecchio e danaroso mercante pinerolese Luigi Lazzo e la di lui compagna, Giovanna Maurino. Sono sul banco degli imputati, in stato di arresto: Silvano Bedin, di 24 anni, da Porte di Pinerolo, pregiudicato, reduce dalla Legione straniera; Maurizio Pelagatti, da Torino, di 18 anni, assistito all'Istituto di rieducazione «Ferrante Aporti» di Torino; Cosimo Mirizzi di Bari, di 20 anni, evaso dall'Istituto di rieducazione di Boscomarengo e attualmente detenuto nelle carceri Nuove di Torino, e il siciliano Francesco Paolo Arculeo, di 26 anni, da Palermo.

Il processo, iniziato il 27 dello scorso mese con le deposizioni degli accusati e delle parti lese, era stato quindi rinviato in quanto l'avv. Cotta Morandini, difensore del Bedin e dell'Arculeo, si era trovato ad un determinato punto in posizione di incompatibilità nei confronti di uno dei suoi difesi. Il tribunale, in seguito all'incidente sollevato dalla difesa, chiamò d'ufficio un nuovo legale, l'avv. Martoglio, incaricandolo della difesa dell'Arculeo, essendosi riservato l'avv. Cotta la difesa del Bedin. Il Mirizzi e il Pelagatti invece continuano ad essere difesi dall'avv. Cantarella.

Stamane dopo l'audizione di alcuni testi, ha pronunciato la sua requisitoria il P. M. dott. Orusa. Il rappresentante dell'accusa ha chiesto per gli imputati le seguenti condanne: per il Bedin sei anni di reclusione e 56 mila lire di multa; per il Pelagatti due anni, dieci mesi e venti giorni di reclusione, 24 mila lire di multa, 6 mila lire di arresto; per il Mirizzi sei anni di reclusione e 55 mila lire di multa; per l'Arculeo quattro anni e quattro mesi di reclusione, 45 mila lire di multa e tre mesi di arresto.

Stamane dopo l'audizione di alcuni testi, ha pronunciato la sua requisitoria il P. M. dott. Orusa. Il rappresentante dell'accusa ha chiesto per gli imputati le seguenti condanne: per il Bedin sei anni di reclusione e 56 mila lire di multa; per il Pelagatti due anni, dieci mesi e venti giorni di reclusione, 24 mila lire di multa, 6 mila lire di arresto; due mesi di arresto; per il Mirizzi sei anni di reclusione e 55 mila lire di multa; per l'Arculeo quattro anni e quattro mesi di reclusione, 45 mila lire di multa e tre mesi di arresto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

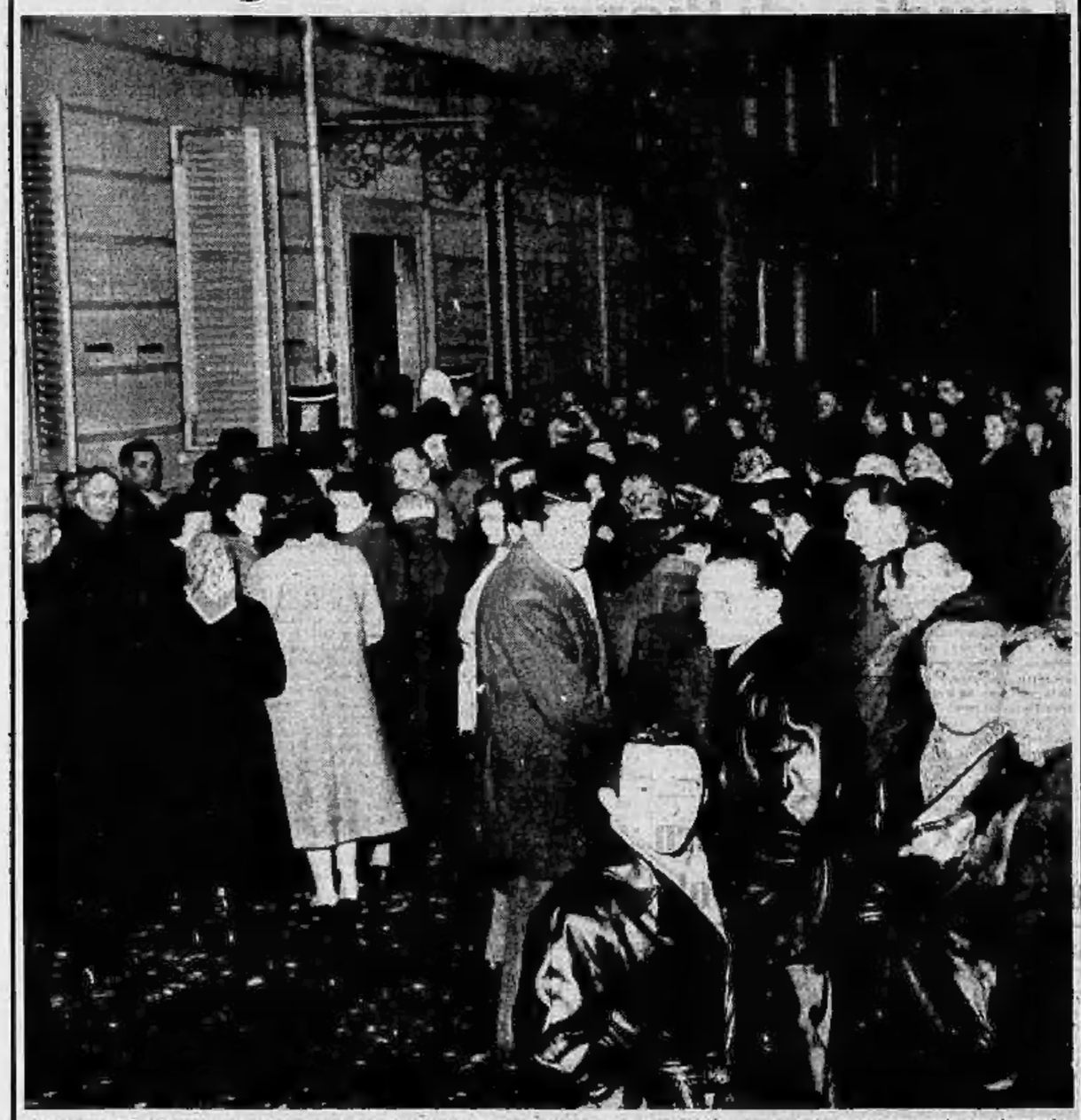
L'ultimo Buscaglione in un locale notturno

Uno dei tipici atteggiamenti di Fred Buscaglione che lo hanno reso popolare presso tutti i pubblici. Qui è ritratto con Grazia Buccella, già candidata al concorso per Miss Universo. La scomparsa del cantante-musicista ha suscitato accorato rimpianto nel mondo della musica leggera.

Famosi a Broadway

Leslie Scott e Kelly Lester, il «show» più famoso di Broadway, sono stati scritturati da Frank Sinatra per un prossimo film.

La tragedia di Chiusa San Michele



La gente di Volpiano, che si affollava fuori della casa degli Amatelo per rendere omaggio alla salma del muratore morto tragicamente in un curioso di Lucento, ha appreso con sgomento la terribile sciagura che ha colpito per una seconda volta la stessa famiglia. La figlia maggiore, la suocera e due nipoti di Michele Amatelo avevano trovato la morte mentre in auto erano diretti a Volpiano. La macchina si era schiantata contro un camion carico di macchinari subito dopo l'abitato di Chiusa San Michele: era guidata dal geometra Antonio Eliana, di 25 anni, che, insieme a Rosanna Viola, di anni 23, si era recato a prendere la cugina Anna Amatelo, di 13 anni, ospite del Collegio delle Orsoline, e la nonna della piccola che risiedeva nella frazione Col di Mezzo. (Foto Moisio)

Marilyn Monroe a Hollywood

Yves Montand e sua moglie Simone Signoret sono giunti a Hollywood per girare il film «Amiamoci» con Marilyn Monroe che il fotografo ha colto con la Signoret in un night-club. (Radiofoto)